

# INFORMATIVA AL PUBBLICO DEL GRUPPO FINECOBANK – PILLAR III

AL 30 GIUGNO 2024

**FINECO**



# Indice

Introduzione.....	3
Metriche principali .....	9
Fondi Propri.....	11
Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio .....	21
Riserve di capitale anticicliche.....	25
Esposizioni al rischio di credito e di diluizione .....	29
Informativa sull'uso del metodo standardizzato .....	35
Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio .....	39
Esposizioni al rischio di controparte .....	41
Rischio di mercato .....	47
Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione .....	49
Requisiti in materia di liquidità .....	51
Leva finanziaria .....	61
Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance.....	67
Glossario.....	97
Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.....	103
Dichiarazione di conformità alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni .....	105

“FinecoBank Banca Fineco S.p.A.”

o in forma abbreviata “FinecoBank S.p.A.”, ovvero “Banca Fineco S.p.A.” ovvero “Fineco Banca S.p.A.”.

Banca iscritta all’Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank, Albo dei Gruppi Bancari n. 3015, Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice Fiscale e n° iscr. R.I. Milano-Monza-Brianza-Lodi 01392970404 – R.E.A. n° 1598155, P.IVA 12962340159



# Introduzione

L'Informativa al pubblico del Gruppo FinecoBank - Pillar III – (di seguito "Informativa") è redatta in conformità alla disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento, entrata in vigore il 1° gennaio 2014 e contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (*Capital Requirements Directive*, c.d. CRD IV) e nel Regolamento n. 575/2013/UE (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR) e successive Direttive e Regolamenti che ne modificano il contenuto, tra le quali si citano, in particolare, la Direttiva (UE) 2019/878 (c.d. CRD V), il Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. CRR II) e il Regolamento (UE) 2020/873 del Parlamento Europeo e del Consiglio (c.d. CRR *Quick-fix*). Nel prosieguo del documento con il termine "CRR" si fa riferimento al Regolamento n. 575/2013/UE come successivamente modificato, mentre con il termine "Direttiva" si fa riferimento alla *Capital Requirements Directive* come successivamente modificata.

La Direttiva ed il Regolamento traspongono nella normativa dell'Unione Europea il *framework* noto come Basilea 3, definito dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria allo scopo di rafforzare la capacità delle banche di assorbire *shock* derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la *governance* delle banche, nonché a rafforzare la loro trasparenza e informativa. La disciplina comunitaria è stata raccolta ed attuata dalla Banca d'Italia tramite le "Disposizioni di vigilanza per le banche" (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti).

Al fine di razionalizzare e omogeneizzare l'informativa da fornire periodicamente al mercato, l'EBA, rispondendo al mandato conferitole dall'art. 434 bis "Modelli per l'informativa" del CRR, ha pubblicato le norme tecniche di attuazione (EBA/ITS/2020/04), destinate a tutti gli enti soggetti agli obblighi informativi previsti dalla Parte otto del CRR. Tali norme tecniche di attuazione sono state recepite dal Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto, titoli II e III, del Regolamento (UE) n. 575/2013, e successivi Regolamenti che ne modificano il contenuto, in particolare, il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/631 della Commissione del 13 aprile 2022, nel quale sono contenuti i modelli e le istruzioni per adempiere agli obblighi di informativa al pubblico sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione (IRRBB – *Interest Rate Risk in the Banking Book*), richiesta dall'art. 448 del CRR, e il Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 del 30 novembre 2022, nel quale sono contenuti i modelli e le istruzioni per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance, richiesta dall'articolo 449a del CRR. Quest'ultimo Regolamento recepisce le norme tecniche di esecuzione (EBA/ITS/2022/01) sull'informativa prudenziale in materia di rischi ambientali, sociali e di governance pubblicate da EBA nel mese di gennaio 2022, in base al quale i "Grandi Enti" che hanno emesso titoli negoziati in un mercato regolamentato di qualsiasi Stato membro sono tenuti a fornire la prima informativa a partire dal 31 dicembre 2022 e successivamente semestralmente, con graduale applicazione degli obblighi di *disclosure* in funzione degli specifici modelli (periodo di *phase-in* da dicembre 2022 a dicembre 2024).

Il CRR prevede che gli enti pubblichino congiuntamente ai documenti di bilancio, le informazioni richieste alla Parte otto, titoli II e III. Tale obbligo di informativa al pubblico ha l'obiettivo di integrare i requisiti patrimoniali minimi (Primo Pilastro) e il processo di controllo prudenziale (Secondo Pilastro), attraverso l'individuazione di un insieme di requisiti di trasparenza informativa che consentano agli operatori del mercato di disporre di informazioni rilevanti, complete e affidabili circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi, le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, misurazione e gestione di tali rischi.

FinecoBank S.p.A. (di seguito anche FinecoBank o Fineco o Banca) rientra nella definizione di "Grande ente" ai sensi della Parte otto del CRR e, pertanto, nella presente Informativa al pubblico al 30 giugno 2024 sono state pubblicate tutte le informazioni ad essi richieste con frequenza semestrale.

In linea con il CRR, FinecoBank S.p.A., in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario FinecoBank (di seguito "Gruppo"), pubblica la propria Informativa al pubblico a livello consolidato.

Alla normativa dell'Unione Europea, precedentemente citata, si affiancano le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia, in particolare la Circolare n. 285 "Disposizioni di vigilanza per le banche" del 17 dicembre 2013 (e successivi aggiornamenti), che nel capitolo 13 della Parte Seconda (informativa al pubblico) disciplina la materia. La citata circolare non detta specifiche regole per la predisposizione e pubblicazione del Pillar III, ma rimanda alle disposizioni allo scopo previste dal Regolamento UE n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, c.d. CRR), ai Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione può essere demandata all'EBA (*European Banking Authority*) e alle *Guidelines* dell'EBA.

La tematica è dunque regolata:

- dal CRR, Parte otto "Informativa da parte degli enti" (art. 431 - 455);
- dai Regolamenti della Commissione Europea la cui preparazione può essere demandata all'EBA, recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione per disciplinare i modelli uniformi per la pubblicazione delle diverse tipologie di informazioni. In particolare, si fa riferimento ai seguenti orientamenti e regolamenti:
  - Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione, il regolamento delegato (UE) 2015/1555 della Commissione, il regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 della Commissione e il regolamento delegato (UE) 2017/2295 della Commissione (EBA/RTS/2020/20 recepito dal Regolamento di esecuzione 2021/637);
  - Regolamento di esecuzione (UE) 2022/631 della Commissione del 13 aprile 2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione e recepisce l'EBA/ITS/2021/07;

# Introduzione

- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022 che modifica le norme tecniche di attuazione stabilite dal regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance e che recepisce l'EBA/ITS/2022/01;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2021/763 della Commissione del 23 aprile 2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda la segnalazione a fini di vigilanza e l'informativa al pubblico in materia di requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili;
- orientamenti sulla rilevanza, esclusività e riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del regolamento (UE) n. 575/2013 (EBA/GL/2014/14);
- orientamenti sull'informativa uniforme ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda il periodo transitorio per attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri (EBA/GL/2018/01);
- orientamenti recanti modifica agli orientamenti dell'Autorità bancaria europea EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473 bis del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri allo scopo di garantire la conformità con le «soluzioni rapide» in materia di CRR in risposta alla pandemia di COVID-19 (EBA/GL/2020/12).

In merito alle iniziative poste in essere nel 2020, tuttora in vigore, si ricorda anche il Regolamento (UE) 873/2020 (c.d. CRR "Quick-fix") del Parlamento EU e del Consiglio pubblicato in data 26 giugno 2020, che modifica il Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR") e il Regolamento (UE) 876/2019 ("CRR II"), che ha apportato una serie di adeguamenti al quadro prudenziale di riferimento alla luce dell'emergenza sanitaria Covid-19, consentendo agli enti creditizi di applicare specifiche disposizioni transitorie, con lo scopo di fornire un sostegno patrimoniale che consenta agli enti creditizi di continuare a sostenere l'economia reale nel contesto della pandemia Covid-19. Il suddetto Regolamento, inoltre, aveva anticipato l'applicazione di alcune misure contenute nel CRR II, valide pertanto sino all'entrata in vigore di quest'ultimo a partire dal 28 giugno 2021. Tra le principali misure ancora in vigore si cita l'estensione fino al 31 dicembre 2024 del regime transitorio che consente di ridurre il potenziale impatto sul CET1 derivante dall'incremento degli accantonamenti per perdite attese sui crediti calcolate secondo il modello di impairment IFRS 9, tramite l'inclusione progressiva nel CET1 ("Trattamento temporaneo volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri"). È prevista la possibilità per le banche che in precedenza avessero già deciso di avvalersi o non avvalersi delle disposizioni transitorie, di poter revocare la decisione in qualsiasi momento durante il nuovo periodo transitorio. Al 30 giugno 2024 il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare il trattamento temporaneo.

In merito agli obblighi di informativa al pubblico inerenti alle disposizioni contenute nel Regolamento 873/2020, la Banca d'Italia, con comunicazione dell'8 settembre 2020 ha dato attuazione agli orientamenti EBA che forniscono chiarimenti e indicazioni sulla compilazione degli schemi segnalatici di vigilanza e sull'informativa al pubblico (Guidelines EBA 2020/12). Le Guidelines EBA 2020/12 modificano le EBA/GL/2018/01 per tenere conto degli impatti sui fondi propri delle modifiche riguardanti la proroga delle disposizioni transitorie IFRS9. I principali cambiamenti riguardano l'estensione del periodo di informativa dovuta alla proroga delle disposizioni sul regime transitorio in materia di IFRS 9 e l'introduzione di ulteriori requisiti informativi di natura qualitativa volti a comprendere le decisioni prese nell'ambito delle discrezionalità previste dall'articolo 473 bis CRR, come modificato dal CRR *Quick-fix*.

Con riferimento alle sopracitate disposizioni transitorie, poiché il Gruppo, alla data del 30 giugno 2024, non si è avvalso della facoltà di applicare il "Trattamento temporaneo volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri", i fondi propri e il capitale tengono già pienamente conto dell'impatto della suddetta componente e, di conseguenza, non trovano applicazione gli obblighi di informativa ad essa relativi specificati nelle Guidelines EBA 2020/12.

Si precisa che l'Informativa del Gruppo è predisposta in coerenza con una procedura adottata in applicazione dell'articolo 431 (3) della CRR che ne delinea i controlli interni e il processo.

Gli elementi chiave di tale procedura sono:

- identificazione di ruoli e responsabilità degli organi sociali, delle funzioni aziendali, e delle società del gruppo coinvolte nel processo di produzione dell'Informativa;
- identificazione delle informazioni da pubblicare (in coerenza con le Linee Guida EBA 2014/14, 2016/11 e con gli articoli 432 e 433 del CRR e con il successivo aggiornamento del Regolamento (UE) 2019/876 in riferimento ai requisiti applicabili al 30 giugno 2024);
- approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione;
- pubblicazione sul sito internet di FincoBank.

Il presente documento è stato redatto seguendo le indicazioni dei documenti dell'EBA nel rispetto del principio di proporzionalità e pubblicando solo le informazioni che sono rilevanti e che non siano esclusive della stessa o riservate, ai sensi dell'art. 432 della suddetta CRR. A tal proposito, si precisa che per le modalità di pubblicazione delle informazioni di natura qualitativa e quantitativa, FincoBank ha adottato in primo luogo i modelli previsti nei Regolamenti dell'UE o nelle *Guidelines EBA* applicabili precedentemente citate, in secondo luogo modelli liberi. Le tabelle che seguono riportano il riferimento alla collocazione, nel presente documento, delle informazioni richieste.

L'eventuale mancata quadratura tra i dati esposti nel presente documento dipende dagli arrotondamenti. Tutti gli importi, se non diversamente indicato, sono da intendere in migliaia di euro.

# Introduzione

## Riferimento ai requisiti regolamentari di informativa con frequenza semestrale: Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 e successive modifiche<sup>1</sup>

La tabella di seguito riporta la collocazione nel presente documento dell'informativa al 30 giugno 2024, applicabile al Gruppo FinecoBank. Sono esclusi i seguenti modelli/tabelle:

- EU CR6; EU CR7; EU CR7a; EU CR8; EU CCR4; EU CCR7; EU MR2-A; EU MR2-B; EU MR3; EU MR4 in quanto il Gruppo non utilizza i modelli interni, né nell'ambito della determinazione del rischio di credito e controparte né nell'ambito della determinazione dei rischi di mercato;
- EU CR10; EU CCR6; EU CQ7; EU SEC1; EU SEC2; EU SEC3; EU SEC4; EU SEC5 in quanto il Gruppo non presenta esposizioni che rientrano nelle tipologie indicate;
- EU CR2a; EU CQ2; EU CQ6; EU CQ8 in quanto il Gruppo non presenta un rapporto tra il valore contabile lordo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorate e il valore contabile lordo totale dei prestiti e delle anticipazioni pari o superiore al 5%.

TABELLA	ARGOMENTO	CAPITOLO
EU OV1	Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio	Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio
EU KM1	Metriche principali	Metriche principali
EU CC1	Composizione dei Fondi Propri regolamentari	Fondi Propri
EU CC2	Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile	Fondi Propri
EU CCyB1	Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica	Riserve di capitale anticicliche
EU CCyB2	Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	Riserve di capitale anticicliche
EU LR1 - LR Sum	Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria	Leva finanziaria
EU LR2 - LR Com	Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	Leva finanziaria
EU LR3 - LR Spl	Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)	Leva finanziaria
EU LIQ1	Informazioni quantitative dell'LCR	Requisiti in materia di liquidità
EU LIQB	Informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1	Requisiti in materia di liquidità
EU LIQ2	Coefficiente netto di finanziamento stabile	Requisiti in materia di liquidità
EU CR1-A	Durata delle esposizioni	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
EU CR2	Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
EU CR1	Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
EU CQ1	Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
EU CQ4	Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
EU CQ5	Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
EU CR3	Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio
EU CR4	Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM	Informativa sull'uso del metodo standardizzato
EU CR5	Metodo standardizzato	Informativa sull'uso del metodo standardizzato
EU CCR1	Analisi dell'esposizione al CCR per metodo	Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR2	Operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR3	Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio	Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR5	Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR	Esposizioni al rischio di controparte
EU CCR8	Esposizioni verso CCP	Esposizioni al rischio di controparte

<sup>1</sup> Regolamento di esecuzione (UE) 2021/637 della Commissione del 15 marzo 2021 modificato da:

- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/631 della Commissione del 13 aprile 2022 per quanto riguarda l'informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non detenute nel portafoglio di negoziazione;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 della Commissione del 30 novembre 2022 per quanto riguarda l'informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance.

# Introduzione

segue Riferimento ai requisiti regolamentari di informativa con frequenza semestrale: Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 e successive modifiche

TABELLA	ARGOMENTO	CAPITOLO
EU MR1	Rischio di mercato in base al metodo standardizzato	Rischio di mercato
EU IRRBB1	Rischi di tasso di interesse delle attività esterne al portafoglio di negoziazione	Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione
Tabella 1	Informazioni qualitative sul rischio ambientale	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance
Tabella 2	Informazioni qualitative sul rischio sociale	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance
Tabella 3	Informazioni qualitative sul rischio di governance	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance
Modello 1	Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance
Modello 2	Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili - Efficienza energetica delle garanzie reali	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance
Modello 3	Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance
Modello 4	Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance
Modello 5	Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance
Modello 6	Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (key performance indicator, KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance
Modello 7	Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance
Modello 8	GAR (%)	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance
Modello 10	Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate nel regolamento (UE) 2020/852	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

**Riferimento ai requisiti regolamentari di informativa con frequenza semestrale: Regolamento di esecuzione (UE) 763/2021 e successive modifiche**

Nel presente documento è oggetto di pubblicazione per la prima volta la tabella EU KM2 "Metriche principali – MREL", la cui frequenza di pubblicazione è semestrale, in coerenza con quanto previsto dal Regolamento (UE) 763/2021 con riferimento agli Enti identificati come entità soggette a risoluzione che non sono istituzioni finanziarie a rilevanza sistemica globale (*Global Systemically Important Institution*, G-SII), né fanno parte di una G-SII. Si ricorda, infatti, che il suddetto Regolamento ha introdotto l'informativa al pubblico in materia di Requisiti Minimi di Fondi Propri e Passività Ammissibili a decorrere dal 1° gennaio 2024.

La seguente tabella riporta la collocazione nel presente documento dell'informativa al 30 giugno 2024, applicabile al Gruppo FinecoBank.

TABELLA	ARGOMENTO	CAPITOLO
EU KM2	Metriche principali - MREL	Fondi propri

**Riferimento ai requisiti EBA/GL/2020/12**

Si ricorda che, relativamente a quanto previsto dalle *Guidelines* EBA 2020/12, la tabella "Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti" non è oggetto di pubblicazione in quanto, come precedentemente accennato, il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare il regime transitorio in merito agli impatti dell'introduzione dell'IFRS 9. Di conseguenza, i fondi propri e il capitale del Gruppo FinecoBank al 30 giugno 2024 riflettono già pienamente l'impatto di tale elemento.

# Introduzione

## Riferimento alle informazioni richieste dalla Parte Otto del CRR

La tabella riporta le informazioni richieste, con frequenza semestrale, dal Regolamento (UE) n.575/2013 e successive modifiche.

ARTICOLO	CONTENUTO	CAPITOLO
437	Informativa sui fondi propri	Fondi Propri
437bis	Informativa in materia di fondi propri e passività ammissibili	Non applicabile
438	Informativa completa sui requisiti di fondi propri e sugli importi delle esposizioni ponderate per il rischio	Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio; Metriche principali
439	Informativa sulle esposizioni al rischio di controparte	Esposizioni al rischio di controparte
440	Informativa sulle riserve di capitale anticicliche	Riserve di capitale anticicliche
442	Informativa sulle esposizioni al rischio di credito e al rischio di diluizione	Esposizioni al rischio di credito e di diluizione
444	Informativa sull'uso del metodo standardizzato	Informativa sull'uso del metodo standardizzato
445	Informativa sull'esposizione al rischio di mercato	Rischio di mercato
447	Informativa sulle metriche principali	Metriche principali
448	Informativa sulle esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione
449	Informativa sulle esposizioni in posizioni verso la cartolarizzazione	Non applicabile
449bis	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance	Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance
451	Informativa sul coefficiente di leva finanziaria	Leva finanziaria
451bis	Informativa completa sui requisiti in materia di liquidità	Requisiti in materia di liquidità
452	Informativa sull'uso del metodo IRB per il rischio di credito	Non applicabile
453	Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio; Informativa sull'uso del metodo standardizzato
455	Uso di modelli interni per il rischio di mercato	Non applicabile

Si precisa che sono oggetto di pubblicazione nel presente documento le informazioni di cui alle sezioni degli articoli sopra elencati per le quali è richiesta frequenza semestrale ai "Grandi enti", categoria a cui appartiene Fineco, come puntualmente disciplinato all'433 bis del CRR.



# Metriche principali

Si riporta di seguito il modello EU KM1 sulle metriche principali i cui dettagli e le informazioni qualitative sono riportati all'interno del documento nelle specifiche sezioni dedicate.

Il seguente modello EU KM1 riporta le informazioni richieste all'articolo 447 del CRR, in particolare:

- la composizione dei fondi propri e i requisiti di fondi propri;
- l'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- l'importo e la composizione dei fondi propri aggiuntivi che gli enti sono tenuti a detenere;
- il requisito combinato di riserva di capitale che gli enti sono tenuti a detenere;
- il coefficiente di leva finanziaria e la misura dell'esposizione;
- informazioni in relazione al proprio coefficiente di copertura della liquidità;
- informazioni in relazione al proprio requisito di finanziamento stabile netto.

Tutti i requisiti minimi applicabili al Gruppo FinecoBank al 30 giugno 2024 risultano rispettati.

Nella determinazione dei Fondi Propri, ed in particolare del Capitale primario di classe 1, al 30 giugno 2024 sono stati considerati dividendi e oneri prevedibili per un ammontare pari a 232.884 migliaia di euro, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del CRR.

## EU KM1 - Metriche principali

(Importi in migliaia)

	a	b	c	d	e	
	30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023	
<b>Fondi propri disponibili (importi)</b>						
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	1.230.960	1.186.759	1.151.527	1.107.584	1.070.245
2	Capitale di classe 1	1.730.960	1.686.759	1.651.527	1.607.584	1.570.245
3	Capitale totale	1.730.960	1.686.759	1.651.527	1.607.584	1.570.245
<b>Importi delle esposizioni ponderati per il rischio</b>						
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	4.775.778	4.693.517	4.731.105	4.478.275	4.612.719
<b>Coefficienti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	25,78%	25,29%	24,34%	24,73%	23,20%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	36,24%	35,94%	34,91%	35,90%	34,04%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	36,24%	35,94%	34,91%	35,90%	34,04%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	2,00%	2,00%	1,75%	1,75%	1,75%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,13%	1,13%	0,98%	0,98%	0,98%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	1,50%	1,50%	1,31%	1,31%	1,31%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	10,00%	10,00%	9,75%	9,75%	9,75%
<b>Requisito combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il rischio)</b>						
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%	2,50%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico individuato a livello di uno Stato membro (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,11%	0,11%	0,10%	0,07%	0,06%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,61%	2,61%	2,60%	2,57%	2,56%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	12,61%	12,61%	12,35%	12,32%	12,31%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali (%)	20,15%	19,66%	18,86%	19,25%	17,72%

# Metriche principali

## segue EU KM1 - Metriche principali

(Importi in migliaia)

		a	b	c	d	e
		30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2023
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>						
13	Misura dell'esposizione complessiva	32.362.312	32.719.690	33.356.370	32.428.372	33.556.310
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,35%	5,16%	4,95%	4,96%	4,68%
<b>Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in percentuale della misura dell'esposizione complessiva)</b>						
EU 14a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (in %)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14c	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
<b>Riserva del coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di leva finanziaria (in percentuale della misura dell'esposizione totale)</b>						
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
EU 14e	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%	3,00%
<b>Coefficiente di copertura della liquidità</b>						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato - media)	20.244.236	19.832.980	19.456.617	19.376.097	19.378.197
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	3.719.809	3.744.080	3.821.536	3.925.592	3.995.043
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	1.396.196	1.415.183	1.437.394	1.503.984	1.506.506
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	2.323.613	2.328.897	2.384.142	2.421.608	2.488.537
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	881,85%	864,19%	822,92%	807,83%	785,34%
<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile</b>						
18	Finanziamento stabile disponibile totale	28.292.655	28.351.817	29.032.005	28.414.272	28.992.476
19	Finanziamento stabile richiesto totale	7.659.844	7.674.795	7.689.734	7.307.468	7.545.924
20	Coefficiente NSFR (%)	369,36%	369,41%	377,54%	388,84%	384,21%

Si precisa che i dati sul Coefficiente di copertura della liquidità riportati nella Tabella EU KM1 si riferiscono ai valori ponderati medi, in coerenza con la rappresentazione fornita nella tabella EU LIQ1.

# Fondi Propri

A partire dal 1° gennaio 2014 il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato “Basilea 3”, trasposto nel Regolamento N. 575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (*Capital Requirements Regulation – “CRR”*) e successivi Regolamenti che ne modificano il contenuto, si cita in particolare il Regolamento (UE) 876/2019 (“CRR II”), e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (*Capital Requirements Directive 4 – “CRD 4”*) e successive Direttive che ne modificano il contenuto, che traspongono nell'Unione europea gli *standard* definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), raccolte ed attuate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 “Disposizioni di vigilanza per le banche” e successivi aggiornamenti.

Tale regolamentazione prevede la seguente articolazione dei Fondi Propri:

- Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*), composto a propria volta da:
  - Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*) e
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di Classe 2 (*Tier 2 – T2*);

la somma del Capitale di Classe 1 e del Capitale di Classe 2 compone i Fondi Propri totali (*Total Capital*).

Il Capitale primario di classe 1 è composto principalmente da strumenti di capitale (ad esempio azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, utile del periodo non distribuito e riserve da valutazione, al netto degli elementi in deduzione. Il Capitale aggiuntivo di Classe 1 comprende gli strumenti di capitale, diversi da quelli inclusi nel Capitale primario di classe 1, che rispettano i requisiti normativi previsti per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri, una volta applicate le deduzioni previste dal CRR. Infine, il Capitale di Classe 2 è composto principalmente dalle passività subordinate computabili, una volta applicate le deduzioni previste dal CRR.

Al 30 giugno 2024 i Fondi Propri del Gruppo Fineco, che ammontano a 1.730.960 migliaia di euro, sono costituiti da Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e da Capitale aggiuntivo di classe 1, non sono presenti elementi di Capitale di classe 2. Gli utili di periodo inclusi nel Capitale primario di classe 1 al 30 giugno 2024 sono stati stimati considerando dividendi prevedibili per un ammontare di 224.224 migliaia di euro ed oneri prevedibili per 8.660 migliaia di euro rappresentati dai ratei cedolari, al netto della relativa fiscalità, maturati sugli strumenti finanziari *Additional Tier 1* emessi da FinecoBank, assumendo soddisfatte le condizioni previste dall'art. 26, paragrafo 2, del Regolamento UE 575/2013 (CRR).

I seguenti modelli EU CC1 e EU CC2 riportano le informazioni richieste all'articolo 437 lettera a) del CRR. In particolare, viene riportata la composizione dei fondi propri regolamentari (elementi di capitale primario di classe 1, di capitale aggiuntivo di classe 1 e di capitale di classe 2, i filtri e le deduzioni applicati ai fondi propri dell'ente) nonché la riconciliazione di questi elementi con lo stato patrimoniale riportato nella Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2024, sottoposta a revisione contabile limitata.

# Fondi Propri

## EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

		(Importi in migliaia)	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2024	
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve</b>			
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (A)	201.720	23, 24 e 28
	<i>Di cui azioni ordinarie</i>	201.720	23, 24 e 28
2	Utili non distribuiti (B)	1.018.468	20 e 22
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (C)	41.507	20
EU-3a	Fondi per rischi bancari generali	-	
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	-	
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel CET1 consolidato)	-	
EU-5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili (D)	87.436	26 e 27
<b>6 Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari</b>		<b>1.349.132</b>	
<b>Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari</b>			
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo) (E)	(1.459)	30
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo) (F)	(114.093)	7, 9 e 10
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
11	Riserve di valore equo relative ai profitti e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa degli strumenti finanziari che non sono valutati al valore equo	-	
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-	
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-	
14	I profitti o le perdite sulle passività dell'ente valutate al valore equo dovuti a variazioni del merito di credito	-	
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-	
16	Propri strumenti del CET1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo) (G)	(2.223)	25, 29 e 31
17	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
18	Strumenti del CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
19	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
EU-20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-	
EU-20b	<i>Di cui partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)</i>	-	
EU-20c	<i>Di cui posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)</i>	-	
EU-20d	<i>Di cui operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)</i>	-	
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR) (importo negativo)	-	
22	Importo che supera la soglia del 17,65 % (importo negativo)	-	
23	<i>Di cui strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-	

# Fondi Propri

## segue EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

		(Importi in migliaia)	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2024	
25	Di cui attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee	-	
EU-25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-	
EU-25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del CET1, ad eccezione dei casi in cui l'ente adatta di conseguenza l'importo degli elementi del CET1 nella misura in cui tali tributi riducano l'importo fino a concorrenza del quale questi elementi possono essere destinati alla copertura di rischi o perdite (importo negativo)	-	
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) che superano gli elementi dell'AT1 dell'ente (importo negativo)	-	
27a	Altre rettifiche regolamentari (H)	(397)	32
<b>28</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>(118.171)</b>	
<b>29</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (CET1)</b>	<b>1.230.960</b>	
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti</b>			
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni (I)	500.000	21
31	Di cui classificati come patrimonio netto a norma dei principi contabili applicabili	500.000	21
32	Di cui classificati come passività a norma dei principi contabili applicabili	-	
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dall'AT1	-	
EU-33a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
EU-33b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 1, del CRR soggetti a eliminazione graduale dall'AT1	-	
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale AT1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	-	
35	di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva	-	
<b>36</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>500.000</b>	
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari</b>			
37	Propri strumenti di AT1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-	
38	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-	
39	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
40	Strumenti di AT1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-	
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 (T2) che superano gli elementi del T2 dell'ente (importo negativo)	-	
42a	Altre rettifiche regolamentari del capitale AT1	-	
<b>43</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>-</b>	
<b>44</b>	<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)</b>	<b>500.000</b>	
<b>45</b>	<b>Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)</b>	<b>1.730.960</b>	

# Fondi Propri

## segue EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

(Importi in migliaia)

	a)	b)
	Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
	30/06/2024	
<b>Capitale di classe 2 (T2) strumenti</b>		
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo azioni soggetti a eliminazione progressiva dal T2 ai sensi dell'articolo 486, paragrafo 4, del CRR	-
EU-47a	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 bis, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-
EU-47b	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 494 ter, paragrafo 2, del CRR soggetti a eliminazione graduale dal T2	-
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale T2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di AT1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-
49	<i>di cui strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-
50	Rettifiche di valore su crediti	-
<b>51</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari</b>	<b>-</b>
<b>Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari</b>		
52	Strumenti propri di T2 e prestiti subordinati detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente (importo negativo)	-
53	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per gonfiare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
54	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10 % e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
55	Strumenti di T2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
EU-56a	Deduzioni di passività ammissibili che superano gli elementi delle passività ammissibili dell'ente (importo negativo)	-
EU-56b	Altre rettifiche regolamentari del capitale T2	-
<b>57</b>	<b>Totale delle rettifiche regolamentari del capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>-</b>
<b>58</b>	<b>Capitale di classe 2 (T2)</b>	<b>-</b>
<b>59</b>	<b>Capitale totale (TC = T1 + T2)</b>	<b>1.730.960</b>
<b>60</b>	<b>Importo complessivo dell'esposizione al rischio</b>	<b>4.775.778</b>
<b>Coefficienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale</b>		
61	Capitale primario di classe 1	25,78%
62	Capitale di classe 1	36,24%
63	Capitale totale	36,24%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,24%
65	<i>Di cui requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	<i>2,50%</i>
66	<i>Di cui requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	<i>0,11%</i>
67	<i>Di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	<i>0,00%</i>
EU-67a	<i>Di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII)</i>	<i>0,00%</i>
EU-67b	<i>Di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva</i>	<i>1,13%</i>
<b>68</b>	<b>Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi</b>	<b>20,15%</b>

# Fondi Propri

## segue EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

		(Importi in migliaia)	
		a)	b)
		Importi	Fonte basata su numeri /lettere di riferimento dello stato patrimoniale nell'ambito del consolidamento prudenziale
		30/06/2024	
<b>Importi inferiori alle soglie di deduzione (prima della ponderazione del rischio)</b>			
72	Fondi propri e passività ammissibili di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	14.687	
73	Strumenti di CET1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 17,65 % e al netto di posizioni corte ammissibili)	1.405	
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 17,65 %, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3, del CRR)	52.862	
<b>Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2</b>			
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-	
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo standardizzato	-	
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel T2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-	
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel T2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-	
<b>Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra l'1 gennaio 2014 e l'1 gennaio 2022)</b>			
80	Massimale corrente sugli strumenti di CET1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
81	Importo escluso dal CET1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
82	Massimale corrente sugli strumenti di AT1 soggetti a eliminazione progressiva	-	
83	Importo escluso dall'AT1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	
84	Massimale corrente sugli strumenti di T2 soggetti a eliminazione progressiva	-	
85	Importo escluso dal T2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-	

### Note alla tabella "EU CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari" (Articolo 437, paragrafo 1, lettere d) ed e) del CRR)

Le voci e le sottovoci non applicabili non sono riportate.

- A. La voce è costituita dal capitale sociale, composto da 610.999.427 azioni ordinarie del valore nominale di 0,33 euro, per un importo pari a 201.630 migliaia di euro, della riserva sovrapprezzo azioni, per un importo pari a 1.934 migliaia di euro, al netto degli strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido, anche se non concessa a tale scopo, per un ammontare pari a 1.843 migliaia di euro, che per effetto dell'art. 28 del Regolamento Europeo 575/2013 non possono essere qualificati come fondi propri.
- B. La voce è costituita dalla riserva legale, riserva da consolidamento e altre riserve di utili.
- C. Le altre componenti di conto economico accumulate (OCI) sono costituite principalmente dalle riserve da valutazione nette relative a titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali e Enti Sovranazionali detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulle altre componenti reddituali", per -3.400 migliaia di euro, e dalle riserve da valutazione nette relative i piani a benefici definiti per -3.215 migliaia di euro. La voce include anche Altre riserve connesse ai piani *Equity settled* per 48.123 migliaia di euro.
- D. L'ammontare riconosciuto nei Fondi Propri al 30 giugno 2024 è stato calcolato considerando dividendi prevedibili per un ammontare di 224.224 migliaia di euro ed oneri prevedibili per 8.660 migliaia di euro.
- E. La voce include il filtro relativo agli aggiustamenti di valutazione supplementari (*additional valuation adjustments - AVA*) per un importo pari a 1.459 migliaia di euro calcolati sulle attività e passività di bilancio misurate al *fair value*, determinati con il metodo semplificato.

# Fondi Propri

- F. La voce comprende l'avviamento al netto della fiscalità differita per un importo pari a 88.317 migliaia di euro e le altre attività immateriali al netto della fiscalità differita per un importo pari a 25.776 migliaia di euro.
- G. La voce include le azioni proprie detenute direttamente per un importo di 1.082 migliaia di euro, le azioni proprie che la Banca ha l'obbligo reale o eventuale di acquistare per un importo di 1.000 migliaia di euro, pari all'esborso massimo previsto dal riacquisto di azioni proprie in attuazione del piano di incentivazione 2024 a favore dei consulenti finanziari identificati come "Personale più rilevante" autorizzato dall'Autorità di Vigilanza, e le azioni proprie detenute sinteticamente per un importo di 141 migliaia di euro.
- H. La voce include l'importo applicabile della copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate per un importo pari a 397 migliaia di euro.
- I. Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*) è costituito dal prestito obbligazionario *Additional Tier 1* emesso in data 4 marzo 2024. Nel dettaglio, l'emissione ha le seguenti caratteristiche: le obbligazioni sono perpetue con possibilità di call per l'emittente dopo 5,5 anni e successivamente ogni sei mesi alle date di pagamento delle cedole, collocamento pubblico, destinato alla negoziazione sul mercato regolamentato gestito da *Euronext Dublin*, rating pari a BB- (*S&P Global Ratings*), cedola semestrale a tasso fisso del 7,5% per i primi 5,5 anni.

Si precisa che al 30 giugno 2024 l'importo delle attività fiscali anticipate (DTA) che si basano sulla redditività futura e che derivano da differenze temporanee al netto delle relative passività fiscali differite (DTL) non eccede la soglia prevista per la detrazione dai Fondi Propri.

Con riferimento alle disposizioni contenute nel CRR *Quick-fix*, si precisa che il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare il regime transitorio in merito agli impatti dell'introduzione dell'IFRS 9, di conseguenza i fondi propri e il capitale del Gruppo FinecoBank al 30 giugno 2024 riflettono già pienamente l'impatto di tale elemento. Pertanto, la tabella "Modello IFRS9-FL: Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS9 o analoghe perdite attese su crediti" non è oggetto di pubblicazione.

# Fondi Propri

## EU CC2 - Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

(Importi in migliaia)

		a		b		c	
		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato		Nell'ambito del consolidamento prudenziale		Riferimento	
		30.06.2024		30.06.2024			
<b>Attività</b>							
1	10. Cassa e disponibilità liquide	2.833.922	-				
2	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	25.117	-				
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.215	-				
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	3.902	-				
3	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	228.871	-				
4	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	26.999.034	-				
	a) crediti verso banche	2.336.368	-				
	b) crediti verso clientela	24.662.666	-				
5	50. Derivati di copertura	941.214	-				
6	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(203.501)	-				
7	70. Partecipazioni	1.657	(252)				8
8	90. Attività materiali	142.826	-				
9	100. Attività immateriali	123.117	(118.105)				8
	- avviamento	89.602	(89.602)				
10	110. Attività fiscali	49.465	4.264				8
	a) correnti	-					
	b) anticipate	49.465	4.264				
11	130. Altre attività	1.640.047	-				
	<b>Totale Attivo</b>	<b>32.781.768</b>	<b>-</b>				
<b>Passività e Patrimonio Netto</b>							
12	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	29.981.019	-				
	a) debiti verso banche	1.171.776	-				
	b) debiti verso clientela	28.005.234	-				
	c) titoli in circolazione	804.009	-				
13	20. Passività finanziarie di negoziazione	9.722	-				
14	40. Derivati di copertura	23.555	-				
15	50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(24.921)	-				
16	60. Passività fiscali	33.417	-				
	a) correnti	33.417	-				
17	80. Altre passività	407.150	-				
18	90. Trattamento di fine rapporto del personale	4.294	-				
19	100. Fondi per rischi e oneri	132.872	-				
	a) impegni e garanzie rilasciate	174	-				
	c) altri fondi per rischi e oneri	132.697	-				
20	120. Riserve da valutazione	(6.616)	(6.616)				2
21	140. Strumenti di capitale	631.883	500.000				30
22	150. Riserve	1.066.592	1.066.592				2 e 3

# Fondi Propri

segue EU CC2 - Riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

(Importi in migliaia)

	a		b		c
	Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato		Nell'ambito del consolidamento prudenziale		Riferimento
	30.06.2024		30.06.2024		
23	160. Sovrapprezzi di emissione	1.934	1.934		1
24	170. Capitale	201.630	201.630		1
25	180. Azioni proprie (-)	(1.082)	(1.082)		16
26	200. Utile (perdita) d'esercizio	320.320	320.320		EU5a
	<b>Totale altri elementi, di cui:</b>		<b>(237.723)</b>		
27	Quota degli utili non inclusa nei Fondi Propri		(232.884)		EU5a
28	Strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido		(1.843)		1
29	Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto		(1.000)		16
30	Filtri prudenziali (-) rettifiche di valore di vigilanza		(1.459)		7
31	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente sinteticamente		(141)		16
32	Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate		(397)		27a
	<b>Totale Passivo e Patrimonio Netto</b>	<b>32.781.768</b>	<b>-</b>		
33	<b>Totale Fondi Propri</b>		<b>1.730.960</b>		<b>59</b>

I dati contabili del Perimetro di bilancio e del Perimetro prudenziale non presentano differenze.

Il segno (+/-) rappresenta la contribuzione (positiva / negativa) ai Fondi Propri

# Fondi Propri

## Evoluzione Fondi Propri (raccomandazione *Enhanced Disclosure Task Force* – EDTF)

(Importi in migliaia)

	1.01.2024 /30.06.2024	1.07.2023 /31.12.2023
<b>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</b>		
<b>Inizio del periodo</b>	<b>1.151.527</b>	<b>1.070.245</b>
<b>Strumenti e Riserve</b>		
Strumenti di capitale e relative riserve sovrapprezzo azioni	990	2.267
<i>di cui: strumenti propri di CET1 detenuti da clienti che contestualmente hanno utilizzato una linea di fido</i>	869	2.267
Strumenti di CET1 sui quali l'ente ha obbligo reale o eventuale di acquisto	250	-
Utili non distribuiti e riserve	(9.243)	(9.208)
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate e altre riserve	113	(7.793)
Utili di periodo	320.320	300.221
Dividendi e altri oneri prevedibili	(232.884)	(205.418)
<b>Rettifiche regolamentari</b>		
Rettifiche di valore supplementari	(223)	477
Attività immateriali al netto delle relative passività	37	750
Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente	172	31
Copertura insufficiente per le esposizioni deteriorate	(101)	(45)
<b>Fine del periodo</b>	<b>1.230.960</b>	<b>1.151.527</b>
<b>Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)</b>		
<b>Inizio del periodo</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>
<i>Additional Tier 1 emessi nel periodo</i>	500.000	-
<i>Additional Tier 1 non computabili nel periodo</i>	(500.000)	-
<b>Fine del periodo</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>
<b>Capitale di classe 2 (TIER 2 – T2)</b>		
<b>Inizio del periodo</b>	-	-
<b>Fine del periodo</b>	-	-
<b>TOTALE FONDI PROPRI</b>	<b>1.730.960</b>	<b>1.651.527</b>

I Fondi Propri si attestano a 1.730.960 migliaia di euro, evidenziando una variazione positiva di 79.433 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2023 riconducibile, principalmente, all'inclusione dell'utile del primo semestre 2024, pari a 320.320 migliaia di euro, al netto di dividendi e oneri prevedibili per 232.884 migliaia di euro. Si precisa che nel corso del primo semestre 2024 le riserve di utili si sono ridotte in seguito alla rilevazione delle cedole, al netto delle relative imposte, pagate sugli strumenti *Additional Tier 1* emessi da FinecoBank, per un importo complessivo pari a 10.123 migliaia di euro, i cui i ratei cedolari, al netto della relativa fiscalità, erano inclusi negli oneri prevedibili al 31 dicembre 2023 per un importo di 1.785 migliaia di euro.

Con riferimento agli strumenti *Additional Tier1* computati nei Fondi Propri, si ricorda che nel mese di marzo 2024 FinecoBank ha portato a termine il collocamento di un'emissione sul mercato di strumenti *Additional Tier1* destinati agli investitori istituzionali per un importo complessivo pari a 500 milioni di euro, e, contestualmente, ha annunciato l'intenzione di procedere ad un'offerta di riacquisto dello strumento *Additional Tier1* emesso nel mese di luglio 2019 con un valore nominale di 300 milioni di euro e di riservarsi la facoltà di procedere al richiamo, alla prima data disponibile, del private placement *Additional Tier1* emesso nel mese di gennaio 2018 con un valore nominale di 200 milioni di euro, mantenendo in tal modo invariato a 500 milioni di euro l'ammontare complessivo degli strumenti *Additional Tier1* computabili nel proprio capitale.

In data 11 marzo 2024 si è conclusa l'offerta di acquisto del suddetto strumento *Additional Tier1* e l'ammontare nominale complessivo degli strumenti validamente portati in adesione nell'offerta è stato pari a 168 milioni di euro. In data 3 giugno 2024, infine, è stato richiamato il private placement *Additional Tier1* emesso nel mese di gennaio 2018 con un valore nominale di 200 milioni di euro, interamente sottoscritto da UniCredit S.p.A..

FinecoBank ha ricevuto l'autorizzazione della Banca Centrale Europea per richiamare l'ammontare residuo degli strumenti di capitale non riacquistati nell'offerta alla prima data utile, il 3 dicembre 2024, pertanto, tale importo non è incluso nei Fondi Propri, in linea con quanto previsto all'articolo 28 del Regolamento UE 241/2014.

# Fondi Propri

Il seguente modello EU KM2 riporta le informazioni richieste all'articolo 10, paragrafo 2 del Regolamento EU 763/2021. In particolare, vengono riportate le metriche principali relative ai fondi propri e alle passività ammissibili e i requisiti di fondi propri e passività ammissibili.

## EU KM2 - Metriche principali - MREL

(Importi in migliaia)

		Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)
		a
		30/06/2024
<b>Fondi propri e passività ammissibili, rapporti e componenti</b>		
1	Fondi propri e passività ammissibili	2.527.564
EU-1a	Di cui fondi propri e passività subordinate	1.730.960
2	Importo complessivo dell'esposizione al rischio (TREA) del gruppo soggetto a risoluzione	4.775.778
3	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale del TREA	52,92%
EU-3a	Di cui fondi propri e passività subordinate	36,24%
4	Misura dell'esposizione complessiva (TEM) del gruppo soggetto a risoluzione	32.362.312
5	Fondi propri e passività ammissibili in percentuale della TEM	7,81%
EU-5a	Di cui fondi propri o passività subordinate	5,35%
6a	Si applica la deroga per subordinazione di cui all'articolo 72 ter, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR)? (deroga 5 %)	
6b	Importo complessivo degli strumenti di passività non subordinate ammissibili consentiti se si applica la facoltà di subordinazione conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR (deroga 3,5 % massimo)	
6c	Se si applica la deroga per subordinazione con massimale conformemente all'articolo 72 ter, paragrafo 3, del CRR, l'importo di passività emesse che ha rango pari a quello delle passività escluse e incluso nella riga 1. diviso per le passività emesse che hanno rango pari a quello delle passività escluse e che sarebbero incluse nella riga 1 se non fosse applicato alcun massimale (%)	
<b>Requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL)</b>		
EU-7	MREL espresso in percentuale del TREA	18,94%
EU-8	Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate	0,00%
EU-9	MREL espresso in percentuale della TEM	5,25%
EU-10	Di cui da soddisfare con fondi propri o passività subordinate	0,00%

A conclusione del processo amministrativo relativo alla determinazione del requisito minimo dei fondi propri e delle passività ammissibili (MREL), nel mese di dicembre 2023 FinecoBank ha ricevuto da Banca d'Italia e dal *Single Resolution Board* la decisione aggiornata sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (MREL). A partire dal 1° gennaio 2024, FinecoBank deve rispettare su base consolidata un requisito MREL TREA (esposizione al rischio) pari al 18,94% maggiorato del *Combined Buffer Requirement* applicabile (21,55% comprensivo del *Combined Buffer Requirement* calcolato al 30 giugno 2024) e un requisito MREL LRE (esposizione complessiva per la leva finanziaria) pari al 5,25%. Al fine del rispetto del requisito e del computo delle altre passività ammissibili emesse da Fineco, non è richiesto allo stato attuale un requisito di subordinazione nell'emissione di strumenti MREL *eligible* (e.g. *Senior unsecured*). Al 30 giugno 2024 FinecoBank evidenzia risultati superiori ai requisiti da rispettare (MREL TREA pari a 52,92% e MREL LRE pari a 7,81%).

# Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

Il Gruppo assegna un ruolo prioritario alle attività volte alla gestione ed all'allocazione del capitale in funzione dei rischi assunti, ai fini dello sviluppo della propria operatività in ottica di creazione di valore. Le attività si articolano nelle diverse fasi del processo di pianificazione e controllo e, in particolare, nei processi di piano e *budget* e nei processi di monitoraggio (analisi delle performance previste e conseguite, analisi e controllo dei limiti, analisi e controllo andamentale dei ratio patrimoniali).

Nella gestione dinamica del capitale, il Gruppo elabora il piano del capitale ed effettua il monitoraggio dei requisiti patrimoniali di vigilanza anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi.

Sulla base delle disposizioni comunitarie contenute nella Direttiva 2013/36/UE e nel Regolamento n. 575/2013/UE e successivi aggiornamenti, raccolte ed attate dalla Banca d'Italia tramite la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", il Gruppo deve soddisfare i seguenti requisiti in materia di Fondi Propri previsti dall'articolo 92 del CRR, espressi in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio (RWA – *Risk Weighted Assets*):

- un coefficiente di capitale primario di classe 1 pari almeno al 4,5%;
- un coefficiente di capitale di classe 1 pari almeno al 6%;
- un coefficiente di capitale totale pari almeno all'8%.

A questi requisiti minimi si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale (*combined buffer requirement*) definito dall'articolo 128(6) della Direttiva Europea 2013/36/UE. Il mancato rispetto del requisito combinato di riserva di capitale determina limitazioni alle distribuzioni, richiedendo l'applicazione del calcolo dell'"Ammontare Massimo Distribuibile" (*Maximum Distributable Amount - MDA*), e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Il requisito combinato di riserva di capitale applicabile a FinecoBank è composto dalle seguenti riserve:

- riserva di conservazione del capitale (*Capital Conservation Buffer – CCB*) in coerenza con l'art. 129 della CRDIV pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio del Gruppo;
- riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (*Institution specific countercyclical capital buffer - CCyB*) da applicarsi nei periodi di eccessiva crescita del credito in coerenza con l'articolo 160 della CRDIV (paragrafi da 1 a 4), che per il Gruppo risulta pari allo 0,11% al 30 giugno 2024. Questa riserva è calcolata in funzione della distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti del Gruppo e delle decisioni delle singole autorità nazionali competenti che definiscono i coefficienti specifici applicabili in ciascun Paese.

Si precisa, inoltre, che l'articolo 133 della Direttiva (UE) 2019/878 prevede la possibilità che ogni Stato membro possa introdurre una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer, SyRB*) per il settore finanziario o per uno o più sottoinsiemi di tale settore, su tutte le esposizioni o su un sottoinsieme di esposizioni, al fine di prevenire e attenuare rischi macroprudenziali o sistemici non previsti dal CRR e dagli articoli 130 e 131 della stessa direttiva, nel senso di un rischio di perturbazione del sistema finanziario che può avere gravi conseguenze negative per il sistema finanziario e l'economia reale di un determinato Stato membro. Per le banche ed i gruppi bancari autorizzati in Italia, la possibilità di introdurre la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico è stata recepita da Banca d'Italia con l'aggiornamento n. 38 della Circolare n. 285. In data 26 aprile 2024, Banca d'Italia ha deciso di applicare a tutte le banche autorizzate in Italia un SyRB pari all'1% delle esposizioni ponderate per il rischio di credito e di controparte verso i residenti in Italia. Il tasso obiettivo dell'1% dovrà essere raggiunto gradualmente costituendo una riserva pari allo 0,5% delle esposizioni rilevanti entro il 31 dicembre 2024 e il rimanente 0,5% entro il 30 giugno 2025. Il SyRB deve essere applicato a livello consolidato per i gruppi e a livello individuale per le banche non appartenenti a gruppi.

In riferimento ai requisiti di capitale applicabili al Gruppo FinecoBank si precisa che, a conclusione del processo di revisione prudenziale (*Supervisory Review and Evaluation Process - SREP*), in data 30 novembre 2023 l'Autorità di vigilanza ha comunicato i seguenti requisiti patrimoniali (*Pillar 2 Requirement – P2R*) applicabili al Gruppo dal 1° gennaio 2024: 2,00% in termini di *Total Capital Ratio*, di cui 1,13% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* e 1,50% in termini di *Tier 1 Ratio*.

Di seguito uno schema di sintesi dei requisiti di capitale e delle riserve applicabili al Gruppo FinecoBank che evidenzia anche i requisiti di "*Total SREP Capital Requirement*" (TSCR) e i requisiti di "*Overall Capital Requirement*" (OCR) richiesti a seguito degli esiti dello SREP condotto nel 2023 ed applicabili per il 2024 sopra citati.

## Requisiti e riserve di capitale per il Gruppo FinecoBank

Requisiti	CET1	T1	TOTAL CAPITAL
A) Requisiti di Pillar 1	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisiti di Pillar 2	1,13%	1,50%	2,00%
<b>C) TSCR (A+B)</b>	<b>5,63%</b>	<b>7,50%</b>	<b>10,00%</b>
D) Requisito combinato di riserva di capitale, di cui:	2,61%	2,61%	2,61%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB)	2,50%	2,50%	2,50%
2. riserva di capitale anticiclica specifica per FinecoBank (CCyB)	0,11%	0,11%	0,11%
<b>E) Overall Capital Requirement (C+D)</b>	<b>8,24%</b>	<b>10,11%</b>	<b>12,61%</b>

# Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

Al 30 giugno 2024, tutti i requisiti sopra menzionati risultano essere rispettati dal Gruppo.

Per il calcolo dei requisiti regolamentari a fronte dei rischi di credito, dei rischi di mercato e dei rischi operativi, il Gruppo applica i metodi standardizzati, in conformità alla Parte Tre, Titolo II, Capo 2 e Parte Tre, Titolo III, Capo 3 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR).

Il Gruppo valuta l'adeguatezza patrimoniale svolgendo le attività di gestione ed allocazione del capitale (regolamentare ed interno) in funzione dei rischi assunti e con la finalità di indirizzare la propria operatività in ottica di creazione di valore. Il Gruppo si pone l'obiettivo di generare un reddito superiore a quello necessario a remunerare i rischi (costo del capitale di rischio). Tale obiettivo è raggiunto attraverso l'allocazione del capitale in funzione degli specifici profili di rischio e alla capacità di generare utili sostenibili, misurati principalmente come EVA (*Economic Value Added*) e ROAC (*Return on Allocated Capital*), i principali indicatori di performance correlati al rischio.

Il capitale e la sua allocazione, quindi, assumono un'importanza rilevante nella definizione delle strategie perché da un lato esso rappresenta l'investimento nel Gruppo da parte degli azionisti, che deve essere remunerato in modo adeguato, dall'altro è una risorsa scarsa soggetta a limiti esogeni, definiti dalla normativa di vigilanza.

Nel processo di allocazione, le definizioni di capitale utilizzate sono:

- capitale di rischio o impiegato: è la consistenza patrimoniale conferita dagli azionisti (capitale impiegato) che deve essere remunerata almeno pari alle aspettative (costo dell'equity);
- capitale a rischio: è la quota parte dei mezzi propri che fronteggia (a preventivo – capitale allocato) o ha fronteggiato (a consuntivo – capitale assorbito) i rischi assunti per perseguire gli obiettivi di creazione di valore.

Il capitale a rischio è misurato seguendo da una parte le tecniche di *risk management*, per cui il capitale a rischio è definito come capitale interno complessivo, dall'altra la normativa di vigilanza, per cui il capitale a rischio è definito come capitale regolamentare.

Il capitale interno ed il capitale regolamentare differiscono tra loro per definizione e per copertura delle categorie di rischio. Il primo discende dall'effettiva misurazione dell'esposizione assunta, il secondo da schemi definiti nella normativa di vigilanza. Il capitale interno è fissato ad un livello tale da coprire con una certa probabilità (intervallo di confidenza) gli eventi avversi, mentre il capitale regolamentare è quantificato in base ad un ratio target superiore a quello richiesto dalla normativa di vigilanza in vigore.

Il processo di allocazione del capitale è basato su una logica di "doppio binario", considerando sia il capitale interno, misurato attraverso la completa valutazione dei rischi tramite modelli di *Risk Management*, sia il capitale regolamentare quantificato applicando gli obiettivi interni di capitalizzazione ai requisiti di capitale regolamentari.

Il Gruppo gestisce dinamicamente il capitale monitorando i *ratio* patrimoniali regolamentari, anticipando gli opportuni interventi necessari all'ottenimento degli obiettivi definiti e ottimizzando la composizione dell'attivo e del patrimonio. Il monitoraggio e la pianificazione del capitale regolamentare sono effettuati dal Gruppo sia con riferimento al capitale (*Common Equity Tier 1*, *Additional Tier 1*, *Tier 2 Capital* e Fondi Propri), sia con riferimento ai "*Risk Weighted Assets*" (RWA). La pianificazione è effettuata tenendo in considerazione anche le altre dimensioni rilevanti per il Gruppo, quali ad esempio l'esposizione ai fini della leva finanziaria.

Al controllo si affianca un sistema di comunicazione efficiente ed adeguato, sia a fini gestionali sia di comunicazione alle Autorità di vigilanza.

Il seguente modello EU OV1 riporta le informazioni richieste all'articolo 438 lettera d) del CRR. In particolare, si riporta l'importo totale dell'esposizione ponderata per il rischio e il corrispondente requisito totale di fondi propri, ripartiti per le diverse categorie di rischio.

# Requisiti di fondi propri ed esposizioni ponderate per il rischio

## EU OV1 - Quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

(Importi in migliaia)

	Importi complessivi dell'esposizione al rischio (TREA)		Requisiti totali di fondi propri
	a	b	c
	30/06/2024	31/03/2024	30/06/2024
1 Rischio di credito (escluso il CCR)	2.988.895	2.940.073	239.112
2 Di cui metodo standardizzato	2.988.895	2.940.073	239.112
3 Di cui metodo IRB di base (F-IRB)	-	-	-
4 Di cui metodo di assegnazione	-	-	-
EU 4a Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della ponderazione semplice	-	-	-
5 Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	-	-	-
6 Rischio di controparte (CCR)	111.077	82.321	8.886
7 Di cui metodo standardizzato	25.284	26.274	2.023
8 Di cui metodo dei modelli interni (IMM)	-	-	-
EU 8a Di cui esposizioni verso una CCP	3.376	4.433	270
EU 8b Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA)	282	250	23
9 Di cui altri CCR	82.136	51.366	6.571
15 Rischio di regolamento	3.817	169	305
16 Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al portafoglio di negoziazione (tenendo conto del massimale)	-	-	-
17 Di cui metodo SEC-IRBA	-	-	-
18 Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	-	-	-
19 Di cui metodo SEC-SA	-	-	-
EU 19a Di cui 1250 %	-	-	-
20 Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (rischio di mercato)	63.477	62.442	5.078
21 Di cui metodo standardizzato	63.477	62.442	5.078
22 Di cui IMA	-	-	-
EU 22a Grandi esposizioni	-	-	-
23 Rischio operativo	1.608.511	1.608.511	128.681
EU 23a Di cui metodo base	-	-	-
EU 23b Di cui metodo standardizzato	1.608.511	1.608.511	128.681
EU 23c Di cui metodo avanzato di misurazione	-	-	-
24 Importo al di sotto delle soglie per la deduzione (soggetto a fattore di ponderazione del rischio del 250 %)	135.669	138.562	10.854
<b>29 Totale</b>	<b>4.775.778</b>	<b>4.693.517</b>	<b>382.062</b>

L'incremento delle esposizioni al rischio (TREA) nel corso del secondo trimestre del 2024 è riconducibile principalmente all'attività di *lending* alla clientela e alle operazioni di prestito titoli con controparti istituzionali.

Il Gruppo FincoBank non eccede le soglie per la deduzione dal Capitale primario di classe 1; pertanto lo schema sopra riportato include le DTA e gli investimenti significativi ponderati al 250%.



# Riserve di capitale anticicliche

L'art. 136 della direttiva UE/2013/36 (*Capital Requirements Directive*, CRD4), e successive Direttive che ne modificano il contenuto, stabilisce l'obbligo per le autorità nazionali designate di attivare un quadro operativo per la definizione del coefficiente della riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*, CCyB) a decorrere dal 1° gennaio 2016. Il coefficiente è soggetto a revisione con cadenza trimestrale. La normativa europea è stata attuata in Italia con la Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia (Disposizioni di vigilanza per le banche), che contiene apposite norme in materia di CCyB. Il decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 72 ha individuato nella Banca d'Italia l'autorità designata ad adottare le misure macroprudenziali nel settore bancario, incluso il CCyB. La disciplina si applica a livello individuale e consolidato alle banche e alle imprese di investimento e il coefficiente di riserva anticiclica non può essere superiore al 2,5%.

La riserva di capitale anticiclica mira a garantire che i requisiti patrimoniali del settore bancario tengano conto del contesto macro-finanziario in cui le banche operano. Il suo fine primario è quello di utilizzare un buffer di capitale per raggiungere l'obiettivo macroprudenziale di proteggere il settore bancario dai periodi di eccesso di crescita del credito aggregato, che sono stati spesso associati con l'accumulo di rischio a livello di sistema. In periodi di recessione, il regime dovrebbe contribuire a ridurre il rischio che l'offerta di credito sia limitata dai requisiti patrimoniali che potrebbero minare l'andamento dell'economia reale e portare a perdite di credito aggiuntive nel sistema bancario.

Gli enti hanno pertanto l'obbligo di detenere una loro specifica riserva di capitale anticiclica equivalente all'importo complessivo della loro esposizione al rischio, calcolato conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 575/2013, moltiplicato per la media ponderata dei coefficienti anticiclici. Il coefficiente anticiclico specifico dell'ente consiste nella media ponderata dei coefficienti anticiclici che sono applicati nei paesi in cui sono situate le esposizioni creditizie rilevanti dell'ente. Ai fini del calcolo della media ponderata, gli enti devono applicare ciascun coefficiente anticiclico al totale dei loro requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito relativo alle esposizioni creditizie rilevanti nel territorio in questione, diviso per il totale dei loro requisiti in materia di fondi propri a fronte del rischio di credito relativo a tutte le loro esposizioni creditizie rilevanti.

Sulla base dell'analisi degli indicatori di riferimento la Banca d'Italia ha deciso di mantenere il coefficiente della riserva di capitale anticiclica (relativo alle esposizioni verso controparti italiane che rappresentano il 91,3% delle esposizioni) anche per il secondo trimestre del 2024 allo 0%.

Il coefficiente di riserva anticiclica specifico del Gruppo calcolato sulla base dei coefficienti applicabili al 30 giugno 2024 è pari allo 0,11% a livello consolidato, corrispondente a circa 5.341 migliaia euro, determinato, principalmente, dalle esposizioni verso Regno Unito, Irlanda e Francia. Non si evidenziano impatti significativi sull'eccedenza di capitale del Gruppo.

I seguenti modelli EU CCyB2 e EU CCyB1 riportano le informazioni richieste all'articolo 440 della CRR. In particolare, si riporta:

- l'importo della rispettiva riserva di capitale anticiclica specifica;
- la distribuzione geografica degli importi delle esposizioni e degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio delle proprie esposizioni creditizie utilizzate come base per il calcolo delle relative riserve di capitale anticicliche.

## EU CCyB2 - Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

		(Importi in migliaia)
		a
1	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	4.775.778
2	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,11%
3	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	5.341

# Riserve di capitale anticicliche

## EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(Importi in migliaia)

	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione e delle esposizioni verso la cartolarizzazione e esterne al portafoglio di negoziazione	Requisiti di fondi propri			Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		I Esposizioni creditizie rilevanti Rischio di credito	I Esposizioni creditizie rilevanti Rischio di mercato	I Esposizioni creditizie rilevanti Posizioni verso la cartolarizzazione esterne al portafoglio di negoziazione				
Abu Dhabi	1.443	-	1.392	-	2.835	60	-	-	60	745	0,028%	-
Afghanistan	4	-	-	-	4	-	-	-	-	3	-	-
Albania	1	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-
Argentina	8	-	-	-	8	-	-	-	-	6	-	-
Armenia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1,500%
Australia	147	-	23	-	170	4	2	-	6	75	0,003%	1,000%
Austria	301	-	-	-	301	24	-	-	24	298	0,011%	-
Arabia Saudita	8	-	42	-	50	-	-	-	-	6	-	-
Bermuda	1.006	-	43	-	1.048	80	-	-	81	1.008	0,038%	-
Bolivia	-	-	7	-	7	-	-	-	-	-	-	-
Bulgaria	24	-	11	-	35	1	-	-	1	17	0,001%	2,000%
Bahrain	1	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-
Belgio	250	-	94	-	344	12	-	-	12	144	0,005%	0,500%
Brasile	248	-	1.392	-	1.640	8	-	-	8	99	0,004%	-
Colombia	4	-	-	-	4	-	-	-	-	3	-	-
Curacao	-	-	42	-	42	-	-	-	-	6	-	-
Cayman Isole	-	-	5.094	-	5.094	-	107	-	107	1.343	0,051%	-
Ceca (Repubblica)	8	-	-	-	8	-	-	-	-	6	-	1,750%
Cile	-	-	6	-	6	-	-	-	-	-	-	0,500%
Cina	11	-	28	-	39	1	-	-	1	8	-	-
Cipro	-	-	34	-	35	-	-	-	-	1	-	1,000%
Corea del Sud (Repubblica di)	1	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	1,000%
Croazia	6	-	13	-	19	-	1	-	1	11	-	1,500%
Danimarca	5	-	5	-	10	-	-	-	1	9	-	2,500%
Dominicana (Repubblica)	2	-	-	-	2	-	-	-	-	1	-	-
Ecuador	-	-	112	-	113	-	-	-	-	-	-	-
Etiopia	1	-	1	-	2	-	-	-	-	1	-	-
Filippine	191	-	-	-	191	5	-	-	5	67	0,003%	-
Finlandia	-	-	49	-	49	-	-	-	-	5	-	-
Francia	323.185	-	6.941	-	330.127	3.194	68	-	3.262	40.778	1,541%	1,000%
Ghana	1	-	-	-	1	-	-	-	-	1	-	-
Guernsey	-	-	5	-	5	-	-	-	-	-	-	-
Germania	40.668	-	42.763	-	83.431	1.320	107	-	1.427	17.832	0,674%	0,750%
Giappone	2	-	9	-	11	-	-	-	-	1	-	-
Grecia	4	-	-	-	4	-	-	-	-	3	-	-
Hong Kong	2	-	-	-	2	-	-	-	-	2	-	1,000%
India	8	-	-	-	8	-	-	-	-	6	-	-
Indonesia	4	-	29	-	33	-	-	-	-	3	-	-
Iraq	-	-	4	-	4	-	-	-	-	-	-	-
Irlanda	42.122	-	14.718	-	56.840	3.954	4	-	3.958	49.469	1,869%	1,500%
Israele	11	-	101	-	112	1	-	-	1	9	-	-
Italia	4.438.190	-	598.673	-	5.036.863	191.983	1.350	-	193.332	2.416.655	91,299%	-
Jersey	-	-	3.120	-	3.120	-	-	-	-	4	-	-
Kenya	2	-	10	-	12	-	-	-	-	2	-	-
Kuwait	22	-	-	-	22	1	-	-	1	16	0,001%	-

# Riserve di capitale anticicliche

segue EU CCyB1 - Distribuzione geografica delle esposizioni creditizie rilevanti ai fini del calcolo della riserva di capitale anticiclica

(Importi in migliaia)

	Esposizioni creditizie generiche		Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato		Valore dell'esposizione e delle esposizioni verso la cartolarizzazioni e esterne al portafoglio di negoziazione	Requisiti di fondi propri			Totale	Importi delle esposizioni ponderati per il rischio	Fattori di ponderazione dei requisiti di fondi propri (%)	Coefficiente anticiclico (%)
	Valore dell'esposizione secondo il metodo standardizzato	Valore dell'esposizione secondo il metodo IRB	Somma delle posizioni lunghe e corte delle esposizioni contenute nel portafoglio di negoziazione secondo il metodo standardizzato	Valore delle esposizioni nel portafoglio di negoziazione secondo i modelli interni		Valore dell'esposizione e complessiva	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito	Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato				
Liberia	-	-	22	-	-	-	-	-	-	2	-	-
Lettonia	2	-	-	-	-	2	-	-	-	1	-	1,000%
Libano	2	-	2	-	-	4	-	-	-	2	-	-
Liechtenstein	-	-	20	-	-	20	-	-	-	-	-	-
Lituania	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-
Lussemburgo	20.132	-	6.445	-	-	26.577	1.589	16	1.605	20.057	0,758%	0,500%
Malaysia	71	-	-	-	-	71	2	-	2	27	0,001%	-
Malta	4	-	-	-	-	4	-	-	-	3	-	-
Mongolia	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-
Man isola	-	-	2	-	-	2	-	-	-	-	-	-
Messico	29	-	88	-	-	117	2	-	2	22	0,001%	-
Norvegia	6	-	20	-	-	26	-	2	2	24	0,001%	2,500%
Nuova Zelanda	95	-	-	-	-	95	3	-	3	34	0,001%	-
Panama	8	-	362	-	-	371	-	5	5	66	0,002%	-
Paraguay	3	-	-	-	-	3	-	-	-	2	-	-
Paesi bassi	11.481	-	145.109	-	-	156.590	173	180	353	4.411	0,167%	2,000%
Perù	2	-	-	-	-	2	-	-	-	2	-	-
Polonia	7	-	-	-	-	7	-	-	-	5	-	-
Portogallo	7.740	-	853	-	-	8.592	78	-	78	972	0,037%	-
Principato di Monaco	2	-	-	-	-	2	4	-	4	53	0,002%	-
Qatar	11	-	26	-	-	37	1	-	1	8	-	-
Romania	11	-	-	-	-	11	1	-	1	7	-	1,000%
Regno Unito	74.291	-	5.373	-	-	79.663	5.889	47	5.935	74.193	2,803%	2,000%
Russia (federazione di)	48	-	1	-	-	49	2	-	2	21	0,001%	-
San Marino	22	-	-	-	-	22	1	-	1	15	0,001%	-
Senegal	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-
Singapore	557	-	1	-	-	558	16	-	16	198	0,007%	-
Slovenia	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	0,500%
Slovacchia	2	-	19	-	-	20	-	-	-	1	-	1,500%
Spagna	18.582	-	1.347	-	-	19.929	162	6	168	2.102	0,079%	-
Stati Uniti	3.703	-	209.985	-	-	213.688	273	892	1.165	14.562	0,550%	-
Sudafricana (Repubblica)	87	-	13	-	-	100	5	-	5	68	0,003%	-
Svezia	100	-	13	-	-	113	3	1	4	45	0,002%	2,000%
Svizzera	2.933	-	3.106	-	-	6.039	87	5	92	1.148	0,043%	-
Taiwan	159	-	66	-	-	225	4	5	9	113	-	-
Tunisia	19	-	805	-	-	824	1	-	1	14	-	-
Thailandia	5	-	3	-	-	8	-	-	-	4	-	-
Trinidad e Tobago	4	-	-	-	-	4	-	-	-	3	-	-
Turchia	4	-	2	-	-	6	-	-	-	3	-	-
Uganda	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	-
Uruguay	1	-	2	-	-	3	-	-	-	1	-	-
Uzbekistan	3	-	-	-	-	3	-	-	-	2	-	-
Ucraina	2	-	-	-	-	2	-	-	-	1	-	-
Venezuela	3	-	4	-	-	7	-	-	-	2	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.988.040</b>	<b>-</b>	<b>1.048.572</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>6.036.612</b>	<b>208.951</b>	<b>2.807</b>	<b>-</b>	<b>211.758</b>	<b>2.646.973</b>	<b>100%</b>



# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio di credito, ovvero al rischio che i crediti possano, a causa del deteriorarsi delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere onorati alla scadenza e debbano, pertanto, essere svalutati in tutto o in parte. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di concessione del credito, a prescindere dalla forma tecnica in cui si estrinseca. Le principali cause d'inadempienza sono riconducibili al venir meno dell'autonoma capacità del prestatore di assicurare il rimborso del debito, come pure anche al manifestarsi di circostanze macroeconomiche e politiche che si riflettono sulle condizioni finanziarie del debitore.

I seguenti modelli EU CR1, EU CR1-A, EU CR2, EU CQ1, EU CQ4, EU CQ5 riportano le informazioni richieste con frequenza semestrale all'articolo 442 della CRR, lettere da c) a g), in particolare:

- le informazioni sull'ammontare e sulla qualità delle esposizioni in bonis, deteriorate e oggetto di misure di tolleranza per prestiti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio, compresi le relative riduzioni di valore accumulate, gli accantonamenti, le variazioni negative del valore equo dovute al rischio di credito e gli importi delle garanzie reali e finanziarie ricevute;
- i valori contabili lordi delle esposizioni in stato di default e di quelle non in stato di default, le rettifiche di valore su crediti generiche e specifiche accumulate, le riduzioni accumulate a fronte di tali esposizioni e i valori contabili netti nonché la loro distribuzione per area geografica e settore e per prestiti, titoli di debito ed esposizioni fuori bilancio;
- le variazioni dell'importo lordo delle esposizioni in e fuori bilancio in stato di default, compresi, come minimo, informazioni sui saldi di apertura e di chiusura di tali esposizioni, l'importo lordo di qualsiasi esposizione ritornata in bonis o soggetta a riduzione;
- la ripartizione di prestiti e titoli di debito in funzione della durata residua.

Si precisa che il modello EU CQ7 "Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso e tramite procedure di escussione" non è riportato in quanto risulta privo di valori.

## EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

(Importi in migliaia)

	Valore contabile lordo / importo nominale					
	In bonis			Esposizioni deteriorate		
	Di cui fase 1		Di cui fase 2	Di cui fase 2		Di cui fase 3
	a	b	c	d	e	f
<b>005</b>	<b>Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista</b>					
	<b>3.116.829</b>	<b>3.116.829</b>	-	-	-	-
<b>010</b>	<b>Prestiti e anticipazioni</b>					
	<b>6.227.100</b>	<b>6.181.730</b>	<b>45.370</b>	<b>28.177</b>	-	<b>28.177</b>
020	Banche centrali					
	-	-	-	-	-	-
030	Amministrazioni pubbliche					
	4	4	-	-	-	-
040	Enti creditizi					
	105.515	105.515	-	-	-	-
050	Altre società finanziarie					
	705.287	704.824	463	25	-	25
060	Società non finanziarie					
	2.960	2.941	19	164	-	164
070	di cui PMI					
	2.863	2.844	19	164	-	164
080	Famiglie					
	5.413.335	5.368.446	44.889	27.988	-	27.988
<b>090</b>	<b>Titoli di debito</b>					
	<b>20.728.126</b>	<b>20.728.071</b>	-	-	-	-
100	Banche centrali					
	-	-	-	-	-	-
110	Amministrazioni pubbliche					
	18.779.895	18.779.844	-	-	-	-
120	Enti creditizi					
	1.948.230	1.948.228	-	-	-	-
130	Altre società finanziarie					
	-	-	-	-	-	-
140	Società non finanziarie					
	-	-	-	-	-	-
<b>150</b>	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>					
	<b>2.460.880</b>	<b>134.118</b>	<b>296</b>	<b>924</b>	-	<b>75</b>
160	Banche centrali					
	-	-	-	-	-	-
170	Amministrazioni pubbliche					
	-	-	-	-	-	-
180	Enti creditizi					
	20.841	17.170	-	-	-	-
190	Altre società finanziarie					
	100.535	76.771	-	-	-	-
200	Società non finanziarie					
	5.749	1.285	-	-	-	-
210	Famiglie					
	2.333.755	38.892	296	924	-	75
<b>220</b>	<b>Totale</b>					
	<b>32.532.935</b>	<b>30.160.749</b>	<b>45.666</b>	<b>29.101</b>	-	<b>28.252</b>

\* Per fase si intende stadio o stage.

Si precisa che le attività finanziarie detenute per la negoziazione e le operazioni fuori bilancio diverse da quelle soggette alle regole di svalutazione previste dall'IFRS 9 sono state classificate, convenzionalmente, tra le esposizioni in bonis, ma non sono state incluse nelle colonne che prevedono la suddivisione per fase di rischio.

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

segue EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

(Importi in migliaia)

	g	h	i	j	k	l
	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti					
	Esposizioni in bonis - Riduzione di valore accumulata e accantonamenti			Esposizioni deteriorate - Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
	Di cui fase 1		Di cui fase 2	Di cui fase 2		Di cui fase 3
<b>005</b> Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	(133)	(133)	-	-	-	-
<b>010</b> Prestiti e anticipazioni	(11.524)	(6.157)	(5.368)	(22.123)	-	(22.123)
020 Banche centrali	-	-	-	-	-	-
030 Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
040 Enti creditizi	(12)	(12)	-	-	-	-
050 Altre società finanziarie	(294)	(148)	(146)	(20)	-	(20)
060 Società non finanziarie	(13)	(9)	(3)	(138)	-	(138)
070 di cui PMI	(13)	(9)	(3)	(138)	-	(138)
080 Famiglie	(11.206)	(5.988)	(5.218)	(21.965)	-	(21.965)
<b>090</b> Titoli di debito	(4.632)	(4.632)	-	-	-	-
100 Banche centrali	-	-	-	-	-	-
110 Amministrazioni pubbliche	(4.488)	(4.488)	-	-	-	-
120 Enti creditizi	(143)	(143)	-	-	-	-
130 Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	-
140 Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>150</b> Esposizioni fuori bilancio	(74)	(74)	-	(101)	-	(17)
160 Banche centrali	-	-	-	-	-	-
170 Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
180 Enti creditizi	-	-	-	-	-	-
190 Altre società finanziarie	(13)	(13)	-	-	-	-
200 Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
210 Famiglie	(60)	(60)	-	(101)	-	(17)
<b>220</b> Totale	(16.230)	(10.862)	(5.368)	(22.224)	-	(22.141)

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

## segue EU CR1 - Esposizioni in bonis ed esposizioni deteriorate e relativi accantonamenti

(Importi in migliaia)

	m	n	o			
				Cancellazioni parziali accumulate	Garanzie reali e finanziarie ricevute	
					Su esposizioni in bonis	Su esposizioni deteriorate
<b>005</b> Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-			
<b>010</b> Prestiti e anticipazioni	-	<b>4.995.324</b>	<b>3.169</b>			
020 Banche centrali	-	-	-			
030 Amministrazioni pubbliche	-	-	-			
040 Enti creditizi	-	181	-			
050 Altre società finanziarie	-	484.111	-			
060 Società non finanziarie	-	2.315	-			
070 <i>di cui PMI</i>	-	2.315	-			
080 Famiglie	-	4.508.717	3.169			
<b>090</b> Titoli di debito	-	-	-			
100 Banche centrali	-	-	-			
110 Amministrazioni pubbliche	-	-	-			
120 Enti creditizi	-	-	-			
130 Altre società finanziarie	-	-	-			
140 Società non finanziarie	-	-	-			
<b>150</b> Esposizioni fuori bilancio	-	<b>114.180</b>	<b>48</b>			
160 Banche centrali	-	-	-			
170 Amministrazioni pubbliche	-	-	-			
180 Enti creditizi	-	-	-			
190 Altre società finanziarie	-	76.758	-			
200 Società non finanziarie	-	1.285	-			
210 Famiglie	-	36.138	48			
<b>220</b> Totale	-	<b>5.109.504</b>	<b>3.217</b>			

## EU CR1-A - Durata delle esposizioni

(Importi in migliaia)

	a	b	c	d	e	f						
							Valore netto dell'esposizione					
							Su richiesta	<= 1 anno	> 1 anno <= 5 anni	> 5 anni	Nessuna durata indicata	Totale
1 Prestiti e anticipazioni	5.119.106	647.650	421.294	3.052.054	98.223	9.338.327						
2 Titoli di debito	-	1.899.028	9.814.719	9.009.747	-	20.723.494						
<b>3</b> Totale	<b>5.119.106</b>	<b>2.546.677</b>	<b>10.236.012</b>	<b>12.061.802</b>	<b>98.223</b>	<b>30.061.821</b>						

## EU CR2 - Variazioni dello stock di prestiti e anticipazioni deteriorati

(Importi in migliaia)

		a
		VALORE CONTABILE LORDO
<b>010</b>	<b>Stock iniziale di prestiti e anticipazioni deteriorati</b>	<b>24.095</b>
020	Afflussi verso portafogli deteriorati	7.805
030	Deflussi da portafogli deteriorati	(3.722)
040	<i>Deflusso dovuto alle cancellazioni</i>	<i>(695)</i>
050	<i>Deflusso dovuto ad altre situazioni</i>	<i>(3.028)</i>
<b>060</b>	<b>Stock finale di prestiti e anticipazioni deteriorati</b>	<b>28.177</b>

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

## EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

(Importi in migliaia)

	a	b	c	d
	Valore contabile lordo / importo nominale delle esposizioni oggetto di misure di concessione			
	In bonis oggetto di misure di concessione	Deteriorate oggetto di misure di concessione		
			di cui in stato di default	di cui hanno subito una riduzione di valore
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-
010 Prestiti e anticipazioni	2.077	910	910	910
020 Banche centrali	-	-	-	-
030 Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
040 Enti creditizi	-	-	-	-
050 Altre società finanziarie	-	-	-	-
060 Società non finanziarie	-	-	-	-
070 Famiglie	2.077	910	910	910
080 Titoli di debito	-	-	-	-
090 Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	13	26	26	26
<b>100 Totale</b>	<b>2.090</b>	<b>936</b>	<b>936</b>	<b>936</b>

## segue EU CQ1 - Qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

(Importi in migliaia)

	e	f	g	h
	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		Garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni oggetto di misure di concessione	
	Su esposizioni in bonis oggetto di misure di concessione	Su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	-	-	-	-
010 Prestiti e anticipazioni	(52)	(675)	2.005	110
020 Banche centrali	-	-	-	-
030 Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-
040 Enti creditizi	-	-	-	-
050 Altre società finanziarie	-	-	-	-
060 Società non finanziarie	-	-	-	-
070 Famiglie	(52)	(675)	2.005	110
080 Titoli di debito	-	-	-	-
090 Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	-	(17)	-	-
<b>100 Totale</b>	<b>(52)</b>	<b>(658)</b>	<b>2.005</b>	<b>110</b>

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

## EU CQ4 - Qualità delle esposizioni deteriorate per zona geografica

(Importi in migliaia)

		a	c	e	f	g
		Valore contabile lordo / importo nominale		Riduzione di valore accumulata	Accantonamenti per gli impegni fuori bilancio e le garanzie finanziarie date	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
		Di cui in stato di default				
010	<b>Esposizioni in bilancio</b>	<b>26.983.403</b>	<b>28.177</b>	<b>(38.279)</b>	-	-
020	Italia	11.508.286	28.098	(36.470)	-	-
030	Spagna	4.905.502	3	(652)	-	-
040	Organismi internazionali europei	3.148.363	-	(222)	-	-
050	Francia	2.332.739	2	(139)	-	-
060	Belgio	1.038.611	-	(152)	-	-
070	Irlanda	1.001.563	-	(109)	-	-
080	Austria	779.568	-	(34)	-	-
090	Germania	612.234	5	(65)	-	-
100	Stati Uniti	582.194	-	(54)	-	-
110	Altri paesi	1.074.344	68	(384)	-	-
120	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>2.461.804</b>	<b>924</b>	-	<b>(174)</b>	-
130	Italia	2.441.704	924	-	(174)	-
140	Altri paesi	20.100	-	-	-	-
150	<b>TOTALE</b>	<b>29.445.207</b>	<b>29.101</b>	<b>(38.279)</b>	<b>(174)</b>	-

Si precisa che le colonne b e d del modello EU CQ4 non sono espone in quanto FinecoBank non presenta un rapporto tra il valore contabile lordo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorate e il valore contabile lordo totale dei prestiti e delle anticipazioni pari o superiore al 5%.

Si evidenzia che nella tabella sopra riportata sono rappresentati i paesi in corrispondenza dei quali FinecoBank presenta delle esposizioni rilevanti. Sono state ricondotte alla voce "Altri paesi" le esposizioni pari o inferiori al 2% del totale delle esposizioni in bilancio / fuori bilancio.

Per le esposizioni in bilancio nella voce "Altri paesi" sono state raggruppate le esposizioni nei confronti dei seguenti paesi: Portogallo, Cile, Cina, Arabia Saudita, Regno Unito, Norvegia, Lettonia, Svizzera, Lussemburgo, Islanda, Paesi Bassi, Finlandia, Abu Dhabi, Bermuda, Singapore, Bulgaria, Svezia, Brasile, Thailandia, Filippine, Australia, Taiwan, Panama, Rep. Sudafricana, Nuova Zelanda, Malaysia, San Marino, Russia, Messico, Ungheria, Tunisia, Repubblica Ceca, Canada, Kuwait, India, Grecia, Croazia, Romania, Israele, Qatar, Argentina, Polonia, Etiopia, Principato di Monaco, Danimarca, Malta, Trinidad e Tobago, Turchia, Indonesia, Afghanistan, Colombia, Città del Vaticano, Venezuela, Paraguay, Uzbekistan, Kenya, Hong Kong, Perù, Libano, Giappone, Ucraina, Slovacchia, Repubblica Dominicana, Uganda, Serbia, Ghana, Senegal, Mongolia, Uruguay, Albania, Lituania, Slovenia, Bahrain, Corea del Sud, Nigeria, Estonia, Cambogia, Kazakistan, Ecuador, Mozambico, Cipro, Angola, Egitto, Libia, Isole Marshall, Tanzania, Costa Rica, Georgia, Marocco, Pakistan, Guinea Equatoriale, Seychelles, Isole Mauritius, Iraq, Sri Lanka, Madagascar, Macedonia, Bangladesh, Bahamas, Laos, Moldavia, Nicaragua, Rwanda, El Salvador, Azerbaigian, Armenia, Oman, Gambia, Algeria, Guatemala, Bielorussia, Honduras, Montenegro, Liberia, Vietnam.

Per le esposizioni fuori bilancio nella voce "Altri paesi" sono state raggruppate le esposizioni nei confronti dei seguenti paesi: Regno Unito, Francia, Abu Dhabi, Svizzera, Grecia, Principato di Monaco, Spagna, Canada, Portogallo, Germania, Bulgaria, Singapore, Brasile, Irlanda, Tunisia, Colombia, Belgio, Thailandia, San Marino, Paesi Bassi, Slovacchia, Stati Uniti, Repubblica Sudafricana, Svezia, Polonia, Austria, Indonesia, Israele, Bahrain, Norvegia, Qatar, Ecuador, Romania, Cipro, Malta.

# Esposizioni al rischio di credito e di diluizione

## EU CQ5 - Qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

(Importi in migliaia)

	a	c	e	f				
					Valore contabile lordo		Riduzione di valore accumulata	Variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito su esposizioni deteriorate
					Di cui in stato di default			
010 Agricoltura, silvicoltura e pesca	5	3	(3)	-				
020 Attività estrattiva	-	-	-	-				
030 Attività manifatturiera	217	17	(18)	-				
040 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	1	(1)	-				
050 Approvvigionamento idrico	3	1	(1)	-				
060 Costruzioni	63	30	(27)	-				
070 Commercio all'ingrosso e al dettaglio	238	35	(30)	-				
080 Trasporto e stoccaggio	71	4	(4)	-				
090 Servizi di alloggio e di ristorazione	24	10	(8)	-				
100 Servizi di informazione e comunicazione	38	14	(11)	-				
110 Attività finanziarie e assicurative	-	-	-	-				
120 Attività immobiliari	714	10	(9)	-				
130 Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.529	19	(18)	-				
140 Attività amministrative e di servizi di supporto	109	10	(8)	-				
150 Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	-	-	-	-				
160 Istruzione	6	1	(1)	-				
170 Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	4	1	(1)	-				
180 Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	92	4	(7)	-				
190 Altri servizi	5	4	(4)	-				
<b>200 Totale</b>	<b>3.124</b>	<b>164</b>	<b>(151)</b>	<b>-</b>				

Si precisa che le colonne b e d del modello EU CQ5 non sono esposte in quanto FinecoBank non presenta un rapporto tra il valore contabile lordo dei prestiti e delle anticipazioni deteriorate e il valore contabile lordo totale dei prestiti e delle anticipazioni pari o superiore al 5%.

# Informativa sull'uso del metodo standardizzato

I seguenti modelli EU CR4 e EU CR5 riportano le informazioni quantitative richieste con frequenza semestrale all'articolo 444 lettera e) del CRR. In particolare, vengono riportati i valori delle esposizioni, con e senza attenuazione del rischio di credito, associati a ciascuna classe di merito di credito, per classe di esposizione, nonché i valori delle esposizioni dedotti dai fondi propri.

## EU CR4 - Metodo standardizzato: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

(Importi in migliaia)

Classi di esposizioni	Esposizioni pre-CCF e pre-CRM		Esposizioni post-CCF e post-CRM		RWA e densità degli RWA	
	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	Esposizioni in bilancio	Esposizioni fuori bilancio	RWA	Densità degli RWA (%)
	a	b	c	d	e	f
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	19.277.893	-	19.277.893	-	258.536	1%
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	1.150.218	-	1.150.218	-	-	0%
3 Organismi del settore pubblico	638.099	-	638.099	-	1	0%
4 Banche multilaterali di sviluppo	810.017	-	810.017	-	-	0%
5 Organizzazioni internazionali	2.338.109	-	2.338.109	-	-	0%
6 Enti	640.093	17.170	640.093	17.168	149.318	23%
7 Imprese	996.072	82.545	382.648	16.306	398.954	100%
8 Al dettaglio	2.499.099	2.110.523	1.263.839	4.120	950.969	75%
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	2.402.138	-	2.402.138	-	841.265	35%
10 Esposizioni in stato di default	5.587	823	4.047	5	4.091	101%
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	0%
12 Obbligazioni garantite	562.214	-	562.214	-	56.221	10%
13 Enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	0%
14 Organismi di investimento collettivo	723	-	723	-	9.037	1250%
15 Strumenti di capitale	3.167	-	3.167	-	3.167	100%
16 Altre posizioni	317.451	-	317.451	-	317.335	100%
<b>17 TOTALE</b>	<b>31.640.881</b>	<b>2.211.061</b>	<b>29.790.657</b>	<b>37.599</b>	<b>2.988.895</b>	<b>10%</b>

Il valore netto delle esposizioni è riferito alle attività in bilancio o elementi fuori bilancio che danno origine al rischio di credito come definito dal CRR, sono pertanto escluse le esposizioni soggette al rischio di controparte. La densità di RWA si attesta al 10%, stabile rispetto a dicembre 2023.

# Informativa sull'uso del metodo standardizzato

## EU CR5 - Metodo standardizzato

(Importi in migliaia)

Classi di esposizioni	Fattori di ponderazione del rischio								
	0%	2%	4%	10%	20%	35%	50%	70%	75%
	a	b	c	d	e	f	g	h	i
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	18.685.303	-	-	-	482.650	-	56.211	-	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	1.150.218	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Organismi del settore pubblico	638.096	-	-	-	3	-	-	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	810.017	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	2.338.109	-	-	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	1.370	-	-	633.685	-	3.520	-	-
7 Imprese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	-	-	1.267.959
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	2.398.691	3.447	-	-
10 Esposizioni in stato di default	-	-	-	-	-	-	-	-	-
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	562.214	-	-	-	-	-
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
15 Esposizioni in strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
16 Altre posizioni	107	-	-	-	12	-	-	-	-
<b>17 TOTALE</b>	<b>23.621.850</b>	<b>1.370</b>	<b>-</b>	<b>562.214</b>	<b>1.116.350</b>	<b>2.398.691</b>	<b>63.178</b>	<b>-</b>	<b>1.267.959</b>

# Informativa sull'uso del metodo standardizzato

## segue EU CR5 - Metodo standardizzato

(Importi in migliaia)

Classi di esposizioni	0						Totale p	Di cui prive di rating q
	100%	150%	250%	370%	1250%	Altri		
	j	k	l	m	n	o		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	282	-	53.447	-	-	-	19.277.893	18.123.614
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-	1.150.218	1.150.218
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-	638.099	638.099
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-	810.017	810.017
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-	2.338.109	2.338.109
6 Enti	17.280	-	1.405	-	-	-	657.261	657.261
7 Imprese	398.954	-	-	-	-	-	398.954	398.954
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-	1.267.959	1.267.959
9 Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	-	-	-	-	-	-	2.402.138	2.402.138
10 Esposizioni in stato di default	3.976	77	-	-	-	-	4.053	4.053
11 Esposizioni associate a un rischio particolarmente elevato	-	-	-	-	-	-	-	-
12 Obbligazioni garantite	-	-	-	-	-	-	562.214	-
13 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-	-	-
14 Quote o azioni in organismi di investimento collettivo	-	-	-	-	723	-	723	723
15 Esposizioni in strumenti di capitale	3.167	-	-	-	-	-	3.167	3.167
16 Altre posizioni	317.333	-	-	-	-	-	317.451	317.451
<b>17 TOTALE</b>	<b>740.992</b>	<b>77</b>	<b>54.853</b>	<b>-</b>	<b>723</b>	<b>-</b>	<b>29.828.256</b>	<b>28.111.762</b>

Nella colonna "Di cui prive di rating" sono riportate le esposizioni per le quali non è disponibile una valutazione del merito di credito da parte di un'ECAI prescelta oppure per le quali, pur essendo disponibile, sono applicati fattori specifici di ponderazione del rischio a seconda della classe di esposizioni, come specificato negli articoli da 113 a 134 del CRR, tra le quali, ad esempio, le esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali degli Stati membri denominate e finanziate nella valuta nazionale di dette amministrazioni centrali e banche centrali, che sono ponderate allo 0%.



# Informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio

Il modello seguente fornisce informazioni sull'utilizzo delle tecniche di attenuazione del rischio di credito da parte del Gruppo (articolo 453 lettera f) del CRR) e riguarda tutte le tecniche di CRM riconosciute a norma della disciplina contabile applicabile, indipendentemente dal fatto che tali tecniche siano riconosciute a norma del CRR, compresi, ma non solo, tutti i tipi di garanzie reali, garanzie finanziarie e derivati su crediti utilizzati per tutte le esposizioni garantite.

Per le restanti informazioni richieste con frequenza semestrale all'articolo 453 del CRR, lettere g), h), i), si rimanda al modello EU CR4: esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM esposto nel capitolo "Informativa sull'uso del metodo standardizzato".

## EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme: informativa sull'uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito

(Importi in migliaia)

	Valore contabile non garantito	Valore contabile garantito			
		di cui garantito da garanzie reali	di cui garantito da garanzie finanziarie		
			di cui garantito da derivati su crediti		
	a	b	c	d	e
1 Prestiti e anticipazioni	4.339.834	4.998.493	4.922.515	75.977	-
2 Titoli di debito	20.723.494	-	-	-	-
<b>3 Totale</b>	<b>25.063.328</b>	<b>4.998.493</b>	<b>4.922.515</b>	<b>75.977</b>	<b>-</b>
4 <i>di cui esposizioni deteriorate</i>	2.885	3.169	3.169	-	-
5 <i>di cui in stato di default</i>	2.885	3.169			

Le esposizioni garantite includono le esposizioni garantite da immobili per un importo di 2.406.209 migliaia di euro.

Con riferimento alle restanti esposizioni garantite, si precisa che le relative garanzie sono state considerate ammissibili come tecniche di CRM ai sensi della parte tre, titolo II, capo 4 del CRR, ai fini della riduzione dei requisiti patrimoniali, per un importo pari a 2.026.282 migliaia di euro, rappresentate principalmente da titoli di debito, quote di O.I.C.R. e titoli di capitale.



# Esposizioni al rischio di controparte

Si definisce rischio di controparte il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa. Esso rappresenta una particolare categoria di rischio di credito, ma a differenza di quest'ultimo, dove la probabilità di perdita è unilaterale in quanto in capo al soggetto erogante, presenta un rischio di perdita di tipo bilaterale.

Il valore di mercato della transazione potrebbe, infatti, risultare positivo o negativo per entrambe le controparti, a seconda dell'andamento dei mercati. In generale, il rischio di controparte scaturisce da una serie di transazioni che presentano le seguenti caratteristiche:

- generano una esposizione pari al loro fair value positivo;
- hanno un valore di mercato futuro che evolve in funzione delle variabili di mercato sottostanti;
- generano uno scambio di contante oppure lo scambio di strumenti finanziari o merci contro contante.

I seguenti modelli EU CCR1, EU CCR2, EU CCR3, EU CCR5 e EU CCR8 riportano le informazioni richieste con frequenza semestrale all'articolo 439 del CRR, lettere da e) ad l). In particolare, si riporta:

- l'importo delle garanzie reali segregate e non segregate ricevute e fornite per tipo di garanzia, ulteriormente ripartito tra garanzie reali utilizzate per i derivati e le operazioni di finanziamento tramite titoli;
- per le operazioni su contratti derivati, i valori dell'esposizione prima e dopo l'effetto dell'attenuazione del rischio di credito determinati a seconda del metodo applicabile, e gli importi dell'esposizione al rischio associati ripartiti per metodo applicabile;
- per le operazioni di finanziamento tramite titoli, i valori dell'esposizione prima e dopo l'effetto dell'attenuazione del rischio di credito determinati in base al metodo utilizzato, e gli importi dell'esposizione al rischio associati ripartiti per metodo applicabile;
- i valori dell'esposizione dopo gli effetti dell'attenuazione del rischio di credito e le esposizioni al rischio associate per il requisito patrimoniale di aggiustamento della valutazione del credito separatamente per ogni metodo;
- il valore delle esposizioni verso controparti centrali e le esposizioni al rischio associate, separatamente per controparti centrali qualificate e non qualificate, e ripartito per tipo di esposizione.

L'esposizione in derivati è calcolata sulla base della metodologia SA-CCR.

Non sono state riportate le informazioni in merito ai contratti derivati su crediti in quanto il Gruppo, al 30 giugno 2024, non ha in essere tali operazioni.



# Esposizioni al rischio di controparte

## EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

(Importi in migliaia)

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
	a	b	c	d	e	f
	0%	2%	4%	10%	20%	50%
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	5	-	-	-	-	-
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	67.940	-	-	175.063	-
7 Imprese	-	-	-	-	-	-
8 Esposizioni al dettaglio	-	-	-	-	-	-
9 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10 Altre posizioni	-	-	-	-	-	-
<b>11 Valore dell'esposizione complessiva</b>	<b>5</b>	<b>67.940</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>175.063</b>	<b>-</b>

## segue EU CCR3 - Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

(Importi in migliaia)

Classi di esposizioni	Fattore di ponderazione del rischio					
	g	h	i	j	k	Valore dell'esposizione complessiva
	70%	75%	100%	150%	Altri	
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	-	-	-	5	-	10
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	-	-	-	-	-	-
3 Organismi del settore pubblico	-	-	-	-	-	-
4 Banche multilaterali di sviluppo	-	-	-	-	-	-
5 Organizzazioni internazionali	-	-	-	-	-	-
6 Enti	-	-	42.801	-	-	285.803
7 Imprese	-	-	28.776	-	-	28.776
8 Esposizioni al dettaglio	-	2.597	-	-	-	2.597
9 Esposizioni verso enti e imprese con valutazione del merito di credito a breve termine	-	-	-	-	-	-
10 Altre posizioni	-	-	-	8	-	8
<b>11 Valore dell'esposizione complessiva</b>	<b>-</b>	<b>2.597</b>	<b>71.577</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>317.195</b>

# Esposizioni al rischio di controparte

## EU CCR5 - Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

(Importi in migliaia)

Tipo di garanzia reale	a		b		c		d	
	Garanzie reali utilizzate in operazioni su derivati							
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute				Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite			
	Separate		Non separate		Separate		Non separate	
1 Cassa - valuta nazionale	-	937.041	-	-	-	-	1.370	
2 Cassa - altre valute	-	-	-	-	-	-	-	
3 Debito sovrano nazionale	-	-	-	-	-	-	-	
4 Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	-	
5 Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	
6 Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	-	
7 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	
8 Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	
<b>9 Totale</b>	-	<b>937.041</b>	-	-	-	-	<b>1.370</b>	

## segue EU CCR5 – Composizione delle garanzie reali per le esposizioni soggette al CCR

(Importi in migliaia)

Tipo di garanzia reale	e		f		g		h	
	Garanzie reali utilizzate in SFT							
	Fair value (valore equo) delle garanzie reali ricevute				Fair value (valore equo) delle garanzie reali fornite			
	Separate		Non separate		Separate		Non separate	
1 Cassa - valuta nazionale	-	23.832	-	-	-	-	965	
2 Cassa - altre valute	-	-	-	-	-	-	-	
3 Debito sovrano nazionale	-	1.566.553	-	-	-	-	1.963.043	
4 Altro debito sovrano	-	-	-	-	-	-	218.928	
5 Debito delle agenzie pubbliche	-	-	-	-	-	-	-	
6 Obbligazioni societarie	-	-	-	-	-	-	442.251	
7 Titoli di capitale	-	175.153	-	-	-	-	323.175	
8 Altre garanzie reali	-	847	-	-	-	-	98.210	
<b>9 Totale</b>	-	<b>1.766.386</b>	-	-	-	-	<b>3.046.573</b>	

Non sono riportate le garanzie reali utilizzate in SFT in quanto le garanzie reali finanziarie per le SFT sono trattate con il metodo integrale nell'ambito delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

# Esposizioni al rischio di controparte

## EU CCR8 - Esposizioni verso CCP

(Importi in migliaia)

	Valore dell'esposizione		RWEA	
	a	b		
<b>1 Esposizioni verso QCCP (totale)</b>				<b>3.376</b>
2 Esposizioni per negoziazioni presso QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	73.486		2.468	
3 <i>i) derivati OTC</i>	67.483		1.350	
4 <i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	6.002		1.118	
5 <i>iii) SFT</i>	-		-	
6 <i>iv) insieme di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-		-	
7 Margine iniziale separato	-		-	
8 Margine iniziale non separato	1.370		27	
9 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	34.530		880	
10 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-		-	
<b>11 Esposizioni verso non QCCP (totale)</b>				<b>-</b>
12 Esposizioni per negoziazioni presso non QCCP (esclusi il margine iniziale e i contributi al fondo di garanzia) di cui:	-		-	
13 <i>i) derivati OTC</i>	-		-	
14 <i>ii) derivati negoziati in borsa</i>	-		-	
15 <i>iii) SFT</i>	-		-	
16 <i>iv) insieme di attività soggette a compensazione per i quali è stata approvata la compensazione tra prodotti differenti</i>	-		-	
17 Margine iniziale separato	-		-	
18 Margine iniziale non separato	-		-	
19 Contributi prefinanziati al fondo di garanzia	-		-	
20 Contributi non finanziati al fondo di garanzia	-		-	



# Rischio di mercato

Il rischio di mercato deriva dall'effetto che variazioni nelle variabili di mercato (tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, ecc.) possono generare sugli strumenti finanziari detenuti dal Gruppo.

Il modello seguente fornisce la ripartizione e le componenti dei requisiti dei fondi propri secondo l'approccio standardizzato per il rischio di mercato, ai sensi dell'articolo 445 del CRR.

## EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

(Importi in migliaia)

		a
		RWEA
<b>Prodotti outright</b>		
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	16.429
2	Rischio azionario (generico e specifico)	36.696
3	Rischio di cambio	-
4	Rischio di posizioni in merci	10.352
<b>Opzioni</b>		
5	Metodo semplificato	-
6	Metodo delta plus	-
7	Metodo di scenario	-
8	<b>Cartolarizzazione (rischio specifico)</b>	-
9	<b>Totale</b>	<b>63.477</b>

I requisiti di capitale relativi al rischio di mercato non determinano impatti significativi sui requisiti patrimoniali del Gruppo.

Le opzioni di Fineco sono incluse nei prodotti *outright* in quanto non presentano requisiti aggiuntivi diversi dal rischio delta nel metodo standardizzato per il rischio di mercato.



# Esposizione al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

Si riportano di seguito le informazioni di cui alla tabella IRRBBA e al modello IRRBB1 richieste all'articolo 448 del CRR. In particolare:

- la descrizione delle principali ipotesi di modellizzazione e parametriche utilizzate per calcolare le variazioni del valore economico del capitale proprio e dei proventi da interessi netti di cui al modello EU IRRBB1; la spiegazione della rilevanza delle misure del rischio pubblicate nel modello EU IRRBB1 e delle eventuali variazioni significative di tali misure del rischio dalla precedente data di riferimento per l'informativa; la descrizione delle modalità secondo cui Fineco definisce, misura, attenua e controlla il rischio di tasso di interesse delle proprie attività esterne al portafoglio di negoziazione; la descrizione delle strategie globali di gestione e attenuazione di tali rischi; la data di scadenza media e massima per la revisione delle condizioni assegnata ai depositi non vincolati.
- le variazioni del valore economico del capitale proprio calcolate in base ai sei scenari prudenziali di *shock* di cui all'articolo 98, paragrafo 5, della direttiva 2013/36/UE per il periodo di informativa corrente e quello precedente; le variazioni dei proventi da interessi netti calcolate in base ai due scenari prudenziali di *shock* di cui all'articolo 98, paragrafo 5, della direttiva 2013/36/UE per il periodo di informativa corrente e quello precedente.

La gestione del rischio tasso di interesse di Fineco mira a garantire la stabilità finanziaria del bilancio, indipendentemente dagli effetti delle variazioni dei tassi di interesse sugli utili e sul valore economico; ciò è ottenuto mediante un'adeguata struttura di attività/passività e il mantenimento della sensibilità del margine di interesse e del valore economico nell'ambito dei valori soglia fissati dal Consiglio di Amministrazione nel *Risk Appetite*.

In particolare, in piena ottemperanza alle disposizioni normative il rischio di tasso di interesse è valutato da FinecoBank secondo due prospettive diverse ma complementari: *Economic value perspective* e *Income perspective*.

Le misure di rischio utilizzate per monitorare gli effetti delle variazioni nei tassi di interesse sul valore economico di attivo e passivo ("*Economic value perspective*") sono la BP01 e l'EV Sensitivity. La prima rappresenta la sensibilità del valore economico per *bucket* temporale per uno shock dei tassi di 1 bp ed è calcolata al fine di valutare l'impatto sul valore economico di possibili cambiamenti nella curva dei rendimenti. La metrica è monitorata giornalmente in confronto ai limiti granulari operativi fissati.

La seconda misura è data dalla sensibilità al valore economico dello stato patrimoniale modellizzato sulla base delle risultanze del modello interno delle poste a vista che fornisce una quota "core" dei depositi passivi pari al 60% e con un profilo di repricing medio di 4,5 anni (massima maturity 9 anni). La variazione è calcolata in applicazione dei sei scenari definiti da EBA negli "in materia di rischio tasso e Credit Spread Risk per il Banking Book" (EBA GL 2022/14). Tale variazione, rapportata ai Fondi Propri, rappresenta l'indicatore EV Sensitivity inserito nel RAF di Gruppo che è monitorato settimanalmente e riportato trimestralmente nell'ambito dei processi RAF del Gruppo.

Dal punto di vista della prospettiva degli utili ("*Income perspective*"), l'analisi si concentra sull'impatto del cambiamento dei tassi di interesse sul margine netto di interesse, cioè sulla differenza tra interessi attivi e passivi. La misura di rischio utilizzata è la *Net Interest Income Sensitivity (NII Sensitivity)*, in applicazione di shock paralleli. Tale misura fornisce un'indicazione dell'impatto che tale *shock* avrebbe sul margine di interesse nel corso dei prossimi 12 mesi. Anche l'indicatore di *NII Sensitivity* è monitorato settimanalmente e riportato trimestralmente nell'ambito dei processi RAF del Gruppo.

Nel modello sottostante si fornisce una rappresentazione dell'andamento delle *sensitivity* del valore economico e del margine d'interesse in applicazione dei sei scenari regolamentari misurati recependo le indicazioni metodologiche previste dalle linee guida EBA sopra citate.

## EU IRRBB1 - Rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione

(Importi in migliaia)

Supervisory shock scenarios	a		b		c		d	
	Variazioni economic value of equity				Variazioni net interest income			
	30/06/2024		31/12/2023		30/06/2024		31/12/2023	
1 Shock al rialzo parallelo	(65.811)	(48.511)			114.501		110.400	
2 Shock al ribasso parallelo	32.934	22.242			(232.772)		(225.399)	
3 Steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo)	33.823	52.213						
4 flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo)	(79.500)	(114.566)						
5 shock up dei tassi a breve	(94.344)	(121.300)						
6 shock down dei tassi a lungo	49.221	63.618						



# Requisiti in materia di liquidità

## Coefficiente di copertura della liquidità (Liquidity Coverage Ratio - “LCR”)

Il coefficiente di copertura della liquidità (*Liquidity Coverage Ratio* – “LCR”) è la metrica regolamentare di liquidità sotto stress introdotta dal Comitato di Basilea. L'indicatore è calcolato come rapporto tra gli attivi liquidi di alta qualità (HQLA) ed i flussi di cassa netti attesi per i prossimi 30 giorni, sotto condizioni di stress. Il rispetto di questo requisito regolamentare è costantemente monitorato impostando, all'interno del *Risk Appetite Framework*, delle limitazioni interne superiori al livello minimo regolamentare, pari al 100%. Il coefficiente di copertura della liquidità, introdotto dalla regolamentazione prudenziale di Basilea 3, è un indicatore di breve termine che mira ad assicurare che gli istituti di credito mantengano un buffer di liquidità sufficiente a coprire i deflussi netti di liquidità per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress. Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per quanto riguarda il requisito da rispettare:
  - articolo 412 del CRR “Requisito in materia di copertura della liquidità”;
  - Regolamento Delegato (UE) 2015/61 del 10 ottobre 2014 e successive modifiche, che stabilisce le norme che precisano nei particolari il requisito di copertura della liquidità di cui all'articolo 412, paragrafo 1, del CRR. Nello specifico, per ciascun anno del periodo transitorio, il requisito che tutte le banche autorizzate in Italia devono rispettare è pari al 100%.
  - Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014
- per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
  - articolo 451bis par 2 del CRR sull'informativa in merito ai requisiti di liquidità;
  - articolo 7 del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa in materia di liquidità.

Il seguente modello EU LIQ1 e la tabella EU LIQB riportano le informazioni richieste all'articolo 451bis par.2 del CRR. In particolare:

- la media del coefficiente di copertura della liquidità sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa;
- la media delle attività liquide totali, dopo l'applicazione dei pertinenti scarti di garanzia, incluse nella riserva di liquidità, sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi, per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, nonché la descrizione della composizione di tale riserva di liquidità;
- le medie dei deflussi e degli afflussi di liquidità e dei deflussi netti di liquidità, sulla base delle osservazioni a fine mese nel corso degli ultimi 12 mesi, per ciascun trimestre del pertinente periodo di informativa, nonché la descrizione della loro composizione.

# Requisiti in materia di liquidità

## EU LIQ1 - Informazioni quantitative dell'LCR

(Importi in migliaia)

Ambito di consolidamento: consolidato		a	b	c	d	e	f	g	h
		Totale valore non ponderato (media)				Totale valore ponderato (media)			
EU 1a	Trimestre che termina il	30/06/2024	03/31/2024	31/12/2023	30/09/2023	30/06/2024	31/03/2024	31/12/2023	30/09/2023
EU 1b	Numero di punti di dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12
<b>ATTIVITÀ LIQUIDE DI ELEVATA QUALITÀ</b>									
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					20.244.236	19.832.980	19.456.617	19.376.097
<b>DEFLUSSI DI CASSA</b>									
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	27.226.618	27.540.866	28.037.525	28.799.589	1.775.980	1.829.154	1.897.775	1.987.094
3	Depositi stabili	20.702.941	20.939.614	21.194.495	21.448.567	1.035.147	1.046.981	1.059.725	1.072.428
4	Depositi meno stabili	6.042.087	6.356.632	6.779.115	7.351.022	740.833	782.174	838.050	914.665
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	551.017	567.071	588.447	637.141	291.956	307.544	324.744	361.117
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	-	-	-	-	-	-	-	-
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	551.017	567.071	588.447	637.141	291.956	307.544	324.744	361.117
8	Debito non garantito	-	-	-	-	-	-	-	-
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					208.781	172.732	167.457	164.064
10	Obblighi aggiuntivi	582.021	574.431	559.078	519.407	542.946	540.295	534.450	517.999
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	517.731	518.454	518.939	517.896	517.731	518.454	518.939	517.896
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Linee di credito e di liquidità	64.290	55.977	40.139	1.511	25.215	21.841	15.511	103
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	684.292	680.873	687.459	692.226	668.642	664.168	670.475	675.837
15	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	3.497.259	3.481.818	3.414.355	3.280.756	231.504	230.186	226.635	219.480
16	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA					3.719.809	3.744.080	3.821.536	3.925.592
<b>AFFLUSSI DI CASSA</b>									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto passivo)	1.566.231	1.456.441	1.004.483	973.087	49.549	52.180	45.561	39.568
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	633.248	627.705	618.813	611.430	467.511	464.169	457.789	453.168
19	Altri afflussi di cassa	2.530.114	2.607.322	2.700.967	2.827.943	879.136	898.834	934.044	1.011.247
EU-19a	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					-	-	-	-
EU-19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					-	-	-	-
20	TOTALE DEGLI AFFLUSSI DI CASSA	4.729.593	4.691.468	4.324.263	4.412.460	1.396.196	1.415.183	1.437.394	1.503.984
EU-20a	Afflussi totalmente esenti	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20b	Afflussi soggetti al massimale del 90 %	-	-	-	-	-	-	-	-
EU-20c	Afflussi soggetti al massimale del 75 %	4.729.593	4.691.468	4.324.263	4.412.460	1.396.196	1.415.183	1.437.394	1.503.984
<b>VALORE CORRETTO TOTALE</b>									
EU-21	RISERVA DI LIQUIDITÀ					20.244.236	19.832.980	19.456.617	19.376.097
22	TOTALE DEI DEFLUSSI DI CASSA NETTI					2.323.613	2.328.897	2.384.142	2.421.608
23	COEFFICIENTE DI COPERTURA DELLA LIQUIDITÀ					881,85%	864,19%	822,92%	807,83%

# Requisiti in materia di liquidità

## EU LIQB: informazioni qualitative sull'LCR, ad integrazione del modello EU LIQ1

### Spiegazioni dei principali fattori e delle modifiche che determinano i risultati dell'LCR nel tempo

Gli aggregati che concorrono alla determinazione degli indicatori LCR indicati nella tabella sopra riportata, calcolati sui dati puntuali riferiti ai dodici mesi precedenti, non registrano variazioni significative nei trimestri esposti. Al 30 giugno 2024 si osserva, comunque, un incremento della Riserva di liquidità media e una riduzione dei deflussi medi, per effetto, principalmente, della riduzione dei depositi meno stabili e di quelli all'ingrosso, con conseguente miglioramento del ratio medio, che si attesta al 881,85%.

Il permanere delle tensioni geopolitiche e il raffreddamento delle attese relative all'allentamento delle misure restrittive di politica monetaria poste in essere dalle principali banche centrali non ha intaccato la situazione di liquidità complessiva del Gruppo, che si è mantenuta solida e stabile; tutti gli indicatori e le analisi di adeguatezza di liquidità, infatti, hanno evidenziato ampi margini di sicurezza rispetto ai limiti regolamentari ed interni.

FinecoBank, infine, non ha incontrato impedimenti o peggioramenti nelle condizioni di accesso ai mercati e di perfezionamento (volumi, prezzi) delle relative operazioni (operazioni di pronti contro termine, acquisto e vendita titoli).

### Concentrazione delle fonti di liquidità e di provvista

Il rischio di concentrazione delle fonti di provvista può sorgere quando il Gruppo fa leva su un numero limitato di fonti di finanziamento con caratteristiche tali da poter causare problemi di liquidità in caso di deflussi concentrati sul singolo canale.

La raccolta del Gruppo, pur costituita principalmente da depositi a vista della clientela retail di FinecoBank, è caratterizzata dalla multicanalità e la provvista non è quindi minacciata dal ritiro dei fondi da parte di un numero contenuto di controparti o dal venir meno di un canale di raccolta.

Pur confermando i depositi a vista come il proprio canale di raccolta preponderante, nel corso degli ultimi anni la Banca ha ulteriormente ampliato le proprie fonti di raccolta attraverso l'accensione e il successivo rimborso di operazioni di rifinanziamento presso la banca centrale (*Targeted Longer Term Refinancing Operations III*) e l'emissione di strumenti finanziari nel comparto *Senior Preferred*. A tal proposito, si ricorda che nel corso del 2023, nell'ambito del programma EMTN (*Euro Medium Term Notes*), pur non avendo specifiche esigenze di finanziamento, FinecoBank ha portato a termine con successo il collocamento della sua seconda emissione sul mercato di strumenti obbligazionari *Senior Preferred* destinati agli investitori qualificati, per un importo complessivo pari a 300 milioni di euro.

Con l'obiettivo di continuare a beneficiare dei vantaggi del programma EMTN in termini di flessibilità e rapidità di emissione, riducendo altresì il rischio per la Banca di trovarsi esposta a momenti non favorevoli di mercato o geopolitici, il Consiglio di Amministrazione del 16 gennaio 2024 ha disposto il rinnovo del programma per un altro anno estendendone la validità anche all'emissione di strumenti AT1. In tale ambito, la Banca, in data 4 marzo 2024, ha perfezionato con successo l'emissione di uno strumento *Additional Tier 1* per un importo di 500 milioni di euro (per maggiori dettagli si rimanda all'informativa fornita nella sezione Fondi Propri).

Inoltre, allo scopo di ampliare la gamma di prodotti a disposizione dei risparmiatori, nel quarto trimestre del 2023 FinecoBank ha reintrodotta il deposito a termine (c.d. *Cashpark*).

Infine, la Banca ha sviluppato il modello delle Poste a Vista ed i relativi controlli, nonché specifici controlli di stress test e del grado di persistenza della raccolta. Il modello delle Poste a Vista è un modello statistico il cui obiettivo è stimare la quota di disponibilità che il Cliente detiene stabilmente in liquidità, definita come rapporto tra liquidità detenuta in conto corrente ed il totale della disponibilità finanziaria posseduta dal Cliente nella Banca. Contestualmente, il modello stima la raccolta a tasso fisso considerata stabile ("*Core Insensibile*") che può essere impiegata per finanziare impieghi a tasso fisso. La funzione di risk management verifica mensilmente che la liquidità detenuta entro l'anno da parte del Gruppo rispetti le risultanze del modello delle poste a vista.

Il finanziamento tramite depositi, ancorché raccolti in modo diffuso e granulare dalla clientela, può tuttavia esporre il Gruppo ad una concentrazione in termini di scadenza. Al fine di presidiare tale rischio, FinecoBank monitora periodicamente specifici indicatori, sia regolamentari (quali il *Net Stable Funding Ratio*) sia manageriali.

Per quanto riguarda gli indicatori regolamentari, l'efficacia delle misure di *funding* previste da FinecoBank è dimostrata dai livelli ampiamente superiori ai limiti regolamentari degli indici di liquidità calcolati e monitorati (LCR e NSFR).

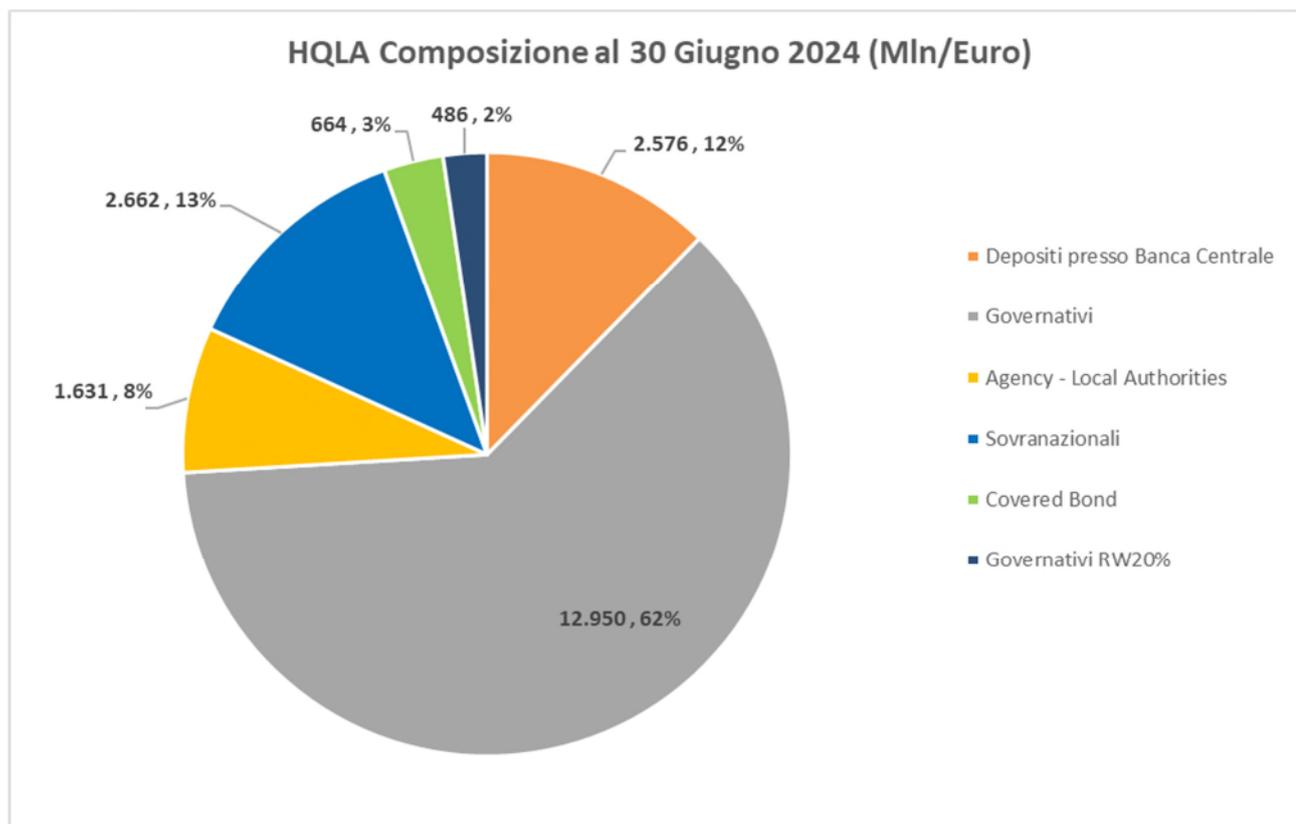
Con riferimento agli indici manageriali la funzione di risk management calcola il c.d. *Structural Ratio*. Tale indicatore è stato sviluppato dalla Direzione CRO di Capogruppo con l'obiettivo di monitorare il rischio di trasformazione delle scadenze, considerando le specificità del *funding* di Fineco. Nel dettaglio, l'indicatore considera le scadenze contrattuali degli attivi e dei passivi della banca con l'esclusione della raccolta a vista, rappresentate secondo il modello delle Poste a Vista.

### Descrizione ad alto livello della composizione della riserva di liquidità dell'ente

La riserva di liquidità si compone principalmente di titoli classificati come HQLA di livello 1 dall'art. 8 del Regolamento 2015/61, in particolare da titoli governativi.

Più nel dettaglio il livello di HQLA è pari al 30 giugno 2024 a circa 20,97 miliardi di euro ed è composto principalmente da titoli di stato presenti nel portafoglio di Fineco (in prevalenza governativi) e dalla liquidità depositata presso Banca d'Italia.

# Requisiti in materia di liquidità



## Esposizioni in derivati e potenziali richieste di garanzie reali (*collateral*)

FinecoBank stipula contratti derivati con controparti centrali e controparti terze (OTC) con diversi sottostanti a fronte dei seguenti fattori di rischio: tassi di interesse, tassi di cambio, prezzi dei titoli.

Al momento della stipula di nuovi contratti e al cambiamento delle condizioni di mercato si crea un impatto sulle disponibilità liquide di Gruppo, a fronte dell'obbligo di marginazione delle posizioni in derivati. Il Gruppo è infatti tenuto al versamento di margini iniziali e di variazione giornalieri in forma di contante o altro collaterale liquido.

FinecoBank è in grado di stimare e controllare giornalmente la marginazione richiesta tramite applicativi gestionali ed appositi *tool* messi a disposizione dai clearing broker. Viene inoltre monitorata giornalmente la corretta esecuzione dei versamenti dei margini sia tramite movimenti per cassa sia tramite allocazione titoli a garanzia. In questo secondo caso la struttura Tesoreria della Capogruppo identifica i titoli da utilizzare che vengono poi evidenziati negli appositi report relativi agli *encumbered assets*.

La *sensitivity*, calcolata giornalmente tramite uno strumento di ALM utilizzato dalla Capogruppo, consente di derivare il potenziale assorbimento di liquidità generato da specifici shock della curva di mercato.

## Disallineamento di valuta

Il Gruppo opera principalmente in euro. La normativa regolamentare UE prevede il monitoraggio e la segnalazione del "LCR in valuta estera" quando le passività aggregate detenute in una valuta estera risultano "significative", ossia pari o superiori al 5% delle passività totali di bilancio detenute dall'ente. Al 30 giugno 2024 l'unica valuta rilevante per il Gruppo è l'euro.

# Requisiti in materia di liquidità

## Altri elementi nel calcolo dell'LCR che non sono rilevanti nel modello di informativa sull'LCR, ma che l'ente considera rilevanti per il proprio profilo di liquidità

Alla data del 30 giugno 2024 FinecoBank si caratterizza per l'adesione indiretta al sistema dei pagamenti ed ai relativi sistemi ancillari con l'eccezione della partecipazione al comparto degli *Instant Payment* in euro al quale FinecoBank ha aderito direttamente con un proprio conto DCA TIPS attivo dal 22 novembre 2021 in aggiunta al conto aperto in RT1 e mantenuto attivo per una maggior raggiungibilità.

La partecipazione ai sistemi di pagamento, ancorché di tipo principalmente indiretto come sopra descritto, richiede comunque la predisposizione di adeguate procedure per il presidio del rischio di liquidità infragiornaliero.

La struttura Tesoreria di Capogruppo, utilizzando gli applicativi a disposizione (sia interni che di sistema), gestisce attivamente i propri obblighi di liquidità infragiornalieri e garantisce il rispetto degli impegni di pagamento e regolamento, sia in condizioni ordinarie che di *stress* di liquidità.

Gli obblighi infragiornalieri di liquidità che ricadono su FinecoBank si esplicitano in particolare negli impegni assunti:

- nei confronti della Banca Centrale per l'operatività su conto accentrato MCA e su conto DCA TIPS ovvero:
  - nella garanzia di avere un saldo individuale e cumulato a fine giornata sul conto MCA e sul conto DCA TIPS positivo e tale da consentire il rispetto del livello minimo di riserva obbligatoria come media dei saldi detenuti nel periodo di mantenimento;
  - nell'effettuazione dei movimenti di *funding* e *defunding* giornalieri nel rispetto dei *cut off* di sistema;
  - nella garanzia di avere copertura su conto MCA per gli addebiti periodici di iniziativa di Banca Centrale e su conto DCA TIPS per l'operatività 24/7;
- nei confronti di EBA Clearing per l'operatività 24/7 nel comparto RT1, ovvero:
  - nell'esecuzione di puntuali operazioni di *funding* preventivo a copertura dei flussi operativi attesi garantendo una giacenza prudenziale per coprire anche le fasi notturne e festive;
  - nella fissazione di *upper limits*, ovvero di saldi operativi massimi, al raggiungimento dei quali si determinino operazioni di *defunding* automatico tali da riportare il saldo entro limiti prudenziali e da limitare il costo opportunità della liquidità e la dispersione della *payment capacity* in euro;
- nei confronti delle banche terze con cui detiene rapporti di conto reciproco e di intermediazione, ovvero:
  - nell'esecuzione di puntuali operazioni di *funding* preventivo a copertura dei flussi operativi attesi sui conti reciproci nel rispetto dei *cut off* sistemici (mercato, prodotto, divisa) e specifici della controparte;
  - nell'esecuzione di *defunding* a chiusura giornata operativa per mantenere i saldi nei limiti di esposizione consentita verso la singola controparte.

Il Gruppo, infatti, adotta una gestione strategica semplificata delle disponibilità liquide a vista nelle maggiori divise che prevede la concentrazione della propria *payment capacity* sui conti detenuti presso la Banca Centrale (conto MCA e sul conto DCA TIPS) per l'Euro e su specifici conti aperti con banche terze che forniscono il servizio di *cash management* e *correspondent banking* per le divise *out* e per una parte residuale delle disponibilità in euro.

La struttura Tesoreria di Capogruppo verifica giornalmente nel continuo i saldi di tali conti (con particolare focus sui saldi di inizio e fine giornata) per garantire:

- il deflusso ordinario e straordinario di liquidità del Gruppo, ovvero la puntualità di tutti i pagamenti con particolare attenzione per quelli prevedibili e con tempistica di esecuzione definita;
- il rispetto dei limiti assegnati;
- il rispetto dei vincoli normativi e operativi che regolano i rapporti con la Banca Centrale (in particolare la Riserva obbligatoria).

Nell'ottica di ottimizzare la remunerazione della propria liquidità in eccesso (non operativa), Finecobank può contare anche sulla disponibilità di conti di deposito<sup>2</sup> aperti con banche terze.

Al fine di garantire la continuità operativa in situazioni di crisi, il processo relativo alla gestione della liquidità infragiornaliera è inserito nel *Business Continuity Plan* con opportune misure di *back up* e *contingency*.

<sup>2</sup> Fineco ha sottoscritto con una banca terza un contratto di *evergreen deposit* con *notice period* di 95 giorni e si è attivata dall'ottobre 2022 anche sulla *deposit facility* di Banca Centrale per la liquidità in euro.

# Requisiti in materia di liquidità

## Coefficiente netto di finanziamento stabile (Net Stable Funding Ratio - "NSFR")

Il coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio* - "NSFR") è la metrica regolamentare volta ad assicurare che le attività a lungo termine e gli elementi fuori bilancio siano adeguatamente soddisfatti con una serie di strumenti di finanziamento (funding) stabile sia in condizioni normali che in condizioni di stress. Il quadro regolamentare di riferimento è rappresentato da:

- per quanto riguarda il requisito da rispettare:
  - articolo 413 del CRR "Requisito di finanziamento stabile" ed i nuovi articoli 428 bis e seguenti del Regolamento (UE) 2019/876 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 maggio 2019 (CRR2);
  - Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014.
- per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione delle informazioni:
  - articolo 451 bis del CRR che definisce l'informativa sui requisiti in materia di liquidità;
  - articolo 7 del Regolamento di esecuzione (UE) 637/2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa in materia di liquidità;

Il seguente modello EU LIQ2 riporta le informazioni richieste all'articolo 451bis par.3 del CRR. In particolare:

- i dati di fine trimestre del loro coefficiente netto di finanziamento stabile;
- una panoramica dell'importo del finanziamento stabile disponibile;
- una panoramica dell'importo del finanziamento stabile richiesto.

# Requisiti in materia di liquidità

## EU LIQ2 - Coefficiente netto di finanziamento stabile al 31 marzo 2024

(Importi in migliaia)

	a	b	c	d	e	
	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato	
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno		
<b>Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)</b>						
1	Elementi e strumenti di capitale	1.802.883	-	-	-	1.802.883
2	<i>Fondi propri</i>	1.802.883	-	-	-	1.802.883
3	<i>Altri strumenti di capitale</i>	-	-	-	-	-
4	Depositi al dettaglio	-	27.026.249	44.180	33.181	25.420.309
5	<i>Depositi stabili</i>	-	20.474.858	-	-	19.451.115
6	<i>Depositi meno stabili</i>	-	6.551.391	44.180	33.181	5.969.194
7	Finanziamento all'ingrosso:	-	1.214.390	694	800.383	1.078.256
8	<i>Depositi operativi</i>	-	-	-	-	-
9	<i>Altri finanziamenti all'ingrosso</i>	-	1.214.390	694	800.383	1.078.256
10	Passività correlate	-	-	-	-	-
11	Altre passività:	1.654	753.091	5.400	47.669	50.369
12	<i>NSFR derivati passivi</i>	1.654	-	-	-	-
13	<i>Tutte le altre passività e gli altri strumenti di capitale non compresi nelle categorie di cui sopra</i>	-	753.091	5.400	47.669	50.369
14	<b>Finanziamento stabile disponibile (ASF) totale</b>					<b>28.351.817</b>
<b>Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)</b>						
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					780.936
EU-15a	Attività vincolate per una durata residua pari o superiore a un anno in un aggregato di copertura		-	-	-	-
16	Depositi detenuti presso altri enti finanziari a fini operativi		-	-	-	-
17	Prestiti e titoli in bonis:		3.164.287	162.390	3.929.789	4.516.550
18	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da HQLA di livello 1 soggette a un coefficiente di scarto dello 0%</i>		25	-	-	-
19	<i>Operazioni di finanziamento tramite titoli in bonis con clienti finanziari garantite da altre attività e prestiti e anticipazioni a enti finanziari</i>		412.792	76	556.334	598.033
20	<i>Prestiti in bonis a clienti costituiti da società non finanziarie, clienti al dettaglio e piccole imprese e prestiti a emittenti sovrani e organismi del settore pubblico, di cui</i>		2.445.964	87.407	339.481	1.555.244
21	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		-	-	-	-
22	<i>Mutui ipotecari su immobili residenziali in bonis, di cui</i>		72.334	74.363	2.301.581	1.569.925
23	<i>Con un fattore di ponderazione del rischio pari o inferiore al 35 % nel quadro del metodo standardizzato di Basilea II per il rischio di credito</i>		72.289	74.317	2.298.840	1.567.549
24	<i>Altri prestiti e titoli che non sono in stato di default e che non sono ammissibili come HQLA, compresi gli strumenti di capitale negoziati in mercati e i prodotti in bilancio relativi al finanziamento al commercio</i>		233.172	544	732.393	793.348
25	Attività correlate		-	-	-	-
26	Altre attività:	-	292.700	235	2.374.819	2.371.264
27	<i>Merci negoziate fisicamente</i>		-	-	-	-
28	<i>Attività fornite come margine iniziale per i contratti derivati e come contributo ai fondi di garanzia delle CCP</i>		-	-	56.210	47.778
29	<i>NSFR derivati attivi</i>		2.748	-	-	2.748
30	<i>NSFR derivati passivi prima della deduzione del margine di variazione fornito</i>		1.654	-	-	83
31	<i>Tutte le altre attività non comprese nelle categorie di cui sopra</i>		288.298	235	2.318.610	2.320.655
32	Elementi fuori bilancio		119.698	-	60	6.045
33	<b>RSF totale</b>					<b>7.674.795</b>
34	<b>Coefficiente netto di finanziamento stabile (%)</b>					<b>369,41%</b>

# Requisiti in materia di liquidità

## EU LIQ2 - Coefficiente netto di finanziamento stabile al 30 giugno 2024

(Importi in migliaia)

	a	b	c	d	e
	Valore non ponderato per durata residua				Valore ponderato
	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	
<b>Elementi di finanziamento stabile disponibile (ASF)</b>					
1	1.846.909	-	-	-	1.846.909
2	1.846.909	-	-	-	1.846.909
3	-	-	-	-	-
4	-	26.678.654	246.802	36.182	25.298.700
5	-	20.352.589	239.553	3.043	19.565.578
6	-	6.326.065	7.250	33.139	5.733.122
7	-	1.338.776	579	804.582	1.095.737
8	-	-	-	-	-
9	-	1.338.776	579	804.582	1.095.737
10	-	-	-	-	-
11	1.519	661.641	5.307	48.656	51.310
12	1.519	-	-	-	-
13	-	661.641	5.307	48.656	51.310
<b>14</b>					<b>28.292.655</b>
<b>Elementi di finanziamento stabile richiesto (RSF)</b>					
15	-	-	-	-	1.035.632
EU-15a	-	-	-	-	-
16	-	-	-	-	-
17	-	3.313.472	281.565	3.754.355	4.510.637
18	-	834	-	-	-
19	-	371.412	57	595.436	632.630
20	-	2.459.152	85.632	333.205	1.555.616
21	-	-	-	-	-
22	-	72.186	73.815	2.253.287	1.538.203
23	-	72.140	73.768	2.250.455	1.535.749
24	-	409.887	122.061	572.428	784.187
25	-	-	-	-	-
26	-	299.768	264	2.100.755	2.108.876
27	-	-	-	-	-
28	-	-	-	34.523	29.344
29	-	10.655	-	-	10.655
30	-	1.519	-	-	76
31	-	287.594	264	2.066.232	2.068.801
32	-	78.480	-	775	4.699
<b>33</b>					<b>7.659.844</b>
<b>34</b>					<b>369,36%</b>

# Requisiti in materia di liquidità

Il coefficiente netto di finanziamento stabile (*Net Stable Funding Ratio* – “NSFR”) al 30 giugno 2024 è pari a 369,36% e si mantiene pressoché costante rispetto ai trimestri precedenti. L'ammontare disponibile di provvista stabile (*Available Stable Funding* - ASF) risulta pari a 28.293 milioni di euro mentre l'ammontare obbligatorio di provvista stabile (*Required Stable Funding* - RSF) risulta essere pari a 7.660 milioni di euro. L'ammontare disponibile di provvista stabile è formato principalmente dai depositi stabili e meno stabili con clientela retail per circa 25.299 milioni di euro (valore ponderato). Considerando che i titoli di proprietà, essendo principalmente di qualità elevatissima di livello 1, sono soggetti ad un fattore di ponderazione dello 0%, l'ammontare obbligatorio di provvista stabile ponderata è costituito prevalentemente da prestiti, mutui e crediti d'imposta acquistati nell'ambito del Decreto Legge 34/2020 e successive integrazioni che non rientrano nel buffer della segnalazione LCR.



# Leva finanziaria

La regolamentazione prudenziale di Basilea 3 ha introdotto l'obbligo di calcolo, di segnalazione e di pubblicazione di un indice di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) che rappresenta un requisito regolamentare supplementare rispetto agli indicatori *risk based*.

L'indice di leva finanziaria persegue i seguenti obiettivi:

- contenere l'accumulo di leva finanziaria nel settore bancario;
- rafforzare i requisiti patrimoniali con una misura integrativa semplice e non basata sul rischio.

Il coefficiente è calcolato secondo le regole stabilite dal "Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/451 della Commissione del 17 dicembre 2020 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza e che abroga il regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014".

La presente informativa viene resa, altresì, secondo quanto stabilito dal "Regolamento di Esecuzione (UE) 637/2021 della Commissione del 15 marzo 2021 che ha abrogato il precedente Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 e stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla parte otto, titoli II e III, del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

## Contenuti

L'articolo 429 del CRR definisce il coefficiente di leva finanziaria come la misura del capitale del Gruppo divisa per la misura dell'esposizione complessiva della stessa, ed è espresso in percentuale come rapporto fra:

- il Capitale di classe 1;
- l'esposizione totale del Gruppo, calcolata come somma dei valori dell'esposizione di tutte le attività ed elementi fuori bilancio non dedotti dal Capitale di Classe 1.

Il CRR definisce nella misura del 3% il requisito minimo per il Leverage ratio nell'ambito del primo pilastro, applicabile da giugno 2021.

La misura dell'esposizione complessiva include (gli articoli citati fanno riferimento al CRR):

- attività<sup>3</sup>, esclusi i contratti derivati elencati all'allegato II del CRR, i derivati su crediti e le posizioni di cui all'articolo 429 sexies, applicando le modalità di calcolo dell'articolo 429 ter, paragrafo 1;
- contratti derivati elencati all'allegato II del CRR e derivati su crediti, inclusi i contratti e derivati su crediti che sono elementi fuori bilancio, applicando le modalità di calcolo degli articoli 429 quater e 429 quinquies;
- maggiorazioni per il rischio di controparte delle operazioni di finanziamento tramite titoli<sup>4</sup>, incluse quelle fuori bilancio, calcolate a norma dell'articolo 429 sexies;
- elementi fuori bilancio, esclusi i contratti derivati elencati all'allegato II del CRR, i derivati su crediti, le operazioni di finanziamento tramite titoli e le posizioni di cui agli articoli 429 quinquies e 429 octies, applicando le modalità di calcolo dell'articolo 429 septies;
- acquisti o vendite standardizzati<sup>5</sup> in attesa di regolamento, applicando le modalità di calcolo dell'articolo 429 octies.

ed è calcolata conformemente ai seguenti principi:

- le garanzie reali finanziarie o su beni materiali, le garanzie personali o gli strumenti di attenuazione del rischio di credito acquistati non sono utilizzati per ridurre la misura dell'esposizione complessiva;
- non è permessa la compensazione di attività con passività. È tuttavia permessa la compensazione dei crediti in contante e dei debiti in contante nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli con la stessa controparte solo ove siano soddisfatte tutte le condizioni previste dall'articolo 429 ter paragrafo 8 del CRR;
- a norma dell'articolo 429 bis è consentita l'esclusione di alcune specifiche esposizioni dalla misura dell'esposizione complessiva.

<sup>3</sup> Per Attività si intende il valore dell'esposizione di cui all'articolo 111, paragrafo 1 del CRR prima frase.

<sup>4</sup> Operazioni di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione o di assunzione di titoli o di merci in prestito o finanziamenti con margini, cioè operazioni nelle quali un ente concede un credito in connessione con l'acquisto, la vendita, il mantenimento in portafoglio o la negoziazione di titoli. I finanziamenti con margini non comprendono altri finanziamenti che sono garantiti da titoli.

<sup>5</sup> Per acquisti o vendite standardizzati si intendono acquisti o vendite di titoli secondo un contratto i cui termini richiedono la consegna del titolo entro il periodo stabilito generalmente dalla legge o da convenzioni del mercato interessato.

# Leva finanziaria

## EU LR1 - LRSum: riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

Il modello fornisce la riconciliazione tra l'esposizione totale (denominatore dell'indicatore) ed i valori di bilancio, secondo quanto disposto dall'articolo 451 paragrafo 1) lettera b) del CRR.

(Importi in migliaia)		
a		
Importo applicabile		
30/06/2024		
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	32.781.768
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	-
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	-
5	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	-
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione sulla base della data di negoziazione	-
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	-
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	(828.915)
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	21.340
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	309.620
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	-
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-
EU-11b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	-
12	Altre rettifiche	78.499
13	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	<b>32.362.312</b>

## EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

Il modello riporta l'indicatore di leva finanziaria al 30 giugno 2024, confrontato con i dati al 31 dicembre 2023, e la declinazione dell'esposizione totale nelle principali categorie, secondo quanto disposto dall'articolo 451, paragrafo 1, lettere a) e b) del CRR. Con riferimento alle disposizioni contenute nel CRR *Quick-fix*, si precisa che il Gruppo non si è avvalso della facoltà di applicare il trattamento temporaneo volto ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri. Pertanto, i fondi propri e il capitale tengono già pienamente conto dell'impatto della suddetta componente.

# Leva finanziaria

(Importi in migliaia)

	Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)		
	a	b	
	30/06/2024	31/12/2023	
<b>Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)</b>			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali)	31.851.703	32.601.193
2	Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite titoli che sono iscritti come attività)	-	-
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio)	-	-
6	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	(115.949)	(115.662)
7	<b>Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)</b>	<b>31.735.755</b>	<b>32.485.531</b>
<b>Esposizioni su derivati</b>			
8	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	17.043	41.224
EU-8a	Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle operazioni su derivati SA-CCR	99.438	102.399
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del metodo standardizzato semplificato	-	-
EU-9b	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (SA-CCR)	-	-
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo standardizzato semplificato)	-	-
EU-10b	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente) (metodo dell'esposizione originaria)	-	-
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
13	<b>Totale delle esposizioni in derivati</b>	<b>116.481</b>	<b>143.623</b>
<b>Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)</b>			
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	1.781.175	2.444.466
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	(1.601.688)	(2.313.832)
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	21.340	192.794
EU-16a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo 429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	-	-
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
EU-17a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
18	<b>Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli</b>	<b>200.827</b>	<b>323.428</b>
<b>Altre esposizioni fuori bilancio</b>			
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	2.218.188	2.466.852
20	(Rettifiche per conversione in importi equivalenti di credito)	(1.908.939)	(2.063.064)
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	-	-
22	<b>Esposizioni fuori bilancio</b>	<b>309.249</b>	<b>403.788</b>

# Leva finanziaria

segue EU LR2 - LRCom: informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria

		(Importi in migliaia)	
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)	
		a	b
		30/06/2024	31/12/2023
<b>Esposizioni escluse</b>			
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	-	-
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	-	-
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del settore pubblico)	-	-
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	-	-
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	-	-
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	-	-
EU-22g	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	-	-
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera o), del CRR)	-	-
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	-	-
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti intermedi)	-	-
<b>EU-22k</b>	<b>(Totale delle esposizioni escluse)</b>	-	-
<b>Capitale e misura dell'esposizione complessiva</b>			
<b>23</b>	<b>Capitale di classe 1</b>	<b>1.730.960</b>	<b>1.651.527</b>
<b>24</b>	<b>Misura dell'esposizione complessiva</b>	<b>32.362.312</b>	<b>33.356.370</b>
<b>Coefficiente di leva finanziaria</b>			
25	Coefficiente di leva finanziaria (%)	5,35%	4,95%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	5,35%	4,95%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	5,35%	4,95%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,00%	3,00%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	-	-
EU-26b	Di cui costituiti da capitale CET1	-	-
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	-	-
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	3,00%	3,00%
<b>Scelta in merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti</b>			
EU-27b	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	"a regime"	"a regime"
<b>Informazioni sui valori medi</b>			
28	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	165.169	148.909
29	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	179.487	130.634
30	Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili)	32.347.995	33.374.645
30a	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	32.347.995	33.374.645
31	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,35%	4,95%
31a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,35%	4,95%

# Leva finanziaria

Il Coefficiente di leva finanziaria al 30 giugno 2024, pari al 5,35%, evidenzia un aumento rispetto al 4,95% del 31 dicembre 2023, grazie sia all'incremento del Capitale di classe 1, per effetto dell'inclusione dell'utile di periodo, sia alla riduzione dell'esposizione complessiva, determinata, principalmente, dal minore attivo di bilancio.

## EU LR3 - LRSpl: disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

Il modello fornisce, per le esposizioni diverse da derivati SFT ed esposizioni esentate, la distribuzione per classe di controparte, secondo quanto disposto dall'articolo 451 paragrafo 1) lettera b) del CRR.

		(Importi in migliaia)
		a
		Esposizioni del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
		30/06/2024
<b>EU - 1</b>	<b>Totale delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui</b>	<b>31.851.703</b>
EU - 2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	17.403
EU - 3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui	31.834.300
EU - 4	Obbligazioni garantite	562.214
EU - 5	Esposizioni trattate come emittenti sovrani	24.408.791
EU - 6	Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	3
EU - 7	Esposizioni verso enti	728.064
EU - 8	Esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	2.402.138
EU - 9	Esposizioni al dettaglio	2.499.099
EU - 10	Esposizioni verso imprese	996.071
EU - 11	Esposizioni in stato di default	5.587
EU - 12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	232.332



# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

Si riportano di seguito le informazioni in materia di rischi di ambientali, sociali e di governance, richieste all'articolo 449bis del CRR.

## Introduzione

Il Gruppo Fineco si fonda su tre pilastri principali: efficienza, innovazione e trasparenza, che rappresentano le chiavi della strategia e ne guidano il percorso di crescita sostenibile. L'orientamento verso una crescita sostenibile costituisce un elemento fondante della strategia di creazione di valore di lungo termine per il Gruppo e per tutti i suoi Stakeholder, che Fineco persegue operando in linea con il proprio *corporate purpose*, aggiornato a dicembre 2023: "supportare i clienti nell'approccio responsabile alla loro vita finanziaria al fine di creare i presupposti per una società più prospera e più equa". La struttura patrimoniale della Banca è solida, sostenibile e poco rischiosa, caratterizzata da un attivo altamente liquido e con basso rischio.

L'adozione già nel 2022 di una Policy di Sostenibilità<sup>6</sup> ha definito la cornice di riferimento e di raccordo per tutti gli impegni sottoscritti dal Gruppo in materia di sostenibilità, nonché per la definizione della struttura di governance e del presidio di compliance rispetto ai temi ambientali, sociali e di governance (*Environment, Social and Governance, ESG*), per la disciplina del processo di identificazione e di gestione dei rischi ESG e per l'individuazione degli ambiti principali di integrazione dei fattori di sostenibilità nel business e nelle attività del Gruppo. L'adesione alle più importanti iniziative di sostenibilità delle Nazioni Unite, in particolare ai Principi del *Global Compact*, ai *Principles for Responsible Banking* e ai *Principles for Responsible Investment*, consente di collocare gli impegni sottoscritti dal Gruppo nella cornice politico-istituzionale delineata dall'Accordo di Parigi e dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e di integrare sempre di più i rischi e i fattori ESG nelle scelte di *business*.

## Tabella 1 - Informazioni qualitative sul rischio ambientale

Si riportano in questa sezione le informazioni qualitative sul rischio ambientale che descrivono l'integrazione di tali rischi, comprese le informazioni specifiche sui rischi connessi ai cambiamenti climatici, nella strategia e nei processi aziendali, nella governance e nella gestione dei rischi del Gruppo FinecoBank.

### 1. Strategia e processi aziendali

Nel 2020 il Gruppo ha adottato una Politica Ambientale, che formalizza le intenzioni e l'orientamento generali di Fineco rispetto alla propria prestazione ambientale, inclusi il rispetto di tutti i pertinenti obblighi normativi in materia di ambiente e l'impegno a un miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Sin dal 2020, il Gruppo allinea gli obiettivi dell'ESG Plan ai *Sustainable Development Goals* delle Nazioni Unite (SDGs) ritenuti più rilevanti sulla base dei punti in comune tra i 169 target e i temi materiali e definisce un ESG Multi Year Plan. Nel mese di dicembre 2023 è stato approvato il nuovo ESG Multi-Year Plan (MYP) 2024-2026, con la definizione di nuovi obiettivi e target. Il MYP ESG 2024-26 è pienamente integrato nella strategia del Gruppo, con lo scopo di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore nel lungo periodo per tutti gli stakeholder.

Dal 2022, la Banca ha ottenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale ai sensi del Regolamento n° 1221/2009/CE ("Regolamento EMAS"), che include tutto il perimetro in Italia di sedi aziendali e di Fineco Center. Nel mese di giugno 2024, si è conclusa positivamente la verifica di rinnovo della certificazione, condotta da un ente terzo indipendente in conformità con il Regolamento EMAS. L'ESG MYP 2024-2026 include gli obiettivi e i target ambientali che la Banca ha definito quale Programma Ambientale ai sensi del Regolamento EMAS.

L'ESG MYP 2024-2026 include inoltre gli obiettivi sanciti, dal 2022, attraverso l'Impegno *Net Zero Emission entro il 2050*, attraverso il quale Fineco ha formalizzato il proprio impegno nella lotta al cambiamento climatico. L'obiettivo è quello di raggiungere uno stato di emissioni nette zero entro il 2050, includendo sia le emissioni operative che quelle finanziate. In particolare, la Banca si impegna a garantire che le sue attività di bilancio, e più specificamente i suoi titoli di debito governativi e bancari, siano al 100% allineati all'obiettivo di emissioni nette zero entro il 2050, coerentemente con l'Accordo di Parigi. Entro il 2050, l'obiettivo è di ridurre del 90% le emissioni di scope 1, 2 e 3 e di neutralizzare le emissioni residue.

Il Gruppo ha una solida cultura del rischio mirata a garantire la sostenibilità a lungo termine e sin dal 2020 ha integrato i rischi ambientali nel proprio *Risk Management Framework*, come descritto nelle sezioni successive. Nel complesso, l'esposizione di Fineco ai rischi climatici e ambientali è limitata dalle caratteristiche interne del suo modello di *business* e le analisi condotte mostrano un basso impatto dei rischi ambientali sul profilo di rischio del Gruppo.

Nella definizione e nell'attuazione della strategia aziendale, Fineco integra i rischi climatici e ambientali che possono avere un impatto sul proprio contesto di *business* nel breve, medio e lungo periodo. L'analisi del panorama normativo e competitivo in materia di clima e, più in generale, di sostenibilità, al fine di valutare l'impatto dei rischi connessi sul Gruppo, viene effettuata su base regolare. Nel contesto del processo di adeguamento ai requisiti di informativa di sostenibilità ai sensi della Direttiva n. 2022/2464 (*Corporate Sustainability Reporting Directive, CSRD*) – in vigore a partire dalla rendicontazione dell'esercizio 2024 – nel primo semestre 2024 è stato avviato il processo di identificazione e valutazione dei rischi ambientali, sociali e di governance ai sensi di detta normativa, in particolare nell'ambito del processo di definizione dei temi materiali per il Gruppo secondo la c.d. analisi di *doppia materialità*.

Inoltre, al fine di regolamentare il processo di definizione e implementazione dell'ESG Plan e del Programma Ambientale della Banca, è stata adottata una specifica procedura che prevede, tra l'altro, che gli obiettivi definiti siano coerenti con le linee strategiche del Gruppo, anche attraverso il dialogo

<sup>6</sup> Disponibile sul sito web di FinecoBank al link <https://about.finecobank.com/it>, sezione "Sostenibilità".

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

con la Direzione *Chief Risk Officer* (CRO). Nel complesso, le valutazioni emerse da queste analisi vengono prese in considerazione per aggiornare, su base annuale, l'Outlook pluriennale, che include una sezione dedicata ai temi ESG.

Al fine di assicurare una crescente integrazione, nel proprio Piano degli Investimenti, degli aspetti ambientali, sociali e di governance, dal 2019 Fineco ha iniziato a destinare una parte delle proprie risorse finanziarie alla sottoscrizione di *green, sustainable e social bond*.

Al 30 giugno 2024, Fineco detiene un pacchetto di titoli di tipo ESG, composto da *green, sustainable e social bond*, per un ammontare di circa 1,9 miliardi di euro, equivalente a circa l'8,8% del totale del portafoglio di proprietà. Fineco prevede all'interno del RAF di Gruppo una soglia di tolleranza (Risk Tolerance) per l'incidenza degli investimenti che dimostrano attenzione verso aspetti ambientali, sociali e di governance; nel RAF 2024 – approvato in data 14 dicembre 2023 - tale soglia è pari al 7%.

Il Piano Investimenti prevede per l'anno 2024, un miglioramento degli indicatori ESG monitorati per i Paesi Emittenti (i *Worldwide Governance Indicators* e l'indice *ND Gain*, descritti in dettaglio più avanti). Il monitoraggio degli indicatori ESG contribuisce inoltre all'obiettivo di migliorare il portafoglio di investimenti della Capogruppo nel suo complesso.

In merito alla classificazione delle attività secondo il Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. Regolamento Tassonomia), Fineco svolge periodicamente l'analisi della quota del proprio attivo dello stato patrimoniale consolidato ai sensi del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178.

La quota di attività ammissibili alla Tassonomia del Gruppo è associata al valore di stock dei prestiti alle famiglie garantiti da immobili residenziali e alle quote di attività ammissibili connesse alle esposizioni verso enti creditizi, società di gestione del risparmio e imprese di assicurazione. Il GAR per lo stock si attesta su valori considerevolmente bassi in ragione della tipologia di business condotta dal Gruppo Fineco e dei segmenti di clientela a cui l'offerta commerciale del Gruppo è rivolta.

Con riferimento all'*engagement* delle controparti sulla gestione dei rischi ambientali, la politica di impiego della Banca è improntata alla concessione di credito alla clientela retail e all'investimento in strumenti finanziari di Amministrazioni Centrali (Titoli di Stato), come risulta dalla quota di esposizioni ad amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali.

Alla luce di ciò, il modello di *business* di FinecoBank risulta poco esposto ai fattori di rischio climatici ed ambientali, come meglio specificato nella sezione Gestione dei Rischi.

## 2. Governance

L'**attenzione alle tematiche ESG** è parte integrante della *Corporate Governance* di Fineco, attraverso l'assegnazione di responsabilità specifiche agli organi di governo e alle funzioni operative, formalizzate all'interno della "Policy sostenibilità" di Gruppo. In particolare, con riferimento alla Capogruppo:

- il **Consiglio di Amministrazione** delibera, tra l'altro, sugli indirizzi di carattere strategico della Banca e del Gruppo, con l'obiettivo di perseguire un successo sostenibile e creare valore di lungo termine per gli stakeholder;
- il **Comitato endoconsiliare Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale** supervisiona le questioni di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di FinecoBank e alle dinamiche di interazione con tutti gli *stakeholder*, oltre all'evoluzione della strategia di sostenibilità della Banca, sulla base delle linee guida e dei principi internazionali in materia. Nello specifico, presidia l'evoluzione della strategia di sostenibilità del Gruppo, valuta i rischi connessi ai temi di sostenibilità, esamina e, se del caso, formula proposte in materia di piani, obiettivi, regole e procedure aziendali in tema sociale e ambientale, svolgendo anche un ruolo di supporto al Consiglio di Amministrazione per l'approvazione di policy volte alla promozione della diversità e inclusività, monitora il posizionamento della Banca e del Gruppo rispetto ai mercati finanziari sui temi di sostenibilità e le relazioni con gli stakeholder, esamina e rilascia parere in merito alla politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti. Esamina inoltre preventivamente la Dichiarazione consolidata Non Finanziaria (DNF) e la Dichiarazione ambientale ai sensi del Regolamento EMAS n. 1221/2009/CE da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Al Comitato spettano, infine, compiti specifici con riferimento alle tematiche di corporate governance;
- il **Comitato endoconsiliare Rischi e Parti Correlate** ha il compito, nell'ambito delle proprie attività, di contribuire alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti alla Banca e al Gruppo, inclusi i rischi ESG, risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e di supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle relazioni periodiche di carattere non-finanziario, oltre a quelle finanziarie;
- il **Collegio Sindacale**, quale organo di controllo, ha la responsabilità di vigilare sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D. Lgs. 254/2016 e ne riferisce nella relazione annuale all'assemblea;
- a supporto del Comitato *Corporate Governance e Sostenibilità Ambientale e Sociale*, è istituito un **Comitato Manageriale per la Sostenibilità**, supportato dalla Struttura Sostenibilità e composto da *manager* della Capogruppo. Al Comitato è affidato il compito principale di definire una proposta di strategia in materia di sostenibilità della Banca (piani, regole e procedure aziendali in tema sociale e ambientale) e i relativi obiettivi da raggiungere, da sottoporre all'esame del suddetto Comitato endoconsiliare, nonché all'eventuale approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il Comitato Manageriale è inoltre incaricato di monitorare lo stato di avanzamento della strategia di sostenibilità definita;
- la **Struttura Sostenibilità**, a riporto del *Chief Financial Officer (CFO) Department*, ha il compito di supportare il CFO e il Comitato Manageriale per la Sostenibilità nella gestione della sostenibilità in Fineco, inclusa l'elaborazione e il monitoraggio della strategia di sostenibilità e nella redazione e successiva approvazione della DNF e della Dichiarazione ambientale EMAS da parte degli Organi Aziendali competenti;

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

- la direzione **Compliance** garantisce i controlli di secondo livello di conformità per le normative di competenza, quali servizi di investimento o i prodotti bancari;
- la direzione **CRO** effettua i controlli di secondo livello sui rischi ESG e assicura che tutti i rischi siano individuati, valutati, misurati, monitorati, gestiti e adeguatamente comunicati da parte delle unità rilevanti all'interno dell'ente;
- la direzione **Internal Audit** effettua i controlli di terzo livello sui rischi ESG sulla base delle proprie metodologie definite;
- le **strutture tempo per tempo coinvolte** definiscono gli obiettivi di sostenibilità per le aree di propria competenza, ivi inclusi quelli in ambito di finanza responsabile, identificano gli interventi che ne consentono il raggiungimento e supportano la Struttura di Sostenibilità nel monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività rispetto agli obiettivi e nella relativa rendicontazione.

Con riferimento alle singole Società controllate:

- è richiesta l'identificazione presso le Società controllate di una struttura organizzativa che assuma il ruolo di principale Coordinatore dell'implementazione e della supervisione continua delle attività relative alla sostenibilità. L'attribuzione di questo ruolo a una funzione centralizzata mira a garantire la condivisione di un approccio ESG coerente verso tutti gli stakeholder;
- è suggerita l'istituzione di un *sustainability working group*, composto dalle figure esecutive rappresentanti delle funzioni coinvolte, con il compito di monitorare le attività di sostenibilità, sulla base degli indirizzi della Capogruppo, degli *standard* del settore e degli sviluppi legislativi e regolamentari.

Ad oggi, in Fineco AM, l'*Head of Sustainability & Product Manager* è il principale coordinatore dell'implementazione e della supervisione continua dell'integrazione dei temi Sostenibilità/ESG all'interno di Fineco AM, a qualsiasi livello, sia di Società sia di prodotto/portafoglio. Il *Sustainable Finance Committee*, presieduto dall'*Head of Sustainability & Product Manager*, è responsabile dell'approvazione e delle considerazioni sulle questioni relative ai temi Sostenibilità/ESG proposte per l'attuazione dai *Sustainability Lead* e dai *team* interni. Il Consiglio di Amministrazione di Fineco AM mantiene la responsabilità ultima sulle decisioni della Società in materia di Sostenibilità/ESG (ad esempio, la classificazione e la riclassificazione dei prodotti nell'ambito dell'SFDR).

È inoltre istituito, nella Capogruppo, un modello organizzativo di presidio della normativa ESG dedicato, articolato in sette macro-aree tematiche:

- Informativa non finanziaria;
- Requisiti esponenti aziendali, parti correlate e soggetti collegati, funzionamento dell'Assemblea;
- Salute e Sicurezza;
- Giuslavoristica;
- Fiscale;
- Tutela ambientale;
- Altri obblighi in materia di Sostenibilità.

Per ogni macro-area, sono individuati gli ambiti presidiati direttamente dalla funzione di Compliance (funzione aziendale di controllo di 2° livello), gli ambiti di compliance a carico di specifiche strutture specialistiche (presidio *di coverage* indiretto di Compliance) e l'ambito attribuito alla Direzione CRO (funzione aziendale di controllo di 2° livello). Per maggiori dettagli si rimanda alla Policy di Sostenibilità.

Con riferimento alla frequenza e alle modalità di rendicontazione esterna e interna relativa al rischio ambientale, la funzione di risk management illustra agli Organi Sociali i risultati dell'attività di controllo e monitoraggio di tali rischi su base trimestrale, all'interno della Relazione sulle esposizioni a rischio di Gruppo; collabora inoltre con la Struttura Sostenibilità e con il Team di *Regulatory Affairs* nella compilazione – per le parti di competenza – del reporting verso i *Regulator*, le agenzie di *Rating*, i *Data Vendor* e ogni altro soggetto esterno.

Infine, per quanto riguarda la politica retributiva, l'allineamento dei sistemi di incentivazione del top management con il RAF favorisce un approccio conservativo all'assunzione di rischi e il mantenimento di livelli di rischio adeguati. I sistemi di incentivazione sono infatti coerenti con i valori e con gli obiettivi aziendali, compresi quelli di finanza sostenibile che tengono conto dei fattori ESG, con le strategie di lungo periodo legate alle performance aziendali e con le politiche di gestione prudente del rischio.

Il Gruppo si impegna a sviluppare una gestione del rischio sana ed efficace, prevedendo meccanismi di correzione dei sistemi stessi, al fine di renderli coerenti con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio e con i livelli di capitale e liquidità necessari per far fronte alle attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che potrebbero portare a violazioni normative o a un'eccessiva assunzione di rischi.

La Politica in materia di remunerazione per il 2024, predisposta in allineamento alle linee guida di investitori e *proxy advisor* e al quadro regolamentare di riferimento, conferma la stretta correlazione con il Piano Pluriennale del Gruppo e l'ESG MYP per il triennio 2024-2026, con lo scopo di incentivare la crescita del business e la solidità finanziaria e, al contempo, coniugare gli obiettivi economico-finanziari con la sostenibilità sociale e ambientale.

In particolare, gli obiettivi individuali dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri *Identified Staff*, a seconda della specificità del ruolo, relativamente al sistema incentivante di breve termine, sono integrati, nella categoria "*Stakeholder Value*", con obiettivi legati alla sostenibilità in linea con i KPI e i target previsti nell'ESG MYP 2024-2026. Con riferimento ai KPI sui temi della finanza responsabile e ambientali si considerano: i) l'introduzione, all'interno della piattaforma di offerta ai clienti, di nuovi fondi con un rating ESG Fineco<sup>7</sup> superiore o uguale a 6 (valutazione media) e ii) il rinnovo della Registrazione ambientale EMAS. A partire dal 2024, nella categoria "*Tone from the top*", è valutato inoltre anche il contributo alla

<sup>7</sup> Il rating ESG Fineco valuta la sostenibilità ambientale, sociale e di governance di uno strumento finanziario. È calcolato da Fineco attraverso una rielaborazione dei dati di sostenibilità forniti da una primaria società specializzata nel settore.

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

promozione di iniziative e comportamenti di sostenibilità all'interno dell'organizzazione. In aggiunta, nel Sistema di incentivazione per il 2024 dei Consulenti Finanziari, sono stati introdotti specifici obiettivi di sostenibilità attinenti alla percentuale di masse detenute in fondi e sicav ex artt. 8 e 9 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR).

Infine, il nuovo Piano di incentivazione di lungo termine per il triennio 2024-2026 per i dipendenti include nuovi obiettivi di sostenibilità in ambito: (i) ambientale, con riferimento alla riduzione delle emissioni di Scope 1 e 2 (*market-based*) da attività operative, e (ii) di finanza responsabile attraverso l'ampliamento dell'offerta di prodotti ESG con l'introduzione di nuovi fondi ex artt. 8 e 9 ai sensi del Regolamento SFDR.

## 3. Gestione dei rischi

I cambiamenti climatici e il degrado ambientale danno origine a mutamenti strutturali che influiscono sull'attività economica e, di conseguenza, sul sistema finanziario. In particolare, la transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio e più circolare comporta, al tempo stesso, rischi e opportunità per tutto il sistema economico e per le istituzioni finanziarie, mentre i danni fisici causati dai cambiamenti climatici e dal degrado ambientale possono avere un impatto significativo sull'economia reale e sul settore finanziario.

I cambiamenti climatici originano comunemente due fattori di rischio:

- il rischio fisico, che indica l'impatto finanziario dei cambiamenti climatici, compresi eventi meteorologici estremi più frequenti e mutamenti gradualmente del clima, nonché del degrado ambientale, ossia inquinamento atmosferico, dell'acqua e del suolo, stress idrico, perdita di biodiversità e deforestazione. Il rischio fisico è pertanto classificato come "acuto" se causato da eventi estremi quali siccità, alluvioni e tempeste, e "cronico" se provocato da mutamenti progressivi quali aumento delle temperature, innalzamento del livello del mare, stress idrico, perdita di biodiversità, cambio di destinazione dei terreni, distruzione degli habitat e scarsità di risorse. Tale rischio potrebbe determinare direttamente danni materiali, un calo della produttività, oppure indirettamente eventi successivi quali l'interruzione delle catene produttive;
- il rischio di transizione, che indica la perdita finanziaria in cui può incorrere un ente, direttamente o indirettamente, a seguito del processo di aggiustamento verso un'economia a basse emissioni di carbonio e più sostenibile sotto il profilo ambientale. Tale situazione potrebbe essere causata, ad esempio, dall'adozione relativamente improvvisa di politiche climatiche e ambientali, dal progresso tecnologico o dal mutare della fiducia e delle preferenze dei mercati.

I rischi fisici e di transizione rappresentano dei fattori di rischio che impattano sulle tradizionali categorie di rischio già identificate e gestite dagli enti finanziari, come ad esempio i rischi di primo pilastro come i rischi di credito, operativi, di mercato e di liquidità, ma anche i rischi di secondo pilastro, come ad esempio il rischio reputazionale. Tali rischi possono inoltre influire sulla capacità di tenuta del modello imprenditoriale dell'ente nel medio e lungo periodo, soprattutto nel caso in cui l'area imprenditoriale sia basata su settori e mercati particolarmente vulnerabili ai rischi climatici e ambientali.

A novembre 2020 la Banca Centrale Europea ha pubblicato una "Guida sui rischi climatici e ambientali" che incorpora le aspettative dell'autorità di vigilanza in materia di gestione dei rischi e informativa dei rischi climatici e ambientali. In base a quest'ultima, gli enti sono chiamati a valutare l'impatto dei rischi climatici e ambientali sul proprio modello di business e contesto operativo nel breve, medio e lungo periodo, e ad integrarli all'interno del proprio sistema di gestione dei rischi, affinché siano gestiti, monitorati e mitigati al pari delle altre categorie di rischio.

Sin dalla prima consultazione della BCE sulla propria guida sui rischi climatici e ambientali<sup>8</sup>, il Gruppo Fineco ha avviato un processo di progressiva integrazione dei rischi climatici e ambientali all'interno del proprio sistema di gestione dei rischi, basato sulle più recenti indicazioni pubblicate dalle autorità di vigilanza e dagli standard setter europei e internazionali<sup>9</sup>. Le prime modifiche apportate hanno riguardato proprio il *Risk Appetite Framework (RAF)*, che rappresenta lo strumento di presidio del profilo di rischio che intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali e nel perseguimento di una profittabilità sostenibile contestualmente ad una solida crescita del business.

Il RAF formalizza, attraverso un insieme di limiti e di metriche di rischio, gli obiettivi di rischio, le eventuali soglie di tolleranza ed i limiti operativi che il Gruppo intende rispettare nell'ambito del perseguimento delle proprie linee strategiche, ed è composto dal *Risk Appetite Statement*, che definisce qualitativamente il posizionamento di FinecoBank in termini di obiettivi strategici e relativi profili di rischio, e dalla *Risk Dashboard*, che è composta da un insieme di indicatori quantitativi.

Lo *statement* del RAF 2024, in continuità con il RAF 2023, prevede una serie di impegni e obiettivi anche in ambito di rischi climatici e ambientali. In tale contesto, assumono rilevanza le volontà del Gruppo di:

- "accompagnare la propria strategia, orientata ad una crescita stabile ed organica, con la progressiva integrazione dei principi di sostenibilità ambientale e sociale (ESG)", nell'ambito delle proprie scelte di business e di gestione dell'operatività;
- raggiungere zero emissioni nette, sia operative sia finanziate, entro il 2050 (come già descritto nella sezione Informazioni qualitative sul rischio ambientale - Strategia e processi aziendali);
- entro il 2030, avere il 95% dei propri investimenti in Paesi e istituzioni con un obiettivo "Net Zero"<sup>10</sup>;

<sup>8</sup> La prima versione in consultazione della "Guida sui rischi climatici e ambientali" risale a maggio 2020.

<sup>9</sup> Si citano a titolo di esempio gli "EBA report on ESG Risk Management e Supervision", il report "role of environmental and social risks in the prudential framework" e i documenti rilasciati dal BCBS "Climate-related risk drivers and their transmission channels" e "Climate-related financial risks – measurement methodologies".

<sup>10</sup> L'obiettivo di *Net Zero* deve essere formalizzato in un documento di politica nazionale/internazionale. Con Paesi e istituzioni si intendono controparti *Sovereign, Supranational e Agency*.

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

La *Risk Dashboard* 2024, in continuità con il RAF 2023, incorpora diversi indicatori a presidio dei rischi ESG. Un indicatore è volto ad assicurare, attraverso delle soglie quantitative, che una porzione degli investimenti sia effettuata in obbligazioni ESG, strumenti destinati al supporto di progetti o attività volti a promuovere la sostenibilità sociale ed ambientale.

Un altro indicatore rilevante riguarda più da vicino i rischi climatici e ambientali (rischio fisico) e permette il monitoraggio della concentrazione delle garanzie immobiliari ricevute a copertura dell'erogazione di mutui fondiari verso rischi climatici e ambientali. A partire da gennaio 2024, al fine di rendere l'indicatore più preciso e affidabile, è stata introdotta una nuova versione dell'indicatore, la cui metodologia di calcolo sfrutta i flussi informativi sugli immobili già utilizzati dalla Banca in ambito di informativa di terzo pilastro. La nuova metodologia, che sarà descritta con maggiori dettagli nelle seguenti pagine, prevede il passaggio da un approccio territoriale ad un approccio analitico.

Infine, sempre in continuità con il RAF 2023, si segnala la presenza di un indicatore volto a misurare la percentuale di Fondi ESG offerti da Fineco AM sul totale dell'offerta di fondi, e a garantirne una quota minima.

Come già anticipato, le metriche di RAF sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il raggiungimento delle soglie identificate per gli indicatori inseriti nella Risk Dashboard determina l'attivazione di un processo di escalation verso il top management e in ultima istanza dei competenti organi aziendali.

In aggiunta agli obiettivi enunciati nel Risk Appetite Statement e agli indicatori integrati nella Risk Appetite Dashboard, la "Policy sostenibilità" di Gruppo descrive il processo di identificazione, gestione e integrazione dei rischi ESG nel sistema di gestione dei rischi del Gruppo.

Tale processo prevede i) l'analisi delle best practice e della normativa ii) l'identificazione e mappatura dei rischi ESG, iii) l'integrazione degli stessi nel RAF e nel Sistema dei controlli interni iv) la conduzione di stress test v) l'attività di reporting.

Al fine di identificare i fattori di rischio a cui il Gruppo è esposto e svolgere le pertinenti valutazioni in tema di gestione, monitoraggio e mitigazione, viene predisposta almeno su base annuale una *Risk Inventory*. In tale occasione è predisposto un focus sui rischi ESG. Trattandosi di rischi trasversali, l'analisi ha come oggetto di valutazione l'impatto dei fattori di rischio ambientali, sociali e di governance sulle tradizionali categorie di rischio già gestite e monitorate dal Gruppo.

Per l'anno 2024, la valutazione dei rischi ESG, coerentemente alle priorità evidenziate dai *Regulator*, è stata svolta considerando diversi orizzonti temporali (breve e medio/lungo termine), e si è concentrata sui rischi climatici e ambientali. Per tutti gli orizzonti temporali considerati, la valutazione non ha mostrato una elevata incidenza di questi ultimi sul profilo di rischio del Gruppo.

In generale, il modello di business di FinecoBank risulta poco esposto ai fattori di rischio climatici ed ambientali. Nello specifico, per quanto riguarda il rischio di credito, la strategia aziendale non contempla l'erogazione di Credito a clientela Corporate.

Infine, gli investimenti strategici del Gruppo riguardano principalmente controparti sovrane (Stati Sovrani, Organizzazione Governative, etc.) poco esposte ai rischi climatici e ambientali, o sufficientemente organizzate a gestirli. Tale approccio salvaguarda il Gruppo dall'essere esposto a diversi fattori di rischio climatici, tra cui si citano a titolo di esempio la siccità o la perdita di biodiversità.

Per quanto riguarda il rischio di mercato, il Gruppo nel complesso non svolge trading proprietario, e il trading book è movimentato esclusivamente per esigenze funzionali all'attività di negoziazione in conto proprio con la clientela. Su tali posizioni il Gruppo svolge un'attenta attività di monitoraggio e copertura, e in ogni caso il rischio di mercato di tali posizioni è chiuso a fine giornata. La limitata esposizione del Gruppo ai rischi di mercato previene che questo sia esposto a variazioni improvvise dei prezzi dovute a fattori di rischio climatici e ambientali.

Per quanto riguarda il rischio operativo, il modello di business di Fineco promuove da sempre l'impiego di canali digitali, e non si avvale di filiali per il mantenimento dei rapporti con la propria clientela. L'unico immobile di proprietà di FinecoBank, che potrebbe essere esposto a rischi fisici, è il palazzo in cui la Banca ha la propria sede legale. Potrebbero essere inoltre esposti a rischi fisici i Centri Elaborazione Dati, sui quali il Gruppo richiede periodicamente perizie aggiornate a presidio della mitigazione del rischio.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il funding deriva principalmente dai depositi a vista della clientela, che si sono dimostrati non sensibili ai più recenti eventi sismici/climatici. Inoltre, il Gruppo può contare su un attivo principalmente composto da *titoli Sovereign* classificabili come HQLA, pertanto eligibili verso le Banche centrali al fine di ottenere liquidità in situazioni di stress.

Tenendo in considerazione le caratteristiche del modello di business di FinecoBank sopra delineate, le categorie di rischio che, seppur marginalmente, potrebbero essere impattate da fattori climatici e ambientali sono risultati i rischi di credito derivanti dall'affidamento della clientela al dettaglio e i rischi di business derivanti dall'offerta di prodotti finanziari non allineati alle preferenze di sostenibilità della clientela.

Relativamente ai rischi di credito, l'analisi svolta in sede di *Risk Inventory* 2024 riconosce che i mutui fondiari erogati alla clientela al dettaglio potrebbero risentire già nel breve periodo della riduzione del valore degli immobili a garanzia, dovuta principalmente a fattori di rischio fisici acuti (ad es. inondazioni o frane). La tendenza potrebbe, inoltre, aggravarsi nel lungo periodo con il peggioramento del surriscaldamento globale, attraverso una maggior frequenza ed intensità degli eventi di rischi fisici acuti, con una manifestazione più evidente dei rischi fisici cronici (ad esempio l'innalzamento del livello del mare) e con una maggior probabilità di riscontrare fattori di rischio di transizione, come potrebbe essere ad esempio l'imposizione di un requisito minimo di classe energetica per la vendita degli immobili.

Diversamente dai rischi di credito, i rischi di business risultano maggiormente concentrati nel breve termine. In particolare, la performance dei prodotti di investimento che non promuovono caratteristiche sociali e/o ambientali o che non hanno obiettivi di investimento sostenibile, offerti da Fineco AM, potrebbe risentire di taluni rischi di transizione, come ad esempio il cambio di preferenza della clientela, che potrebbe orientarsi verso prodotti con

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

maggiori caratteristiche di sostenibilità offerti da altri *asset manager*. Il fattore di rischio dovrebbe diminuire nel medio/lungo termine in seguito all'affinamento da parte di Fineco AM della propria offerta di prodotti sostenibili.

Al fine di mitigare le esposizioni ai rischi ESG, nell'ambito dei controlli di primo e secondo livello sui rischi di credito sono stati previsti una serie di monitoraggi volti a presidiare le aree ritenute maggiormente a rischio. Si specifica che i fattori di rischio climatici e ambientali, e in particolare i rischi fisici acuti e cronici, sono integrati nel modello di stima della *Loss Given Default* (LGD) dei mutui fondiari. Nello specifico, i mutui fondiari assistiti da ipoteca su immobili maggiormente esposti a rischi climatici e ambientali presenteranno una LGD più elevata. Di conseguenza, nel contesto del calcolo delle perdite attese su crediti, la Banca calcolerà maggiori accantonamenti su tali posizioni, mentre nel contesto del calcolo del capitale interno per i rischi di credito, tali posizioni avranno un maggior assorbimento di capitale.

Nell'ambito del monitoraggio del rischio paese sono stati introdotti alcuni indicatori (*Worldwide Governance Indicator*) sviluppati da una *team* di ricercatori in collaborazione con la *World Bank*, che hanno l'obiettivo di esprimere in modo sintetico l'efficacia delle politiche attuate dalle autorità governative delle diverse nazioni. A complemento di questi ultimi è stato introdotto anche un indicatore specifico di rischio ambientale, denominato ND-Gain<sup>11</sup>, sviluppato da una *team* di ricercatori dell'università statunitense Notre Dame. Dagli esiti del monitoraggio emerge che le controparti di Fineco sono residenti in Paesi poco esposti ai rischi climatici e ambientali o sufficientemente organizzati per gestirli.

Relativamente ai rischi fisici legati al cambiamento climatico, il Gruppo svolge su base semestrale un monitoraggio sulla concentrazione degli immobili a garanzia dei mutui fondiari in aree ad elevato rischio climatico e ambientale. Fino a dicembre 2023, ai fini dell'analisi sono stati presi in considerazione il rischio frana, sismico e idrogeologico rilevati dalla classificazione a rischio del territorio nazionale del Dipartimento della Protezione Civile. I territori soggetti a questi rischi infatti potrebbero essere coinvolti in fenomeni naturali con conseguenti danni agli immobili e riduzione del valore di garanzia per la banca. Come anticipato nei paragrafi precedenti, a partire da gennaio 2024 l'indicatore è stato sostituito con uno nuovo più preciso e affidabile. Il nuovo indicatore, infatti, si basa su un approccio analitico nell'identificazione degli immobili a rischio, reso possibile grazie alla maggiore granularità delle informazioni messe a disposizione da un fornitore esterno specializzato. In aggiunta alla dislocazione territoriale, sono prese in considerazione una serie di informazioni qualitative relative alle singole unità abitative, in grado di mitigare i rischi fisici e di transizione, tra cui si citano a titolo di esempio la qualità costruttiva dell'immobile (classe sismica ed energetica) ed alcune caratteristiche intrinseche (es. il piano dell'immobile). Infine, si specifica inoltre che il nuovo indicatore consente di ampliare il perimetro dei rischi oggetto di monitoraggio, includendo, in aggiunta ai rischi fisici acuti (rischio frana, sismico e idrogeologico), anche i rischi fisici cronici (stress idrico, erosione del suolo, innalzamento livello del mare).

In fase di erogazione dei mutui fondiari, la Direzione *Chief Lending Officer* (CLO) considera gli indicatori di rischio fisico nella valutazione delle garanzie immobiliari. Nello specifico, durante la fase istruttoria, qualora gli indicatori mostrino un livello di rischio fisico alto, gli organi deliberanti provvederanno a valutare il rischio globale del mutuo mediante una valutazione olistica del cliente, e più restrittiva sotto il profilo di *Loan to Value* e durata, rimandando la decisione, ove venissero rilevate situazioni di comprovata/sostanziale rischiosità, all'organo deliberante superiore identificato dai poteri di delega in vigore.

Nell'ambito del processo ICAAP, sono svolti degli stress test che prendono in considerazione sia il rischio fisico sia il rischio di transizione. Lo stress test si focalizza su tre fattori di rischio non correlati considerati rilevanti per il modello di business di Fineco:

- cambio di preferenza dei clienti dai fondi FAM classificati come "non-ESG" (art. 6 SFDR) a fondi di gestori terzi classificati come "ESG" (art. 7 e 8 SFDR). L'obiettivo dello scenario, che può essere classificato come rischio di transizione, è stimare l'impatto del cambio di preferenza sul profilo commissionale e sul capitale interno relativo al rischio di business del Gruppo;
- riduzione del valore degli immobili a garanzia dei mutui fondiari situati in aree ad elevato rischio climatico e ambientale (rischio fisico). La riduzione di valore determinerebbe un incremento di LGD e un conseguente incremento delle rettifiche su crediti e un maggior capitale interno a fronte dei rischi di credito;
- *downgrade* dei paesi maggiormente esposti ai rischi climatici e ambientali. Nello stress test ICAAP 2023, in coerenza con le esposizioni detenute dal Gruppo, le controparti considerate sono state Cina ed Emirati Arabi Uniti. Il *downgrade* determina una maggiore PD delle citate controparti istituzionali, e di conseguenza maggiori rettifiche su crediti e capitale interno a fronte dei rischi di credito.

L'esito degli *stress test* ha evidenziato la limitata esposizione del Gruppo ai fattori di rischio ambientali.

Nell'ambito del processo ICAAP 2023 (SREP 2024) è stato inoltre svolto un *climate reverse stress test*, il cui obiettivo era determinare la "*non-viability*" del modello di business. Considerando la scarsa esposizione del modello di business di Fineco ai cambiamenti climatici, per raggiungere la "*non-viability*" il reverse-stress test climatico ipotizza il verificarsi di una serie di eventi estremi, la cui probabilità di accadimento è ad oggi considerata molto remota. In particolare, in coerenza con le previsioni climatiche del CMCC (Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici), nello stress test è stata ipotizzata un'alluvione sufficientemente violenta ed estesa da allagare tutti i Centri Elaborazione Dati (CED) della Banca per un consistente periodo di tempo, ipotizzando altresì il totale insuccesso delle misure di sicurezza in essere.

Al fine di migliorare i monitoraggi e l'informativa in ambito di rischi climatici ed ambientali, il Gruppo Fineco raccoglie determinate informazioni dalla clientela, tra cui si cita, a titolo di esempio, il dato sulla classe energetica degli immobili a garanzia di mutui fondiari. Per le informazioni utili in ambito

<sup>11</sup> Tale indicatore considera due grandezze fondamentali: il livello di vulnerabilità di un paese ai cambiamenti climatici ("*vulnerability*") e il posizionamento della rispettiva nazione in termini di capacità economica, sociale e di governance per far fronte ai mutamenti del clima ("*readiness*"). I due indicatori sono confrontati al fine di determinare l'esposizione di quel paese ai rischi climatici e ambientali.

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

di rischi climatici e ambientali che presentano maggiori difficoltà di reperibilità, tra cui quelle riguardanti le controparti istituzionali, il Gruppo si affida ad un fornitore esterno specializzato.

## Tabella 2 - Informazioni qualitative sul rischio sociale

Si riportano in questa sezione le informazioni qualitative sul rischio sociale che descrivono l'integrazione di tali rischi nella strategia e nei processi aziendali, nella governance e nella gestione dei rischi del Gruppo FinecoBank.

### 1. Strategia e processi aziendali

La crescita organica e sostenibile nel lungo termine è l'elemento cardine della strategia di sviluppo di Fineco e viene realizzata attraverso la declinazione pratica dei tre pilastri strategici (efficienza, innovazione, trasparenza) citati. Per raggiungere questo obiettivo – in coerenza con i principi e con le norme di comportamento sanciti dal Codice Etico, dalla Carta di Integrità e dal Codice di condotta del Gruppo – Fineco ha affiancato all'impegno in materia ambientale, una serie di impegni anche sotto il profilo sociale, attraverso l'adozione di un *commitment* specifico in materia di Diritti Umani e di una serie di policy interne, volte a garantire approcci, sistemi e modelli di comportamento corretti in materia di Parità di genere, Lotta alle molestie, ai comportamenti sessualmente inappropriati e al bullismo, Privacy, Politiche retributive.

Dal 2020, il Gruppo allinea gli obiettivi dell'ESG Plan ai *Sustainable Development Goals* (SDGs) ritenuti più rilevanti sulla base dei punti in comune tra i 169 target e i temi materiali. Nel corso del 2023 è stato adottato il nuovo ESG Multi-Year Plan (MYP) 2024-2026, con la definizione di nuovi obiettivi e target. Il MYP ESG 2024-26 è pienamente integrato nella strategia del Gruppo, con lo scopo di coniugare la crescita del business e la solidità finanziaria con la sostenibilità sociale e ambientale, creando valore nel lungo periodo per tutti gli stakeholder. Nell'ESG MYP 2024-2026 sono inclusi, in particolare, gli obiettivi e i target che la Banca ha definito nell'ambito del proprio sistema di gestione della parità di genere, che è stato certificato ai sensi della norma UNI PdR 125:2022 nel dicembre 2023.

Il Gruppo Fineco ha una solida cultura del rischio mirata a garantire la sostenibilità a lungo termine. In particolare, con riferimento all'*engagement* delle controparti sulla gestione dei rischi sociali, la politica di impiego della Banca è improntata, come dettagliato nelle sezioni precedenti, alla concessione di credito alla clientela retail e all'investimento in strumenti finanziari di Amministrazioni Centrali (Titoli di Stato). Come per i rischi climatici e ambientali, anche i fattori di rischio sociale impattano sulle tradizionali categorie di rischio gestite dal Gruppo, riflettendosi in particolare sui rischi operativi e sui rischi reputazionali, come descritto in dettaglio nelle sezioni dedicate alla gestione del rischio.

Nella definizione e nell'attuazione della propria strategia aziendale, Fineco integra i rischi sociali che possono avere un impatto sul proprio contesto di business nel breve, medio e lungo periodo. L'analisi del panorama normativo e competitivo in materia di sostenibilità, al fine di valutare l'impatto dei rischi connessi sul Gruppo, viene effettuata su base regolare. Come descritto nelle sezioni precedenti, nel primo semestre 2024 è stato avviato il processo di identificazione e valutazione dei rischi ambientali, sociali e di governance ai sensi della nuova normativa CSRD.

Inoltre, al fine di regolamentare il processo di definizione e implementazione dell'*ESG Plan* del Gruppo Fineco, è stata adottata una specifica procedura che prevede, tra l'altro, che gli obiettivi definiti siano coerenti con le linee strategiche del Gruppo, anche attraverso il dialogo con la Direzione CRO. Nel complesso, le considerazioni emerse da queste analisi vengono prese in considerazione per aggiornare, su base annuale, l'*Outlook* pluriennale, che include una sezione dedicata ai temi ESG.

Al fine di mitigare le esposizioni ai rischi ESG, i controlli di secondo livello sui rischi di credito includono una serie di attività di monitoraggio volte a controllare le aree considerate più a rischio, come dettagliato nella sezione dedicata alla gestione del rischio. Con specifico riferimento ai rischi sociali, nell'ambito del monitoraggio del rischio Paese, vengono monitorati specifici indicatori di rischio, *Worldwide Governance Indicator*, sviluppati da un gruppo di ricercatori in collaborazione con la *World Bank* e descritti in dettaglio nella Tabella 3 relativa alla Governance. Tali indicatori hanno l'obiettivo di esprimere in modo sintetico l'efficacia delle politiche attuate dalle autorità governative delle diverse nazioni monitorando come i governi sono formulati, la capacità degli stessi di implementare in modo efficace valide politiche ed il rispetto che i cittadini nutrono verso le istituzioni che li governano.

### 2. Governance

L'attenzione alle tematiche ESG è parte integrante della *Corporate Governance*: sono costituiti Comitati di Sostenibilità a livello endoconsiliare e manageriale, nonché una Struttura dedicata, allo scopo di definire e supervisionare la strategia di sostenibilità, come descritto in dettaglio nella sezione Governance sui rischi ambientali.

Nel quadro descritto, il Comitato Rischi e Parti Correlate, ha il compito di contribuire alla definizione delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno (SCI), in modo che i principali rischi afferenti alla Società e al Gruppo, inclusi i rischi sociali, risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e di supportare il Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle relazioni periodiche di carattere non-finanziario, oltre a quelle finanziarie.

In questo quadro generale, la considerazione dei rischi sociali è pienamente integrata sia negli obiettivi strategici enunciati nel Risk Appetite Statement, sia negli indicatori della Risk Dashboard, come dettagliato di seguito nella sezione Gestione dei Rischi. In base alla politica di impiego delineata – improntata alla concessione di credito alla sola clientela Retail e all'investimento in strumenti finanziari di Titoli di Stato – i fattori di rischio sociale si riflettono essenzialmente sui rischi operativi e sui rischi reputazionali. Le altre categorie di rischio tradizionalmente gestite dal Gruppo risultano poco impattate dai rischi sociali, come dettagliato di seguito nella sezione Gestione dei Rischi.

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

Con riferimento alla frequenza e alle modalità di rendicontazione esterna e interna relativa al rischio sociale, il CRO illustra agli Organi Sociali i risultati dell'attività di controllo e monitoraggio di tali rischi all'interno della propria Relazione trimestrale; collabora inoltre con la Struttura Sostenibilità e con la Struttura di *Regulatory Affairs* nella compilazione – per le parti di competenza – del reporting verso i *Regulator*, le agenzie di *Rating*, i *Data Vendor* e ogni altro soggetto esterno.

Infine, per quanto riguarda la politica retributiva, l'allineamento dei sistemi di incentivazione del top management con il RAF favorisce un approccio conservativo all'assunzione di rischi e il mantenimento di livelli di rischio adeguati.

La Politica in materia di remunerazione per il 2024, predisposta in allineamento alle linee guida di investitori e *proxy advisor* e al quadro regolamentare di riferimento, conferma la stretta correlazione con il Piano Pluriennale del Gruppo e il MYP ESG per il triennio 2024-2026, con lo scopo di incentivare la crescita del business e la solidità finanziaria e, al contempo, coniugare gli obiettivi economico-finanziari con la sostenibilità sociale e ambientale.

In particolare, gli obiettivi individuali dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale e degli altri *Identified Staff*, a seconda della specificità del ruolo, relativamente al sistema incentivante di breve termine, sono integrati, nella categoria "*Stakeholder Value*", con obiettivi legati alla sostenibilità in linea con i KPI e i target previsti nel MYP ESG 2024-2026. Con riferimento ai KPI di finanza responsabile e sociali si considerano: i) l'introduzione, all'interno della piattaforma di offerta ai clienti, di nuovi fondi con un rating ESG Fineco superiore o uguale a 6 (valutazione media) e ii) la *customer satisfaction*. A partire dal 2024, nella categoria "*Tone from the top*", è valutato inoltre anche il contributo alla promozione di iniziative e comportamenti di sostenibilità all'interno dell'organizzazione. In aggiunta, nel Sistema di incentivazione per il 2024 dei Consulenti Finanziari, sono stati introdotti specifici obiettivi di sostenibilità attinenti alla percentuale di masse detenute in fondi e sicav ex artt. 8 e 9 ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088 (SFDR) e al reclutamento di consulenti finanziari del genere meno rappresentato.

Infine, il nuovo Piano di incentivazione di lungo termine per il triennio 2024-2026 per i dipendenti include nuovi obiettivi di sostenibilità in ambito (i) sociale, per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi in ambito *Diversity, Equity & Inclusion*; e (ii) di finanza responsabile, attraverso l'ampliamento dell'offerta di prodotti ESG con l'introduzione di nuovi fondi ex artt. 8 e 9 ai sensi del Regolamento SFDR.

### 3. Gestione dei rischi

Conformemente al report dell'EBA sulla gestione e supervisione dei rischi ESG per gli istituti creditizi e le imprese di investimento, pubblicato a giugno 2021, si definisce rischio sociale il rischio di un impatto finanziario negativo derivante da fattori sociali che colpiscono l'istituto creditizio, le sue controparti o i suoi asset. I fattori sociali sono legati ai diritti, al benessere e agli interessi delle persone e delle comunità, che includono fattori quali eguaglianza, salute, inclusività, rapporti di lavoro, salute sul posto di lavoro e sicurezza, capitale umano e comunità.

Come tutti i rischi ESG, anche il rischio sociale ha una duplice prospettiva, in base alla quale gli istituti creditizi potrebbero sia avere un impatto (*inside-out perspective*) sulla comunità (*stakeholder*), sia essere impattati a loro volta da fattori di rischio sociale (*outside-in perspective*). Entrambe queste prospettive assumono rilevanza nel processo di identificazione dei rischi, che sarà brevemente descritto in seguito.

Il Gruppo Fineco promuove da sempre una cultura del rischio solida, basata su valori condivisi e comportamenti coerenti, elementi necessari al fine di garantire redditività sostenibile nel lungo periodo. Tra gli obiettivi strategici enunciati nel Risk Appetite Statement, in continuità con il 2023, in ambito di rischi sociali, assumono particolare rilevanza le volontà della Banca di:

- mantenere e, se possibile, incrementare i livelli di soddisfazione della clientela ai massimi livelli in particolare per trasparenza, qualità e completezza dell'offerta;
- fornire ampia informativa alla clientela sulle tematiche ESG nell'ambito dell'offerta dei prodotti di investimento e di brokerage, e nelle iniziative di educazione finanziaria;
- condurre le attività del Gruppo mantenendo un adeguato profilo etico e tutelando la reputazione dell'Istituto in linea con gli obiettivi strategici. Nell'ambito delle proprie scelte di business e di gestione dell'operatività, accompagnare la propria strategia, orientata ad una crescita stabile ed organica, con la progressiva integrazione dei principi di sostenibilità ambientale e sociale (ESG);
- avere un ottimale Sistema di Controlli Interni con procedure efficaci ed efficienti nella gestione di ogni rischio allineato con i bisogni e le aspettative degli stakeholder.

La *Risk Dashboard* invece incorpora diversi indicatori a presidio dei rischi sociali. Tra questi si cita a titolo di esempio il *Gross Litigation Ratio*, un indicatore che ha l'obiettivo di misurare i potenziali disservizi alla clientela, rapportando il numero di reclami ricevuti con il numero complessivo di clienti.

Le metriche di RAF sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale. Il raggiungimento delle soglie identificate per gli indicatori inseriti nella *Risk Dashboard* determina l'attivazione di un processo di escalation verso il top management e in ultima istanza dei competenti organi aziendali.

Esattamente come i per i rischi climatici e ambientali, anche i fattori di rischio sociale impattano sulle tradizionali categorie di rischio già gestite dalle banche, riflettendosi in particolare sui rischi di compliance e sui rischi reputazionali.

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge, di regolamenti, ovvero di norme di autoregolamentazione o di codici di condotta, e potrebbe scaturire da diversi fattori di rischio sociale, laddove vi siano requisiti normativi o regolamentari. Il rischio reputazionale invece si configura come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

o autorità di vigilanza, e potrebbe insorgere sia dal rischio che il Gruppo non sia conforme a requisiti normativi o regolamentari (rischio di compliance), sia da altri fattori di rischio sociale non soggetti a requisiti normativi.

Al fine di prevenire effetti negativi in termini di rischi legali, reputazionali e di compliance, e altresì monitorare eventuali violazioni legate ai fattori sociali (quali, ad esempio, discriminazione, *whistleblowing*, equità salariale, diritti umani) nella relazione con clienti, dipendenti e comunità, il Gruppo ha attivato una serie di misure di controllo e prevenzione:

- con riferimento ai clienti, FinecoBank garantisce una relazione con essi improntata secondo criteri di fiducia, accessibilità dei prodotti e servizi e al rigoroso rispetto dell'etica professionale, basata su un'offerta eccellente ed un fair pricing, all'interno delle tre aree di attività integrate *banking*, *investing* e *brokerage*. La Banca ha, inoltre, impostato un rigido processo di comunicazione con l'obiettivo primario di garantire la massima tutela dei clienti e dei loro dati personali e la massima trasparenza comunicativa. L'iter di creazione, approvazione e pubblicazione dei contenuti delle comunicazioni verso la clientela, comprensive delle comunicazioni di marketing, segue un rigido processo di approvazioni interne che prevede controlli di primo livello, effettuati direttamente da chi si occupa di produrre i contenuti, e verifiche successive da parte delle strutture di compliance, legali e di tutti gli uffici interessati. Tutte le comunicazioni effettuate verso i clienti vengono generate e messe in produzione da personale interno a Fineco, senza coinvolgimento di terze parti esterne a garanzia ulteriore di privacy e di controllo sul flusso di pubblicazione.
- relativamente ai fornitori, Fineco svolge una valutazione dei fornitori in relazione agli impatti sociali valutando le caratteristiche della catena di fornitura anche tenuto conto del rispetto e della protezione dei diritti umani. Si specifica, che, tale misura, oltre a prevenire l'eventuale coinvolgimento del Gruppo in rischi legali e di contenzioso, permette anche di salvaguardarsi da eventuali deterioramenti della posizione finanziaria del fornitore (scaturiti, ad esempio, da possibili sanzioni e costi), che potrebbero avere ripercussioni in termini di continuità operativa per il Gruppo;
- relativamente ai dipendenti, è attivo un sistema di segnalazione di violazioni "*whistleblowing*" con l'obiettivo non solo di segnalare comportamenti illegittimi, causa di possibile violazione di diritti umani, ma anche la tutela di riservatezza riguardo sia l'identità del segnalante, che del soggetto accusato al fine di prevenire comportamenti discriminatori a seguito della segnalazione.

Inoltre, è previsto il monitoraggio del calcolo del *gender pay gap*; la metodologia utilizzata tiene in considerazione i cluster di popolazione che permettono di effettuare una valutazione secondo il concetto di *equal pay for equal work*, valutando contemporaneamente la complessità organizzativa dei ruoli e l'omogeneità delle professionalità.

La *risk inventory*, parallelamente alla sezione relativa ai rischi ESG, contiene un focus anche sul rischio reputazionale. Quest'ultimo ha evidenziato che i fattori di rischio sociale che impattano maggiormente sui rischi reputazionali sono i seguenti:

- introduzione di prodotti non allineati alle aspettative dei clienti o delle autorità di vigilanza;
- insufficienza di iniziative volte alla promozione della *diversity* e della inclusione nel luogo di lavoro;
- insufficienza di iniziative volte alla promozione e al mantenimento del benessere fisico, psichico e sociale dei dipendenti sul posto di lavoro;
- fuga di dati sensibili dovuta ad attacchi informatici o comportamenti scorretti da parte dei dipendenti/consulenti finanziari (rischio di condotta);
- malfunzionamento dei sistemi informatici, potenzialmente in grado di causare interruzioni del servizio, con conseguente impossibilità della clientela di accedere alle proprie disponibilità finanziarie;
- percezione dell'azienda da parte del mercato (*market perception*), anche in merito alla composizione dell'attivo di bilancio (es. finanziamento di attività non etiche o percepite come eccessivamente rischiose).

Riguardo all'introduzione di nuovi prodotti, il Gruppo è dotato di una Global Policy "Processo nuovi prodotti" che prevede la condivisione della documentazione relativa ai nuovi prodotti a diverse funzioni aziendali, incluse le funzioni di *compliance* e *risk management*, per la valutazione dei rischi di competenza. L'approvazione del nuovo prodotto avviene in sede di Comitato Prodotti, con un voto unanime da parte dei membri essenziali, tra cui vi sono anche il *Chief Risk Officer* e il *Chief Compliance Officer*. Nel caso non si raggiunga l'unanimità ma solo la maggioranza, il prodotto potrà essere approvato solo dal Consiglio di Amministrazione locale o della Capogruppo.

Al fine di assicurare un adeguato monitoraggio dei fattori di rischio sociale rilevanti, nel contesto del monitoraggio di una serie di indicatori di rischio operativo e reputazionale denominati *Key Risk Indicators* (KRI), la Direzione CRO di FinecoBank alimenta e monitora nel continuo un cruscotto ESG. Quest'ultimo include tutti gli indicatori che presentano rilievi di rischio ambientale, sociale e di governance.

In ambito di rischio di condotta e trasparenza bancaria assumono rilevanza gli indicatori che misurano l'entità dei reclami sulle diverse aree di business e gli importi pagati in seguito all'accoglimento di questi ultimi, nonché gli indicatori relativi ai contenziosi gestiti dal dipartimento legale della Capogruppo.

Riguardo alla promozione della *diversity* e della inclusione nel luogo di lavoro, in ambito *gender Parity*, assumono rilevanza gli indicatori che misurano il rapporto dei dipendenti di genere femminile per inquadramento (dirigenti, quadri e impiegati) sul totale dei dipendenti per inquadramento, nonché quelli che misurano il rapporto tra stipendio base medio pro-capite delle donne rispetto agli uomini per inquadramento.

In ambito di gestione del capitale umano assumono rilevanza gli indicatori che misurano il turnover del personale e il numero di infortuni registrati sul luogo di lavoro.

Si segnalano anche gli indicatori a tutela del rischio di Greenwashing, volti a evidenziare eventuali incoerenze tra la classificazione SFDR e la percentuale di investimenti sostenibili nei fondi/ETF.

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

Infine, si segnala la presenza di ulteriori indicatori a presidio delle altre categorie di rischio operativo che potrebbero generare impatti sul rischio reputazionale, come ad esempio quelli sul rischio informatico che misurano la disponibilità della piattaforma informatica e il numero di incidenti di sicurezza registrati.

In aggiunta al monitoraggio dei KRI, la Direzione CRO raccoglie, classifica e analizza costantemente i dati di perdita rivenienti dalle diverse aree di business del Gruppo, al fine di identificare potenziali carenze o aree di miglioramento.

Le risultanze degli indicatori e del processo di raccolta dei dati di perdita sono portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella Relazione trimestrale sulle esposizioni al rischio.

Considerando le caratteristiche del modello di business del Gruppo, le altre categorie di rischio tradizionalmente gestite dal Gruppo risultano poco impattate dai rischi sociali.

Per quanto riguarda il rischio di credito, la strategia aziendale non contempla l'erogazione di credito ad imprese non finanziarie e la Policy "Erogazione crediti commerciali" prevede specificamente che la Banca si astenga dal finanziare imprese che operano in settori ad elevato impatto sociale o reputazionale, tra cui imprese riconducibili al settore della difesa e degli armamenti (inclusi anche equipaggiamenti, componentistica e materiali intesi come parti di sistemi di armamento più complessi);.

Infine, nell'ambito della concessione di credito alla clientela al dettaglio, la Banca si impegna ad offrire i propri prodotti creditizi in modo responsabile, valutando la situazione specifica dei singoli clienti e assicurandosi che i criteri di concessione del credito non inducano un indebito disagio e un eccessivo indebitamento dei clienti e delle loro famiglie.

La Banca in nessun caso sfrutta situazioni particolari o clientela con basso livello culturale per ottenere guadagni grazie all'applicazione di condizioni economiche / tassi d'interesse particolarmente onerosi.

Gli investimenti strategici del Gruppo riguardano principalmente controparti sovrane appartenenti all'Unione Europea (Stati Sovrani, Organizzazione Governative, etc.) o che adottano standard sociali equivalenti.

Per quanto riguarda il rischio di mercato, il Gruppo nel complesso non svolge trading proprietario, e il trading book è movimentato esclusivamente per esigenze funzionali all'attività di negoziazione in conto proprio con la clientela. Su tali posizioni il Gruppo svolge un'attenta attività di monitoraggio e copertura, e in ogni caso il rischio di mercato di tali posizioni è chiuso a fine giornata. La limitata esposizione del Gruppo ai rischi di mercato previene che questo sia esposto a variazioni improvvise dei prezzi dovute a fattori di rischio sociali.

Per quanto riguarda il rischio di liquidità, il funding deriva principalmente dai depositi a vista della clientela, che si sono dimostrati stabili anche per tutta la durata dell'emergenza sanitaria scaturita dalla diffusione del COVID-19.

Al 30 giugno 2024, coerentemente alle indicazioni fornite da Regulator e standard setter europei e internazionali<sup>12</sup>, l'impegno del Gruppo sull'integrazione dei rischi ESG nel framework di risk management si è concentrato principalmente sui rischi climatici e ambientali. Il Gruppo, tuttavia, svolge un attento monitoraggio delle novità regolamentari e delle best practice di mercato attraverso il presidio specialistico della funzione Risk Management e della funzione *Compliance*.

## Tabella 3 - Informazioni qualitative sul rischio di governance

Si riporta in questa sezione le informazioni qualitative sul rischio di governance che descrivono l'integrazione di tali rischi nella governance e nella gestione dei rischi del Gruppo FinecoBank.

### 1. Governance

Fineco ha affiancato agli impegni in materia ambientale e sociale una serie di impegni anche in materia di governance, attraverso l'adozione di una serie di *policy* interne, volte a garantire approcci, sistemi e modelli di comportamento corretti in materia di Anticorruzione, Antiriciclaggio e lotta al finanziamento del terrorismo, Conflitti di interesse.

Fineco promuove da sempre una cultura del rischio solida, basata su valori condivisi e comportamenti coerenti, elementi necessari a garantire una redditività sostenibile nel lungo periodo. Il Gruppo si è dotato, allo scopo, di un efficace ed efficiente Sistema unitario dei Controlli Interni (SCI), mirato ad assicurare che l'attività aziendale sia improntata a canoni di sana e prudente gestione che garantiscano solidità patrimoniale e redditività di impresa ed assicurino, al contempo, un'assunzione dei rischi consapevole e condotte operative improntate a correttezza, nonché la conformità alla normativa interna ed esterna.

Il SCI è pervasivo nella struttura organizzativa di Gruppo e coinvolge gli Organi Aziendali, le funzioni aziendali di controllo, nonché le strutture di linea. Al fine di garantire la piena integrazione del SCI nel Gruppo, nonché per consentire il massimo allineamento tra rischi e redditività, Fineco individua nel *Risk Appetite Framework* (RAF) lo strumento di presidio del profilo di rischio che il Gruppo intende assumere nell'implementazione delle proprie strategie aziendali e nel perseguimento di una profittabilità sostenibile contestualmente ad una solida crescita del *business*.

<sup>12</sup> L'approccio prioritario sui rischi climatici e ambientali da parte degli standard setter europei è stato confermato anche dal rilascio, a gennaio 2024, della prima bozza di linee guida sulla Gestione dei rischi ESG da parte dell'EBA.

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

Oltre alla considerazione dei rischi ambientali e sociali, il RAF integra pienamente anche i rischi connessi a fattori di *governance*, sia in termini di obiettivi strategici enunciati nello Statement – che esprimono la volontà del Gruppo di accompagnare la propria strategia con la progressiva integrazione dei principi ESG – sia attraverso il monitoraggio, nella *Risk Dashboard*, di indicatori a presidio dei rischi ESG.

In ambito governance, assumono rilievo in particolare i già citati *Worldwide Governance Indicators*, che esprimono in modo sintetico l'efficacia delle politiche attuate dalle autorità governative delle diverse nazioni. Più in dettaglio, i sei indicatori oggetto di analisi monitorano come i governi sono composti, la capacità degli stessi di implementare in modo efficace valide politiche ed il rispetto che i cittadini nutrono verso le istituzioni che li governano, in termini di:

- 1) *Voice and Accountability*: cattura la percezione che i cittadini hanno di partecipare alla selezione del proprio governo, di godere di libertà di espressione e di associazione;
- 2) *Political Stability and Absence of Violence/Terrorism*: cattura le percezioni inerenti alla probabilità che il governo possa essere destabilizzato o rovesciato con mezzi incostituzionali o violenti tra cui azioni di rivolta e terrorismo;
- 3) *Government Effectiveness*: cattura la percezione della qualità dei servizi pubblici, della pubblica amministrazione e il grado di indipendenza dalle pressioni politiche, così come la qualità della formulazione e attuazione di leggi e la credibilità dell'impegno del governo in tali politiche;
- 4) *Regulatory Quality*: cattura la percezione della capacità del governo di formulare e attuare politiche e normative valide che consentano e promuovano lo sviluppo del settore privato;
- 5) *Rule of Law*: cattura la percezione della misura in cui i cittadini hanno fiducia e rispettano le regole della società;
- 6) *Control of Corruption*: cattura la percezione della misura in cui viene esercitato il potere pubblico per guadagno privato, comprese forme di corruzione piccole e grandi.

Le metriche di RAF sono regolarmente oggetto di monitoraggio e reportistica, almeno trimestrale: il monitoraggio, per competenza, è effettuato dalla Direzione *Chief Risk Officer* e dalla Direzione *Chief Financial Officer* e illustrato agli Organi Sociali. In tali termini, la Direzione CRO supporta il Consiglio di Amministrazione nella definizione di una proposta di propensione al rischio per il Gruppo.

Come descritto nelle sezioni precedenti, nel primo semestre 2024 è stato avviato il processo di identificazione e valutazione dei rischi ambientali, sociali e di governance ai sensi della nuova normativa CSRD.

In ultimo, rispetto alla politica retributiva, come descritto nelle precedenti sezioni, l'allineamento dei sistemi di incentivazione del Top Management con il RAF favorisce un approccio conservativo all'assunzione di rischi e il mantenimento di livelli di rischio adeguati. In particolare, all'interno dell'obiettivo specifico "Stakeholder Value", descritto nelle sezioni precedenti, in linea con il MYP ESG 2024-2026 del Gruppo, per il 2024 si è continuato a prevedere uno specifico obiettivo inerente all'integrità nella condotta e la diffusione della compliance culture all'interno dell'organizzazione (iniziativa "Tone from the top"). A partire dal 2024, nel "Tone from the top", è valutato inoltre anche il contributo alla promozione di iniziative e comportamenti di sostenibilità all'interno dell'organizzazione.

## 2. Gestione dei rischi

Conformemente al report dell'EBA sulla gestione e supervisione dei rischi ESG per gli istituti creditizi e le imprese di investimento, pubblicato a giugno 2021, si definisce rischio di governance il rischio di un impatto finanziario negativo derivante da fattori di governance che colpiscono l'istituto creditizio, le sue controparti o i suoi asset. I fattori di governance riguardano le pratiche di governance, tra cui la leadership, la remunerazione dei dirigenti, gli audit, i controlli interni, il contrasto all'elusione fiscale, l'indipendenza del consiglio di amministrazione, i diritti degli azionisti, il contrasto della corruzione e delle tangenti, nonché il modo in cui le società o entità includono fattori ambientali e sociali nelle loro politiche e procedure.

La governance gioca anche un ruolo fondamentale nel garantire l'inclusione di considerazioni ambientali e sociali da parte delle controparti dell'ente creditizio. Una cattiva governance da parte delle controparti potrebbe rappresentare un fattore di rischio anche per gli enti, in quanto ad esempio, qualora una controparte sia coinvolta in scandali di corruzione, anche l'ente che presenta un'esposizione rilevante verso quest'ultima potrebbe subire un danno reputazionale.

Come anticipato nelle sezioni sui rischi climatici, ambientali e sociali, la strategia di FinecoBank non contempla l'erogazione di Credito ad imprese non finanziarie.

Il modello di business del Gruppo, infatti, si concentra sulla fornitura di servizi finanziari alla clientela al dettaglio. Per questi ultimi, in ambito di governance, rilevano i controlli di primo e secondo livello svolti in fase di apertura del rapporto al fine di prevenire il rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse al riciclaggio, all'usura e al finanziamento al terrorismo); inoltre, vengono inoltre svolti controlli di primo e secondo livello sulla rete di vendita, da parte di *Compliance, Audit, Monitoraggio e Servizi Rete* al fine di assicurare la corretta condotta degli stessi sia nei confronti della Banca che della Clientela;

La Banca svolge diversi controlli di primo e secondo livello in ambito di parti correlate, tra cui si citano a titolo di esempio i controlli sul rispetto dei poteri di delega per l'approvazione di crediti a soggetti che rientrano negli elenchi delle parti correlate, nonché i controlli sull'applicazione a queste ultime di condizioni contrattuali allineate alle condizioni di mercato correnti.

In ambito di rischio governance si segnala anche un monitoraggio di secondo livello volto ad intercettare situazioni di crisi aziendali di società che erogano stipendi ad un elevato numero di correntisti Fineco con prestiti personali o mutui in corso. In particolare, per le 10 aziende che erogano

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

stipendi al maggior numero di correntisti Fineco affidati, è stato implementato un monitoraggio delle notizie volte ad intercettare eventuali difficoltà aziendali tali da determinare ritardi/sospensioni nel pagamento degli stipendi o licenziamenti collettivi, con conseguente difficoltà di rimborso degli affidamenti in essere da parte della clientela Fineco. Oltre al controllo delle notizie relative a tali aziende, al fine di monitorare l'esposizione e la gestione dei rischi ESG, sono analizzati i giudizi forniti dall'agenzia di ESG *Risk Rating Sustainalytics*. Dagli esiti del monitoraggio emerge che i principali datori di lavoro dei clienti richiedenti credito (mutui e prestiti personali) e con l'accredito dello stipendio presso Fineco, presentano un profilo di rischio ESG medio / basso.

Conformemente alla propria Global Policy "Attività creditizia con Istituzioni Finanziarie, Banche, Stati Sovrani e Controparti Corporate", il Gruppo FinecoBank seleziona accuratamente le proprie controparti istituzionali con cui svolgere attività creditizia, svolgendo un continuo monitoraggio su una serie di indicatori e notizie di stampa riguardanti la controparte. Tra gli indicatori monitorati in ambito di governance assumono rilevanza i già citati *Worldwide Governance Indicator*.

Infine, gli investimenti strategici del Gruppo riguardano principalmente controparti sovrane appartenenti all'Unione Europea (Stati Sovrani, Organizzazione Governative, etc.) o che adottano standard sociali equivalenti. Tali controparti sono selezionate analizzando, nell'ambito del processo di investimento, gli indicatori di Governance sopra citati; il portafoglio di Fineco risulta poco esposto a tale tipologia di rischio, in modo analogo al rischio ambientale.

## **Modello 1 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua**

Il seguente Modello 1 riporta le informazioni sulle esposizioni maggiormente soggette ai rischi che gli enti possono trovarsi ad affrontare a causa della transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici. In particolare, sono riportate le esposizioni nei confronti di società non finanziarie che operano in settori connessi al carbonio, la qualità di tali esposizioni, compresi lo status di esposizione deteriorata, la classificazione come fase 2 e i relativi accantonamenti, nonché le categorie di scadenza.

Il Gruppo presenta esposizioni verso società non finanziarie molto contenute, pari a 3 milioni di euro al 30 giugno 2024.

Si precisa che per le informazioni da riportare alle colonne b, c, i, j e k del Modello 1 il Gruppo ha definito una soglia di materialità pari a 100.000 euro al fine di identificare le controparti di maggiori dimensioni. Le esposizioni di importo maggiore o uguale a tale soglia si riferiscono a sei controparti, che non risultano:

- operare nei settori di attività economica indicati nell'allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139, pertanto non sono da considerarsi ammissibili né ecosostenibili per la Tassonomia UE;
- essere enti di interesse pubblico di grandi dimensioni soggetti agli obblighi di disclosure di cui alla Non Financial Reporting Directive "NFRD" (Direttiva UE 2014/95), pertanto la quantificazione delle rispettive emissioni di gas ad effetto serra non è attualmente disponibile.

Sulla base della natura dell'attività svolta - "Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli", "Attività immobiliari" e "Altre attività di consulenza imprenditoriale e altra consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale" - le controparti non sono state incluse alla colonna b (Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'articolo 12, paragrafo 1, lettere da g) a d), e dell'articolo 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818).

Si precisa che nella tabella ai sensi di quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453 e dall'Annex 5 "FINREP", nella riga "54 K – Attività finanziarie e assicurative" sono riportate le informazioni verso società non finanziarie che svolgono attività finanziarie e assicurative (codice NACE K).

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

(Importi in milioni)

Settore/Sottosectore	a	b			d	e
		Valore contabile lordo				
		Di cui esposizioni verso imprese escluse dagli indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi a norma dell'art 12 paragrafo 1, lettere da d) a g), e dell'art. 12, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2020/1818	Di cui ecosostenibile (CCM)	Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	
<b>1</b>	<b>Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente ai cambiamenti climatici*</b>	<b>1,34</b>	-	-	<b>0,01</b>	<b>0,11</b>
2	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-	-
3	B - Attività Estrattiva	-	-	-	-	-
4	B.05 - Estrazione di carbone e lignite	-	-	-	-	-
5	B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	-	-	-	-	-
6	B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-
7	B.08 - Altre attività estrattive	-	-	-	-	-
8	B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	-	-	-	-	-
9	C - Attività manifatturiere	0,22	-	-	-	0,02
10	C.10 - Industrie alimentari	0,06	-	-	-	-
11	C.11 - Produzione di bevande	-	-	-	-	-
12	C.12 - Industria del tabacco	-	-	-	-	-
13	C.13 - Industrie tessili	0,08	-	-	-	-
14	C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento	-	-	-	-	-
15	C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili	-	-	-	-	-
16	C.16 - Industria del legno e prodotti in legno e sughero (esclusi mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	-	-	-	-	-
17	C.17 - Fabbricazione della pasta da carta, della carta e dei prodotti di carta	-	-	-	-	-
18	C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati	-	-	-	-	-
19	C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	-	-	-	-	-
20	C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	-	-	-	-	-
21	C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	-	-	-	-	-
22	C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma	0,01	-	-	-	-
23	C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-	-	-	-	-
24	C.24 - Attività metallurgiche	-	-	-	-	-
25	C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	0,01	-	-	-	-
26	C.26 - Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica	0,01	-	-	-	-
27	C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	-	-	-	-	-
28	C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	0,01	-	-	-	-
29	C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-	-	-	-	-
30	C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	-	-	-
31	C.31 - Fabbricazione di mobili	0,01	-	-	-	-
32	C.32 - Altre industrie manifatturiere	-	-	-	-	-
33	C.33 - Riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	-	-	-	-	-
34	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,01	-	-	-	-
35	D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	0,01	-	-	-	-
36	D.35.11 - Produzione di energia elettrica	-	-	-	-	-
37	D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	-	-	-	-	-
38	D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
39	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-
40	F - Costruzioni	0,06	-	-	-	0,03
41	F.41 - Costruzione di edifici	0,03	-	-	-	0,02
42	F.42 - Ingegneria civile	-	-	-	-	-
43	F.43 - Lavori di costruzione specializzati	0,03	-	-	-	0,01
44	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0,24	-	-	-	0,03
45	H - Trasporto e magazzinaggio	0,07	-	-	-	-
46	H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	0,01	-	-	-	-
47	H.50 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	-	-	-	-	-
48	H.51 - Trasporto aereo	-	-	-	-	-
49	H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0,01	-	-	-	-
50	H.53 - Servizi postali e attività di corriere	0,05	-	-	-	-
51	I - Servizi di alloggio e di ristorazione	0,02	-	-	-	0,01
52	L - Attività immobiliari	0,71	-	-	-	0,01
<b>53</b>	<b>Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*</b>	<b>1,79</b>	-	-	<b>0,01</b>	<b>0,05</b>
54	K - Attività finanziarie e assicurative	-	-	-	-	-
55	Esposizioni verso altri settori (Codici NACE J, M - U)	1,79	-	-	0,01	0,05
<b>56</b>	<b>TOTALE</b>	<b>3,13</b>	-	-	<b>0,02</b>	<b>0,16</b>

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

segue Modello 1 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

(Importi in milioni)

Settore/Sottosettore	f	g		h	i	j	k
	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti	Di cui esposizioni di fase 2		Di cui esposizioni deteriorate	Emissioni finanziate di gas a effetto serra (emissioni di ambito 1, 2 e 3 della controparte) (in tonnellate di CO2 equivalente)	Di cui emissioni finanziate in ambito 3	Emissioni di gas a effetto serra (colonna i): valore contabile lordo percentuale del portafoglio ricavato da segnalazioni specifiche dell'impresa
<b>1 Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente ai cambiamenti climatici*</b>	<b>(0,10)</b>	-		<b>(0,09)</b>	-	-	-
2 A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-		-	-	-	-
3 B - Attività Estrattiva	-	-		-	-	-	-
4 B.05 - Estrazione di carbone e lignite	-	-		-	-	-	-
5 B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	-	-		-	-	-	-
6 B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-		-	-	-	-
7 B.08 - Altre attività estrattive	-	-		-	-	-	-
8 B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	-	-		-	-	-	-
9 C - Attività manifatturiere	(0,02)	-		(0,01)	-	-	-
10 C.10 - Industrie alimentari	-	-		-	-	-	-
11 C.11 - Produzione di bevande	-	-		-	-	-	-
12 C.12 - Industria del tabacco	-	-		-	-	-	-
13 C.13 - Industrie tessili	-	-		-	-	-	-
14 C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento	-	-		-	-	-	-
15 C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili	-	-		-	-	-	-
16 C.16 - Industria del legno e prodotti in legno e sughero (esclusi mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	-	-		-	-	-	-
17 C.17 - Fabbricazione della pasta da carta, della carta e dei prodotti di carta	-	-		-	-	-	-
18 C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati	-	-		-	-	-	-
19 C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	-	-		-	-	-	-
20 C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	-	-		-	-	-	-
21 C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	-	-		-	-	-	-
22 C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma	-	-		-	-	-	-
23 C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-	-		-	-	-	-
24 C.24 - Attività metallurgiche	-	-		-	-	-	-
25 C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	-	-		-	-	-	-
26 C.26 - Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica	-	-		-	-	-	-
27 C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	-	-		-	-	-	-
28 C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	-	-		-	-	-	-
29 C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-	-		-	-	-	-
30 C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-		-	-	-	-
31 C.31 - Fabbricazione di mobili	-	-		-	-	-	-
32 C.32 - Altre industrie manifatturiere	-	-		-	-	-	-
33 C.33 - Riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	-	-		-	-	-	-
34 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-		-	-	-	-
35 D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	-	-		-	-	-	-
36 D.35.11 - Produzione di energia elettrica	-	-		-	-	-	-
37 D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	-	-		-	-	-	-
38 D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	-	-		-	-	-	-
39 E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-		-	-	-	-
40 F - Costruzioni	(0,03)	-		(0,03)	-	-	-
41 F.41 - Costruzione di edifici	(0,02)	-		(0,02)	-	-	-
42 F.42 - Ingegneria civile	-	-		-	-	-	-
43 F.43 - Lavori di costruzione specializzati	(0,01)	-		(0,01)	-	-	-
44 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	(0,03)	-		(0,03)	-	-	-
45 H - Trasporto e magazzinaggio	-	-		-	-	-	-
46 H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	-	-		-	-	-	-
47 H.50 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	-	-		-	-	-	-
48 H.51 - Trasporto aereo	-	-		-	-	-	-
49 H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	-	-		-	-	-	-
50 H.53 - Servizi postali e attività di corriere	-	-		-	-	-	-
51 I - Servizi di alloggio e di ristorazione	(0,01)	-		(0,01)	-	-	-
52 L - Attività immobiliari	(0,01)	-		(0,01)	-	-	-
<b>53 Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*</b>	<b>(0,05)</b>	-		<b>(0,04)</b>	-	-	-
54 K - Attività finanziarie e assicurative	-	-		-	-	-	-
55 Esposizioni verso altri settori (Codici NACE J, M - U)	(0,05)	-		(0,04)	-	-	-
<b>56 TOTALE</b>	<b>(0,15)</b>	-		<b>(0,14)</b>	-	-	-

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

segue Modello 1 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: qualità creditizia delle esposizioni per settore, emissioni e durata residua

(Importi in milioni)

Settore/Sottosettore	l	m	n	o	p
	<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata
<b>1</b> Esposizioni verso settori che contribuiscono fortemente ai cambiamenti climatici*	<b>1,34</b>	-	-	-	<b>0,06</b>
2 A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-	0,03
3 B - Attività Estrattiva	-	-	-	-	0,10
4 B.05 - Estrazione di carbone e lignite	-	-	-	-	-
5 B.06 - Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	-	-	-	-	-
6 B.07 - Estrazione di minerali metalliferi	-	-	-	-	-
7 B.08 - Altre attività estrattive	-	-	-	-	0,10
8 B.09 - Attività dei servizi di supporto all'estrazione	-	-	-	-	-
9 C - Attività manifatturiere	0,22	-	-	-	0,03
10 C.10 - Industrie alimentari	0,06	-	-	-	0,00
11 C.11 - Produzione di bevande	-	-	-	-	0,09
12 C.12 - Industria del tabacco	-	-	-	-	-
13 C.13 - Industrie tessili	0,08	-	-	-	0,00
14 C.14 - Confezione di articoli di abbigliamento	-	-	-	-	0,07
15 C.15 - Confezione di articoli in pelle e simili	-	-	-	-	0,02
16 C.16 - Industria del legno e prodotti in legno e sughero (esclusi mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	-	-	-	-	0,02
17 C.17 - Fabbricazione della pasta da carta, della carta e dei prodotti di carta	-	-	-	-	0,05
18 C.18 - Stampa e riproduzione su supporti registrati	-	-	-	-	0,07
19 C.19 - Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	-	-	-	-	-
20 C.20 - Fabbricazione di prodotti chimici	-	-	-	-	0,09
21 C.21 - Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	-	-	-	-	0,10
22 C.22 - Fabbricazione di articoli in gomma	0,01	-	-	-	0,04
23 C.23 - Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	-	-	-	-	0,08
24 C.24 - Attività metallurgiche	-	-	-	-	0,09
25 C.25 - Fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	0,01	-	-	-	0,07
26 C.26 - Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica	0,01	-	-	-	0,08
27 C.27 - Fabbricazione di apparecchiature elettriche	-	-	-	-	0,09
28 C.28 - Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature N.C.A.	0,01	-	-	-	0,09
29 C.29 - Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	-	-	-	-	0,10
30 C.30 - Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	-	-	-	-	0,04
31 C.31 - Fabbricazione di mobili	0,01	-	-	-	0,07
32 C.32 - Altre industrie manifatturiere	-	-	-	-	0,05
33 C.33 - Riparazione e installazione di macchine ed apparecchiature	-	-	-	-	0,07
34 D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,01	-	-	-	0,08
35 D.35.1 - Produzione, trasmissione e distribuzione di energia elettrica	0,01	-	-	-	0,03
36 D.35.1.1 - Produzione di energia elettrica	-	-	-	-	0,09
37 D.35.2 - Produzione di gas; distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte	-	-	-	-	0,07
38 D.35.3 - Fornitura di vapore e aria condizionata	-	-	-	-	-
39 E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	0,04
40 F - Costruzioni	0,06	-	-	-	0,03
41 F.41 - Costruzione di edifici	0,03	-	-	-	0,03
42 F.42 - Ingegneria civile	-	-	-	-	0,06
43 F.43 - Lavori di costruzione specializzati	0,03	-	-	-	0,03
44 G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0,24	-	-	-	0,02
45 H - Trasporto e magazzino	0,07	-	-	-	0,02
46 H.49 - Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	0,01	-	-	-	0,07
47 H.50 - Trasporti marittimi e per vie d'acqua	-	-	-	-	0,04
48 H.51 - Trasporto aereo	-	-	-	-	-
49 H.52 - Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	0,01	-	-	-	0,07
50 H.53 - Servizi postali e attività di corriere	0,05	-	-	-	0,00
51 I - Servizi di alloggio e di ristorazione	0,02	-	-	-	0,03
52 L - Attività immobiliari	0,71	-	-	-	0,08
<b>53</b> Esposizioni verso settori diversi da quelli che contribuiscono in misura considerevole ai cambiamenti climatici*	<b>1,78</b>	-	-	<b>0,01</b>	<b>0,19</b>
54 K - Attività finanziarie e assicurative	-	-	-	-	-
55 Esposizioni verso altri settori (Codici NACE J, M - U)	1,78	-	-	0,01	0,19
<b>56</b> TOTALE	<b>3,12</b>	-	-	<b>0,01</b>	<b>0,13</b>

Si precisa che nella tabella sopra esposta in alcuni casi è valorizzata la durata media ponderata (colonna p) e non l'importo (colonne da l a o), in quanto l'importo è inferiore a 100 mila euro.

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

## Modello 2 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali

Il seguente Modello 2 riporta il valore contabile lordo dei prestiti garantiti da beni immobili non residenziali e residenziali, comprese le informazioni sul livello di efficienza energetica delle garanzie reali misurato in termini di consumo energetico in kWh/m<sup>2</sup>, in termini di classe attribuita dall'attestato di prestazione energetica (APE) delle garanzie reali.

I prestiti concessi da Fineco sono riconducibili, principalmente, a prestiti garantiti da beni immobili residenziali presenti nel territorio italiano; per la totalità degli immobili sprovvisti della certificazione APE il livello di prestazione energetica è stato stimato. Per la stima sono state utilizzate le seguenti informazioni relative agli immobili: l'ubicazione, i dati catastali, l'anno di costruzione, la superficie, la destinazione d'uso e lo stato di conservazione. Tali informazioni sono state utilizzate da un service provider esterno a cui il Gruppo si è affidato per elaborare la stima della prestazione energetica (calcolata attraverso un modello di machine learning).

(Importi in milioni)

Settore della controparte	a	b	c	d	e	f	g
	Valore contabile lordo totale						
	Livello di efficienza energetica (punteggio di prestazione energetica in kWh/m <sup>2</sup> delle garanzie reali)						
	0; <= 100	> 100; <= 200	> 200; <= 300	> 300; <= 400	> 400; <= 500	> 500	
1 <b>Totale area UE</b>	<b>2.408,71</b>	<b>472,60</b>	<b>806,21</b>	<b>994,29</b>	<b>105,27</b>	<b>16,47</b>	<b>13,87</b>
2 Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	3,45	0,26	0,74	2,12	0,14	0,19	-
3 Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	2.405,26	472,34	805,46	992,18	105,14	16,28	13,87
4 Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
5 Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m <sup>2</sup> delle garanzie reali) stimato	1.818,82	298,87	566,48	875,43	70,81	3,91	3,31
6 <b>Totale area extra UE</b>	-	-	-	-	-	-	-
7 Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
8 Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-
9 Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-
10 Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m <sup>2</sup> delle garanzie reali) stimato	-	-	-	-	-	-	-

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

segue Modello 2 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: prestiti garantiti da beni immobili — Efficienza energetica delle garanzie reali

Settore della controparte	a	h	i	j	k	l	m	n	o	p
	Valore contabile lordo totale									
	Livello di efficienza energetica (classe APE delle garanzie reali)								Senza classe APE delle garanzie reali	
	A	B	C	D	E	F	G	Di cui livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m <sup>2</sup> delle garanzie reali) stimato		
1 <b>Totale area UE</b>	2.408,71	288,12	68,59	36,34	94,64	126,66	147,13	131,73	1.515,50	100,00%
2 Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	3,45	-	0,13	0,13	0,16	-	-	0,20	2,83	100,00%
3 Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	2.405,26	288,12	68,46	36,21	94,49	126,66	147,13	131,52	1.512,67	100,00%
4 Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5 Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m <sup>2</sup> delle garanzie reali) stimato	1.818,82								1.515,50	100,00%
6 <b>Totale area extra UE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7 Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8 Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9 Di cui garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
10 Di cui Livello di efficienza energetica (punteggio PE in kWh/m <sup>2</sup> delle garanzie reali) stimato	-								-	-

## Modello 3 - Portafoglio bancario - Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento

Il "Modello 3 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: metriche di allineamento" non è riportato in quanto al 30 giugno 2024 non sono presenti esposizioni verso le imprese indicate nell'"elenco dei settori NACE da considerare" (come minimo) secondo l'Allegato XXXIX del Regolamento di esecuzione UE 2021/637.

Per quanto riguarda l'impegno delle controparti nella gestione del rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici, la politica creditizia della Banca è orientata verso i prestiti alla clientela retail e gli investimenti in strumenti finanziari di governi centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali. Pertanto, le esposizioni delle imprese non finanziarie sono trascurabili.

## Modello 4 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio

Il "Modello 4 - Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni verso le prime 20 imprese ad alta intensità di carbonio" non è riportato in quanto al 30 giugno 2024 non sono presenti esposizioni verso queste imprese.

Per quanto riguarda l'impegno delle controparti nella gestione del rischio ambientale, la politica creditizia della Banca è orientata verso i prestiti alla clientela retail e gli investimenti in strumenti finanziari di governi centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali. Pertanto, le esposizioni delle imprese non finanziarie sono trascurabili. Tuttavia, per verificare se le controparti societarie non finanziarie della Banca fossero incluse nell'"elenco delle 20 società più inquinanti al mondo, è stata utilizzata la seguente fonte: *The Carbon Majors Database, CDP Carbon Majors Report, 2017.*

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

Nessuna delle esposizioni della Banca fa riferimento a tali società.

## Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico

Il seguente Modello 5 riporta informazioni sulle esposizioni nel portafoglio bancario verso imprese non finanziarie e sui prestiti garantiti da beni immobili, esposti a pericoli cronici e acuti legati al clima, con una ripartizione per settore di attività economica. Considerando che il Gruppo ha esposizioni garantite unicamente da immobili siti nel territorio italiano e che non vi sono variazioni significative in termini di esposizione al rischio fisico del portafoglio tra macro-aree o regioni, si è ritenuto di considerare come area geografica l'Italia.

Al fine di individuare le esposizioni soggette ai rischi fisici connessi ai cambiamenti climatici ci si è avvalsi di un service provider esterno che ha provveduto a geolocalizzare puntualmente gli immobili garanzia dei finanziamenti (latitudine e longitudine), al fine di evitare le semplificazioni ed approssimazioni disponibili con i soli dati a livello di Comune.

A partire da una serie di mappe di rischio predisposte da enti pubblici (ISPRA<sup>13</sup> e Copernicus Climate Change Service C3S - servizio creato dalla Unione Europea per monitorare i cambiamenti climatici<sup>14</sup>), è stato identificato il livello di esposizione degli immobili ad alcuni rischi fisici, sia acuti (Inondazioni e Frane) che cronici (Rischio Stress Idrico e Rischio di Erosione del Suolo e Rischio di innalzamento del livello del mare).

Nelle colonne da "c" ad "o" è stato riportato l'importo delle esposizioni relative agli immobili a garanzia ricadenti nelle aree di maggior pericolosità per i rischi fisici sopra descritti.

La "maggior pericolosità" è stata valutata come segue:

- per quanto riguarda il rischio Inondazioni sono state riportate le esposizioni relative agli immobili ricadenti nelle aree classificate da ISPRA come "Pericolosità idraulica elevata" (da rilevare che si è ritenuto corretto neutralizzare la pericolosità idraulica per le unità immobiliari al di sopra del piano terreno);
- per quanto riguarda il rischio Frane sono state riportate le esposizioni relative agli immobili ricadenti nelle aree classificate da ISPRA come: "Zona a pericolosità molto elevata P4" e "Zona a pericolosità elevata P3";
- per quanto riguarda il Rischio Stress Idrico sono state riportate le esposizioni relative agli immobili ricadenti nelle aree classificate dal Global Drought Observatory (parte di Copernicus C3S) come "SPI (Standardized Precipitation Index) <= -2 - Estremamente secco";
- per quanto riguarda il Rischio Erosione del Suolo sono state riportate le esposizioni relative agli immobili ricadenti nelle aree classificate da Copernicus C3S come "Indice di Erosione del suolo >20 tonnellate/ettaro/anno" (area rossa);
- per quanto riguarda il rischio di Innalzamento del livello del mare sono state riportate le esposizioni relative agli immobili per i quali è previsto l'innalzamento del livello del mare oltre la quota zero dell'immobile prima della scadenza del finanziamento.

In generale il portafoglio *collateral* ha evidenziato un'esposizione ai rischi fisici relativamente contenuta (circa l'8,6% delle esposizioni garantite da immobili è esposto ai rischi elevati come sopra determinati).

Il Gruppo, in maniera proattiva e conservativa, ha acquisito dal provider esterno anche un'altra serie di indicatori utili per valutare l'esposizione degli immobili a garanzia dei finanziamenti ad altri tipi di rischio (es. terremoti), ma non essendo tali indicatori direttamente riferibili alle tipologie di rischio da mappare nell'ambito del Modello 5, non sono qui riportati/utilizzati.<sup>15</sup>

<sup>13</sup>ISPRA – "The Italian web platform on landslides and floods" (<https://idrogeo.isprambiente.it/app/>).

<sup>23</sup>COPERNICUS – "Copernicus is the European Union's Earth observation programme, looking at our planet and its environment to benefit all European citizens. It offers information services that draw from satellite Earth Observation and in-situ (non-space) data" (<https://www.copernicus.eu/en/about-copernicus>). Le mappe di rischio utilizzate sono:

- Copernicus C3S: "Water level change time series for the European coast from 1977 to 2100 derived from climate projections" (<https://cds.climate.copernicus.eu/cdsapp#!/dataset/sis-water-level-change-timeseries?tab=doc>). È preso a riferimento come scenario di cambiamento climatico il RCP 8.5 e il periodo 2041-2070. Gli immobili con scadenza del finanziamento prima del 2041 non sono presi in considerazione
- Global Drought Observatory (GDO) (parte di Copernicus Emergency Management Service (CEMS EDO)). "SPI (Standardized Precipitation Index)" ([https://edo.jrc.ec.europa.eu/documents/factsheets/factsheet\\_spi.pdf](https://edo.jrc.ec.europa.eu/documents/factsheets/factsheet_spi.pdf) e <https://edo.jrc.ec.europa.eu/gdo/php/index.php?id=2112>). "The Standardized Precipitation Index (SPI) is the most commonly used indicator worldwide for detecting and characterizing meteorological droughts". L'SPI (Standardized Precipitation Index) è un indice statistico che confronta le precipitazioni totali ricevute in una particolare località durante un determinato periodo di tempo con la distribuzione delle precipitazioni a lungo termine per lo stesso periodo di tempo in quella località (il periodo di riferimento è 1981-2010). Il Tool monitora l'SPI-48, cioè a 48 mesi, che è un indicatore degli impatti a lungo termine, essendo riferibile, ad esempio, alla riduzione della ricarica dei bacini e delle acque sotterranee. L'SPI utilizzato è la media degli SPI-48 nel periodo gennaio-dicembre 2023.
- Copernicus C3S. "Soil erosion indicators for Italy from 1981 to 2080" (<https://cds.climate.copernicus.eu/cdsapp#!/dataset/sis-soil-erosion?tab=overview>). L'erosione del suolo (Soil loss) è un processo fisico complesso responsabile del continuo rimodellamento della superficie terrestre che determina la rimozione di materiale dalla superficie dei suoli. L'erosione è un processo naturale ma accelerato da fattori antropici, in particolare dai cambiamenti climatici e dall'uso del territorio. Comporta generalmente un degrado progressivo della fertilità e quindi della produttività potenziale dei suoli, rimuovendo la parte superficiale del suolo, nonché da una riduzione della CO2 trattenuta dal suolo e dalle piante. È stato preso a riferimento come scenario di cambiamento climatico il RCP 4.5 e come anno di riferimento il 2080.

<sup>15</sup> Gli ulteriori indicatori di rischio mappati dal provider esterno, che ha provveduto ad assegnare degli score per immobile, sono stati:

- a) il rischio sintetico ambientale: relativo a inondazioni, frane, terremoti, eruzioni vulcaniche (Fonti: ISPRA, Protezione Civile, INGV);
- b) il rischio sintetico territoriale: relativo all'inquinamento dell'aria e delle acque (Fonte: ISPRA);
- c) il rischio sintetico sociale: basato su parametri di vulnerabilità sociale, spopolamento e reddituali (Fonte: ISTAT);

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

Infine, per valutare le esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici, come per il Modello 1, il Gruppo ha definito una soglia di materialità pari a 100.000 euro al fine di identificare le controparti di maggiori dimensioni e considera la localizzazione geografica della sede legale della controparte, applicando le medesime valutazioni di rischio relative agli immobili a garanzia dei prestiti (righe 10 e 11 del presente Modello). A tal proposito si precisa che al 30 giugno 2024 non sono presenti esposizioni rilevanti verso società non finanziarie operanti nei settori di attività economica A-L del Modello sotto riportato.

(Importi in milioni)

	a	b	c	d	e	f	g					
								Valore contabile lordo				
								di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici				
								Ripartizione per categoria di scadenza				
<= 5 anni	> 5 anni <= 10 anni	> 10 anni <= 20 anni	> 20 anni	Durata media ponderata								
	Italia											
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-	-	-					
2	B - Attività estrattiva	-	-	-	-	-	-					
3	C - Attività manifatturiere	0,22	-	-	-	-	-					
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,01	-	-	-	-	-					
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-	-					
6	F - Costruzioni	0,06	-	-	-	-	-					
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0,24	-	-	-	-	-					
8	H - Trasporto e magazzinaggio	0,07	-	-	-	-	-					
9	L - Attività immobiliari	0,71	-	-	-	-	-					
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	2.405,26	4,37	22,30	114,20	64,98	17,1					
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	3,45	0,03	-	0,06	0,06	14,2					
12	Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-					
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	1,82	-	-	-	-	-					

d) Il rischio ondate di calore: causato da periodi prolungati di temperature estremamente alte in una particolare area (Fonte: Copernicus Climate Change Service C3S - EU).

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

segue Modello 5: Portafoglio bancario — Indicatori del potenziale rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici: esposizioni soggette al rischio fisico

(Importi in milioni)

	a	b	h	i	j	k	l	m	n	o
	Valore contabile lordo									
	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi fisici connessi ai cambiamenti climatici									
Italia			di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi cronici connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi acuti connessi ai cambiamenti climatici	di cui esposizioni sensibili all'impatto di eventi sia cronici che acuti connessi ai cambiamenti climatici	Di cui esposizione di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	Riduzione di valore accumulata, variazioni negative accumulate del valore equo dovute al rischio di credito e accantonamenti		
								Di cui esposizioni di fase 2	Di cui esposizioni deteriorate	
1	A - Agricoltura, silvicoltura e pesca	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2	B - Attività estrattiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3	C - Attività manifatturiere	0,22	-	-	-	-	-	-	-	-
4	D - Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,01	-	-	-	-	-	-	-	-
5	E - Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6	F - Costruzioni	0,06	-	-	-	-	-	-	-	-
7	G - Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	0,24	-	-	-	-	-	-	-	-
8	H - Trasporto e magazzinaggio	0,07	-	-	-	-	-	-	-	-
9	L - Attività immobiliari	0,71	-	-	-	-	-	-	-	-
10	Prestiti garantiti da beni immobili residenziali	2.405,26	136,27	59,80	9,77	2,00	0,07	(0,20)	(0,01)	(0,03)
11	Prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	3,45	0,15	-	-	-	-	-	-	-
12	Garanzie reali recuperate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
13	Altri settori pertinenti (segue ripartizione se pertinente)	1,82	-	-	-	-	-	-	-	-

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

## Modello 6 - Sintesi degli indicatori fondamentali di prestazione (key performance indicator, KPI) sulle esposizioni allineate alla tassonomia

Il Modello 6 riporta una panoramica dei KPI calcolati sulla base dei modelli 7 e 8, compreso il GAR (Green Asset Ratio - Coefficiente di attivi verdi) di cui al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178 della Commissione Europea - calcolato sulla base dell'allineamento del fatturato (Turnover) della controparte con riferimento alla parte dei finanziamenti generici - e le informazioni sulla copertura.

In particolare, in relazione agli obiettivi climatici di mitigazione (CCM) e adattamento (CCA), sono stati raccolti i dati relativi alle quote di ammissibilità sulla base del KPI del Turnover pubblicati dalle controparti NFRD presenti in perimetro consolidato prudenziale al 30 giugno 2024.

Gli indicatori sono rappresentati:

- a livello di stock, sugli attivi di bilancio alla data;
- a livello di flow, sui nuovi flussi del primo semestre 2024.

Il GAR per lo stock si attesta su valori considerevolmente bassi in ragione della tipologia di business condotta dal Gruppo Fineco e dei segmenti di clientela a cui l'offerta commerciale del Gruppo è rivolta.

	KPI			Copertura % (sul totale degli attivi)*
	Mitigazione dei cambiamenti climatici	Adattamento ai cambiamenti climatici	Totale (mitigazione dei cambiamenti climatici + adattamento ai cambiamenti climatici)	
<b>GAR Stock</b>	0,17%	-	0,17%	34,00%
<b>GAR Flow</b>	0,07%	-	0,07%	34,00%

\* % degli attivi coperti dal KPI sul totale degli attivi delle banche

## Modello 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR

Nel seguente Modello 7 sono incluse le informazioni necessarie per il calcolo del GAR conformemente al Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, sulla base dell'allineamento del fatturato della controparte per la parte dei finanziamenti generici. Le informazioni incluse riguardano la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ai cambiamenti climatici di cui all'articolo 9, lettere a) e b), del Regolamento (UE) 2020/852.

Il Modello 7 fornisce il valore contabile lordo, in termini di ammissibilità e allineamento alla Tassonomia Europea, per prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, con il dettaglio per tipologia di controparte (società finanziarie, società non finanziarie, famiglie e amministrazioni locali).

Per ammissibilità si intendono le attività che rientrano nel perimetro identificato dalla Tassonomia Europea, indipendentemente dal fatto che ne rispettino i criteri di vaglio tecnico e per allineamento si intendono quelle attività ammissibili che rispettano i seguenti criteri:

- contributo sostanziale dell'attività all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico (CCM) o a quello di adattamento ai cambiamenti climatici (CCA);
- rispetto del principio di non arrecare danno significativo ad altri obiettivi (DNSH);
- rispetto del principio minimo di salvaguardia, in linea le Linee Guida OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), Principi Guida delle Nazioni Unite su Imprese e Diritti Umani, Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Inoltre, per quanto riguarda l'allineamento degli attivi, il modello richiede un dettaglio per le seguenti categorie:

- finanziamenti specializzati, appartenenti a proventi conosciuti nell'ambito, ad esempio, del *project finance* o del *real estate*;
- attività di transizione, ossia attività che non possono ancora essere sostituite da alternative a basse emissioni di carbonio, tecnologicamente ed economicamente accessibili, ma che contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e possono svolgere un ruolo importante nella transizione verso un'economia neutra da un punto di vista climatico;
- attività abilitanti, quelle che consentono direttamente ad altre attività di apportare un contributo sostanziale ad un obiettivo ambientale;
- attività di adattamento, ovvero quelle attività capaci di contribuire sostanzialmente a soluzioni di adattamento climatico, sia riducendo i rischi di effetti negativi sul clima, che prevenendo o riducendo il rischio di tali effetti sulle generazioni future e sull'ambiente.

Nel rispetto delle definizioni fornite dal Regolamento 2022/2453, Fineco ha rappresentato il perimetro degli attivi in portafoglio, al 30 giugno 2024. Nel dettaglio:

- società finanziarie: il dato di ammissibilità è stato estratto, in termini di fatturato, dalle dichiarazioni non finanziarie (DNF), e ponderato per l'esposizione del Gruppo;
- società non finanziarie: è stato seguito un approccio analogo a quello utilizzato per le società finanziarie. Le percentuali di ammissibilità e allineamento, in termini di fatturato, (dettagliate per CCM e CCA) sono state ricavate dalle DNF, e ponderate per l'esposizione del Gruppo. Nel caso in cui alcune controparti non avessero riportato l'apertura dell'informazione per gli specifici obiettivi, il dato di dettaglio non è stato valorizzato, sottostimando l'esposizione relativa al CCM ed al CCA;
- famiglie e amministrazioni locali: per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, è stato considerato ammissibile il valore dello stock dei prestiti concessi alle famiglie garantiti da immobili di tipo residenziale.

Il totale degli attivi ammissibili risulta pari a 2,65 miliardi, con un livello di allineamento di circa 18,8 milioni.

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

(Importi in milioni)

	a	b	c	d	e	f	
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)						
	Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)						
	Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)					
		Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante			
<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>							
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	7.416,07	2.650,17	18,79	11,62	0,31	0,72
2	<b>Società finanziarie</b>	<b>1.974,69</b>	<b>244,91</b>	<b>18,79</b>	<b>11,62</b>	<b>0,31</b>	<b>0,72</b>
3	Enti creditizi	1.965,82	243,44	18,63	11,59	0,30	0,71
4	Prestiti e anticipazioni	17,58	3,13	0,15	-	0,04	0,03
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.948,23	240,31	18,48	11,59	0,26	0,68
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01	-	-	-	-	-
7	Altre società finanziarie	8,88	1,47	0,16	0,04	0,01	0,01
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	5,02	1,14	0,12	0,04	-	-
13	Prestiti e anticipazioni	5,02	1,14	0,12	0,04	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	3,85	0,33	0,04	-	0,01	0,01
17	Prestiti e anticipazioni	3,85	0,33	0,04	-	0,01	0,01
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-
20	<b>Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>	<b>0,05</b>	<b>0,01</b>	-	-	-	-
21	Prestiti e anticipazioni	0,05	0,01	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-
24	<b>Famiglie</b>	<b>5.441,32</b>	<b>2.405,26</b>	-	-	-	-
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.405,26	2.405,26	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-
28	<b>Finanziamento delle amministrazioni locali</b>	-	-	-	-	-	-
29	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-
32	<b>Totale attivi GAR</b>	<b>7.416,07</b>	<b>2.650,17</b>	<b>18,79</b>	<b>11,62</b>	<b>0,31</b>	<b>0,72</b>
<b>Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)</b>							
33	<b>Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativi della NFRD)</b>	<b>3,08</b>					
34	Prestiti e anticipazioni	3,07					
35	Titoli di debito	-					
36	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01					
37	<b>Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>	-					
38	Prestiti e anticipazioni	-					
39	Titoli di debito	-					
40	Strumenti rappresentativi di capitale	-					
41	Derivati	941,21					
42	Prestiti interbancari a vista	258,05					
43	Disponibilità liquide e attivi in contante	0,01					
44	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)	2.541,86					
45	<b>Totale degli attivi al denominatore (GAR)</b>	<b>11.160,28</b>					
<b>Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR</b>							
46	Esposizioni sovrane	18.779,90					
47	Esposizione verso le banche centrali	2.858,78					
48	Portafoglio di negoziazione	21,21					
49	<b>Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore</b>	<b>21.659,89</b>					
50	<b>Totale attivi</b>	<b>32.820,18</b>					

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

segue Modello 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR

(Importi in milioni)

	a	g	h	i	j	k					
							Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				
							Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)				
							Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
Valore contabile lordo totale	Di cui finanziamenti specializzati		Di cui di adattamento		Di cui abilitante						
	<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>										
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	7.416,07	0,11	0,02	-	-	-				
<b>2</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>1.974,69</b>	<b>0,11</b>	<b>0,02</b>	-	-	-				
3	Enti creditizi	1.965,82	0,11	0,02	-	-	-				
4	Prestiti e anticipazioni	17,58	-	-	-	-	-				
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.948,23	0,11	0,02	-	-	-				
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01	-	-	-	-	-				
7	Altre società finanziarie	8,88	-	-	-	-	-				
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-				
9	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-				
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-				
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-				
12	di cui società di gestione	5,02	-	-	-	-	-				
13	Prestiti e anticipazioni	5,02	-	-	-	-	-				
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-				
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-				
16	di cui imprese di assicurazione	3,85	-	-	-	-	-				
17	Prestiti e anticipazioni	3,85	-	-	-	-	-				
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-				
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-				
<b>20</b>	<b>Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>	<b>0,05</b>	-	-	-	-	-				
21	Prestiti e anticipazioni	0,05	-	-	-	-	-				
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-				
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-				
<b>24</b>	<b>Famiglie</b>	<b>5.441,32</b>	-	-	-	-	-				
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.405,26	-	-	-	-	-				
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-				
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-				
<b>28</b>	<b>Finanziamento delle amministrazioni locali</b>	-	-	-	-	-	-				
29	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-	-				
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-				
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-				
<b>32</b>	<b>Totale attivi GAR</b>	<b>7.416,07</b>	<b>0,11</b>	<b>0,02</b>	-	-	-				
<b>Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)</b>											
<b>33</b>	<b>Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativi della NFRD)</b>	<b>3,08</b>	-	-	-	-	-				
34	Prestiti e anticipazioni	3,07	-	-	-	-	-				
35	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-				
36	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01	-	-	-	-	-				
<b>37</b>	<b>Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>	-	-	-	-	-	-				
38	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-				
39	Titoli di debito	-	-	-	-	-	-				
40	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-				
41	Derivati	941,21	-	-	-	-	-				
42	Prestiti interbancari a vista	258,05	-	-	-	-	-				
43	Disponibilità liquide e attivi in contante	0,01	-	-	-	-	-				
44	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)	2.541,86	-	-	-	-	-				
<b>45</b>	<b>Totale degli attivi al denominatore (GAR)</b>	<b>11.160,28</b>	-	-	-	-	-				
<b>Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR</b>											
46	Esposizioni sovrane	18.779,90	-	-	-	-	-				
47	Esposizione verso le banche centrali	2.858,78	-	-	-	-	-				
48	Portafoglio di negoziazione	21,21	-	-	-	-	-				
<b>49</b>	<b>Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore</b>	<b>21.659,89</b>	-	-	-	-	-				
<b>50</b>	<b>Totale attivi</b>	<b>32.820,18</b>	-	-	-	-	-				

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

segue Modello 7 - Azioni di attenuazione: attivi per il calcolo del GAR

(Importi in milioni)

		a	l	m	n	o	p
		TOTALE (CCM+CCA)					
		Di cui verso settori pertinenti per la tassonomia (ammissibile alla tassonomia)					
		Valore contabile lordo totale	Di cui ecosostenibile (allineato alla tassonomia)				
			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione/adattamento	Di cui abilitante		
<b>GAR - Attivi coperti sia al numeratore che al denominatore</b>							
1	Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	7.416,07	2.650,29	18,81	11,62	0,31	0,72
<b>2</b>	<b>Società finanziarie</b>	<b>1.974,69</b>	<b>245,02</b>	<b>18,81</b>	<b>11,62</b>	<b>0,31</b>	<b>0,72</b>
3	Enti creditizi	1.965,82	243,55	18,65	11,59	0,30	0,71
4	Prestiti e anticipazioni	17,58	3,13	0,15	-	0,04	0,03
5	Titoli di debito, compresi UoP	1.948,23	240,42	18,50	11,59	0,26	0,68
6	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01	-	-	-	-	-
7	Altre società finanziarie	8,88	1,47	0,16	0,04	0,01	0,01
8	di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-
9	Prestiti e anticipazioni	-	-	-	-	-	-
10	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-
11	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-
12	di cui società di gestione	5,02	1,14	0,12	0,04	-	-
13	Prestiti e anticipazioni	5,02	1,14	0,12	0,04	-	-
14	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-
15	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-
16	di cui imprese di assicurazione	3,85	0,33	0,04	-	0,01	0,01
17	Prestiti e anticipazioni	3,85	0,33	0,04	-	0,01	0,01
18	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-
19	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>20</b>	<b>Società non finanziarie (soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>	<b>0,05</b>	<b>0,01</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
21	Prestiti e anticipazioni	0,05	0,01	-	-	-	-
22	Titoli di debito, compresi UoP	-	-	-	-	-	-
23	Strumenti rappresentativi di capitale	-	-	-	-	-	-
<b>24</b>	<b>Famiglie</b>	<b>5.441,32</b>	<b>2.405,26</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
25	di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	2.405,26	2.405,26	-	-	-	-
26	di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-
27	di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-
<b>28</b>	<b>Finanziamento delle amministrazioni locali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
29	Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-	-
30	Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-
31	Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-
<b>32</b>	<b>Totale attivi GAR</b>	<b>7.416,07</b>	<b>2.650,29</b>	<b>18,81</b>	<b>11,62</b>	<b>0,31</b>	<b>0,72</b>
<b>Attivi esclusi dal numeratore per il calcolo del GAR (inclusi nel denominatore)</b>							
<b>33</b>	<b>Società non finanziarie dell'UE (non soggette agli obblighi di informativi della NFRD)</b>	<b>3,08</b>					
34	Prestiti e anticipazioni	3,07					
35	Titoli di debito	-					
36	Strumenti rappresentativi di capitale	0,01					
<b>37</b>	<b>Società non finanziarie di paesi terzi (non soggette agli obblighi di informativa della NFRD)</b>	<b>-</b>					
38	Prestiti e anticipazioni	-					
39	Titoli di debito	-					
40	Strumenti rappresentativi di capitale	-					
41	Derivati	941,21					
42	Prestiti interbancari a vista	258,05					
43	Disponibilità liquide e attivi in contante	0,01					
44	Altri attivi (ad esempio avviamento, merci ecc.)	2.541,86					
<b>45</b>	<b>Totale degli attivi al denominatore (GAR)</b>	<b>11.160,28</b>					
<b>Altri attivi esclusi sia dal numeratore che dal denominatore per il calcolo del GAR</b>							
46	Esposizioni sovrane	18.779,90					
47	Esposizione verso le banche centrali	2.858,78					
48	Portafoglio di negoziazione	21,21					
<b>49</b>	<b>Totale degli attivi esclusi dal numeratore e dal denominatore</b>	<b>21.659,89</b>					
<b>50</b>	<b>Totale attivi</b>	<b>32.820,18</b>					

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

## Modello 8: GAR (%)

Sulla base delle informazioni incluse nel modello 7, il modello 8 mostra il GAR conformemente al regolamento delegato (UE) 2021/2178.

Il modello 8 fornisce i livelli di ammissibilità e allineamento di: prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale, per i diversi portafogli, rapportati al totale degli attivi, con informazioni di dettaglio per lo stock e i flussi del primo semestre 2024. Il modello fornisce, inoltre, la percentuale di attivi considerati per il calcolo del GAR sul totale attivo. La percentuale di ammissibilità sullo stock risulta pari al 23,7% e quella di allineamento risulta pari allo 0,2%. Sui nuovi flussi, invece, il livello di ammissibilità è uguale allo 0,8%, con un allineamento pari allo 0,1%.

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	a	b	c	d	e
	30/06/24: KPI su stock				
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				
	Percentuale di attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia				
Di cui ecosostenibile					
Di cui finanziamenti specializzati					
Di cui di transizione					
Di cui abilitante					
1 <b>GAR</b>	23,75%	0,17%	0,10%	-	0,01%
2 Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	23,75%	0,17%	0,10%	-	0,01%
3 Società finanziarie	2,19%	0,17%	0,10%	-	0,01%
4 Enti creditizi	2,18%	0,17%	0,10%	-	0,01%
5 Altre società finanziarie	0,01%	-	-	-	-
6 di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-
7 di cui società di gestione	0,01%	-	-	-	-
8 di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-
9 società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	-	-	-	-	-
10 Famiglie	21,55%	-	-	-	-
11 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	21,55%	-	-	-	-
12 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-
13 di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-
14 Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
15 Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-
16 Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
17 Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	f	g	h	i	j
	30/06/24: KPI su stock				
	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				
	Percentuale di attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia				
Di cui ecosostenibile					
Di cui finanziamenti specializzati					
Di cui di adattamento					
Di cui abilitante					
1 <b>GAR</b>	-	-	-	-	-
2 Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	-	-	-	-	-
3 Società finanziarie	-	-	-	-	-
4 Enti creditizi	-	-	-	-	-
5 Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
6 di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-
7 di cui società di gestione	-	-	-	-	-
8 di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-
9 società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	-	-	-	-	-
10 Famiglie	-	-	-	-	-
11 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-
12 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-
13 di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-
14 Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
15 Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-
16 Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
17 Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

segue Modello 8: GAR (%)

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	k	l	m	n	o	p
	30/06/24: KPI su stock					
	TOTALE (CCM+CCA)					
	Percentuale di attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					
	Di cui ecosostenibile					Quota degli attivi totali coperti
	Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione/ adattamento	Di cui abilitante			
1 <b>GAR</b>	23,75%	0,17%	0,10%	-	0,01%	34,00%
2 Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	23,75%	0,17%	0,10%	-	0,01%	22,60%
3 Società finanziarie	2,20%	0,17%	0,10%	-	0,01%	6,02%
4 Enti creditizi	2,18%	0,17%	0,10%	-	0,01%	5,99%
5 Altre società finanziarie	0,01%	-	-	-	-	0,03%
6 di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-
7 di cui società di gestione	0,01%	-	-	-	-	0,02%
8 di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	0,01%
9 società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	-	-	-	-	-	-
10 Famiglie	21,55%	-	-	-	-	16,58%
11 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	21,55%	-	-	-	-	7,33%
12 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-
13 di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-
14 Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-
15 Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-	-
16 Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-
17 Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-	-

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	q	r	s	t	u
	30/06/2024: KPI sui flussi				
	Mitigazione dei cambiamenti climatici (CCM)				
	Percentuale di nuovi attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia				
	Di cui ecosostenibile				
	Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione	Di cui abilitante		
1 <b>GAR</b>	0,81%	0,07%	0,06%	-	0,01%
2 Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,81%	0,07%	0,06%	-	0,01%
3 Società finanziarie	0,81%	0,07%	0,06%	-	0,01%
4 Enti creditizi	0,81%	0,07%	0,06%	-	0,01%
5 Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
6 di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-
7 di cui società di gestione	-	-	-	-	-
8 di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-
9 società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	-	-	-	-	-
10 Famiglie	-	-	-	-	-
11 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-
12 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-
13 di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-
14 Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
15 Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-
16 Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
17 Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali	-	-	-	-	-

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

## segue Modello 8: GAR (%)

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	v	w	x	y	z
	30/06/2024: KPI sui flussi				
	Adattamento ai cambiamenti climatici (CCA)				
	Percentuale di nuovi attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia				
	Di cui ecosostenibile				
			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di adattamento	Di cui abilitante
1 <b>GAR</b>	-	-	-	-	-
2 Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	-	-	-	-	-
3 Società finanziarie	-	-	-	-	-
4 Enti creditizi	-	-	-	-	-
5 Altre società finanziarie	-	-	-	-	-
6 di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-
7 di cui società di gestione	-	-	-	-	-
8 di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-
9 società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	-	-	-	-	-
10 Famiglie					
11 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali					
12 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici					
13 di cui prestiti per veicoli a motore					
14 Finanziamento delle amministrazioni locali					
15 Finanziamento degli alloggi					
16 Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-
17 Garanzie reali ottenute acquisendone il possesso: beni immobili residenziali e non residenziali					

% (a fronte del totale degli attivi coperti al denominatore)	aa	ab	ac	ad	ae	af
	30/06/2024: KPI sui flussi					
	TOTALE (CCM+CCA)					
	Percentuale di nuovi attivi ammissibili che finanziano settori pertinenti per la tassonomia					
	Di cui ecosostenibile					Quota dei nuovi attivi totali coperti
			Di cui finanziamenti specializzati	Di cui di transizione/adattamento	Di cui abilitante	
1 <b>GAR</b>	0,81%	0,07%	0,06%	-	0,01%	34,00%
2 Prestiti e anticipazioni, titoli di debito e strumenti rappresentativi di capitale non posseduti per la negoziazione ammissibili per il calcolo del GAR	0,81%	0,07%	0,06%	-	0,01%	22,60%
3 Società finanziarie	0,81%	0,07%	0,06%	-	0,01%	6,02%
4 Enti creditizi	0,81%	0,07%	0,06%	-	0,01%	5,99%
5 Altre società finanziarie	-	-	-	-	-	0,03%
6 di cui imprese di investimento	-	-	-	-	-	-
7 di cui società di gestione	-	-	-	-	-	0,02%
8 di cui imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	0,01%
9 società non finanziarie soggette agli obblighi di informativa della NFRD	-	-	-	-	-	-
10 Famiglie	-	-	-	-	-	16,58%
11 di cui prestiti garantiti da immobili residenziali	-	-	-	-	-	7,33%
12 di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-	-	-
13 di cui prestiti per veicoli a motore	-	-	-	-	-	-
14 Finanziamento delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-
15 Finanziamento degli alloggi	-	-	-	-	-	-
16 Altri finanziamenti delle amministrazioni locali	-	-	-	-	-	-

# Informativa sui rischi ambientali, sociali e di governance

## Modello 10 - Altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate nel regolamento (UE) 2020/852

Il seguente Modello 10 copre altre azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici e include le esposizioni degli istituti che non sono allineati alla Tassonomia UE (Regolamento (UE) 2020/852), ma che comunque supportano le controparti nel processo di transizione e adattamento agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Queste azioni e attività di mitigazione includono, per Fineco, le obbligazioni sovrane e le obbligazioni di emittenti bancari emesse in base ai *Green Bond Principles* e alle *Sustainability Bond Guidelines* dell'ICMA. Tali esposizioni sono considerate come "altre azioni di attenuazione connesse ai cambiamenti climatici non contemplate nel Regolamento (UE) 2020/852":

- con riferimento alle obbligazioni sovrane, sulla base dell'art. 7 comma 1 del Regolamento Delegato (UE) 2021/2178, che integra il Regolamento (UE) 2020/852, secondo cui le esposizioni verso amministrazioni centrali, banche centrali ed emittenti sovranazionali sono escluse dal calcolo del numeratore e del denominatore degli indicatori fondamentali di prestazione delle imprese finanziarie da rendicontare ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) 2020/852, corrispondenti ai Modelli 7 e 8 del Regolamento di esecuzione (UE) 2022/2453;
- con riferimento alle obbligazioni di emittenti bancari, in relazione alla quota parte afferente ad attività che contribuiscono al processo di transizione e di adattamento per gli obiettivi di mitigazione dei cambiamenti climatici e di adattamento, ma che non sono allineate alla tassonomia conformemente al regolamento (UE) 2020/852 sulla base delle informazioni rendicontate all'interno dei report di impatto periodici relativi ai titoli di debito stessi.

(Importi in milioni)

a	b	c	d	e	f	
Tipo di strumento finanziario		Valore contabile lordo	Tipo di rischio attenuato (rischio di transizione connesso ai cambiamenti climatici)	Tipo di rischio attenuato (Rischio fisico connesso ai cambiamenti climatici)	Informazioni qualitative sulla natura delle azioni di attenuazione	
1	Obbligazioni (ad esempio obbligazioni verdi, sostenibili, connesse alla sostenibilità secondo norme diverse rispetto a quelle UE)	Società finanziarie	85,07	SI	SI	Energie rinnovabili, efficienza energetica, edilizia a basse emissioni di carbonio, trasporti a basse emissioni di carbonio, prevenzione e controllo dell'inquinamento, gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'uso del territorio, ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, protezione e difesa dalle inondazioni
2		Società non finanziarie	-	-	-	-
3		Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-
4		Altre controparti	523,91	SI	SI	Energie rinnovabili, efficienza energetica, edilizia a basse emissioni di carbonio, trasporti a basse emissioni di carbonio, prevenzione e controllo dell'inquinamento, gestione sostenibile delle risorse naturali e dell'uso del territorio, ripristino della biodiversità e degli ecosistemi, gestione del rischio di catastrofi naturali.
5	Prestiti (ad esempio prestiti verdi, sostenibili, connesse alla sostenibilità secondo norme diverse rispetto a quelle UE)	Società finanziarie	-	-	-	-
6		Società non finanziarie	-	-	-	-
7		Di cui prestiti garantiti da beni immobili non residenziali	-	-	-	-
8		Famiglie	-	-	-	-
9		Di cui prestiti garantiti da beni immobili residenziali	-	-	-	-
10		Di cui prestiti per la ristrutturazione di edifici	-	-	-	-
11		Altre controparti	-	-	-	-



## **Accordo di Parigi**

Trattato internazionale sui cambiamenti climatici stipulato tra gli Stati membri della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici. Esso prevede che le parti coinvolte intraprendano le azioni necessarie per limitare l'ulteriore aumento delle temperature medie globali a ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali e di proseguire gli sforzi per mantenere l'aumento a 1,5°C.

## **AMA (Advanced Measurement Approach)**

Applicando questa metodologia l'ammontare del requisito di rischio operativo è determinato per mezzo di modelli di calcolo basati su dati di perdita operativa e altri elementi di valutazione raccolti ed elaborati dalla banca. Soglie di accesso e specifici requisiti di idoneità sono previsti per l'utilizzo dei metodi Standardizzato e Avanzati. Per i sistemi AMA i requisiti riguardano, oltre che il sistema di gestione, anche quello di misurazione.

## **Attività di rischio ponderate**

Vedi voce "RWA – Risk Weighted Assets".

## **Banking book - Portafoglio bancario**

Riferito a strumenti finanziari, in particolare titoli, l'espressione identifica la parte di tali portafogli destinata all'attività "proprietaria", diversi da quelli classificati nel Trading book - Portafoglio di negoziazione.

## **Basilea 2**

Accordo internazionale sui requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi assunti dalle stesse. Tale accordo è stato recepito, a livello nazionale, dalle rispettive autorità di vigilanza competenti, ivi inclusa, con riferimento alla Repubblica Italiana, Banca d'Italia. La nuova regolamentazione prudenziale, entrata in vigore in Italia nel 2008, si basa su tre pilastri.

Pillar 1 (primo pilastro): fermo restando l'obiettivo di un livello di capitalizzazione pari all'8% delle esposizioni ponderate per il rischio, è stato delineato un nuovo sistema di regole per la misurazione dei rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) che prevede metodologie alternative di calcolo caratterizzate da diversi livelli di complessità con la possibilità di utilizzare, previa autorizzazione dell'Organo di Vigilanza, modelli sviluppati internamente;

Pillar 2 (secondo pilastro): prevede che le banche devono dotarsi di processi e strumenti per determinare il livello di capitale interno complessivo (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) adeguato a fronteggiare tutte le tipologie di rischio, anche diverse da quelle presidiate dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro), nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive;

Pillar 3 (terzo pilastro): introduce obblighi di pubblicazione delle informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi.

## **Basilea 3**

Accordo internazionale di modifica di Basilea 2 adottato nel dicembre 2010, contenente modifiche alla regolamentazione prudenziale in materia di capitale e liquidità delle banche, con un'entrata in vigore graduale dei nuovi requisiti prudenziali a partire dal 1° gennaio 2014. Tali regole sono state attuate a livello europeo dal "Pacchetto" CRD IV.

## **Capitale Economico**

Livello di capitale richiesto a una banca per coprire le perdite che potrebbero verificarsi con un orizzonte di un anno e una certa probabilità o livello di confidenza rispetto ad uno specifico rischio. Il Capitale Economico è una misura della variabilità della Perdita Attesa del portafoglio e dipende dal livello di diversificazione del portafoglio stesso

## **Capitale Interno**

Rappresenta l'ammontare di capitale necessario per fronteggiare perdite potenziali ed è necessario per supportare le attività di business e le posizioni detenute. Il Capitale Interno è dato dalla somma del capitale economico, ottenuto tramite aggregazione delle diverse tipologie di rischio, più una riserva per considerare effetti del ciclo e rischio di modello.

## **Capitale primario di classe 1 o CET 1**

La componente primaria di capitale secondo la normativa di Basilea 3, rappresentata principalmente dal capitale ordinario versato, dalle relative riserve sovrapprezzo, dall'utile di periodo, dalle riserve e da altre rettifiche regolamentari, così come previsto dal Regolamento CRR e dalle Disposizioni di Vigilanza (sia nel periodo transitorio sia a regime).

## **Capitale di classe 1 - Tier 1 Capital**

Il Capitale di classe 1 (Tier 1) comprende il Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e il Capitale aggiuntivo di Classe 1 (Additional Tier 1 - AT1).

## **Capitale di classe 2 - Tier 2 Capital**

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente dalle passività subordinate computabili e dalle eventuali eccedenze delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB. Anche per gli strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative di Basilea 3 sono previste specifiche disposizioni transitorie (grandfathering), volte all'esclusione graduale dai Fondi propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

## **CFO**

Chief Financial Officer.

## **Classe di merito di credito**

La classe, che dipende dai rating esterni, che è utilizzata per assegnare le ponderazioni di rischio nell'ambito dell'approccio standard del rischio di credito

## **CLO**

Chief Lending Officer.

## **Covered bond**

Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG) che, oltre alla garanzia della banca emittente, possono usufruire anche della garanzia di un portafoglio di mutui ipotecari o altri prestiti di alta qualità ceduti, per tale scopo, a un'apposita società veicolo "SPV – Special Purpose Vehicle"

## **CRD (Capital Requirement Directive)**

Direttiva UE 2013/36 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale e Regolamento UE 575/2013 relativo ai requisiti prudenziali, recepiti dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

## **Crediti deteriorati**

I crediti sono sottoposti ad una periodica ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione (al valore di mercato pari, di norma, all'importo erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'erogazione del credito) mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenze, inadempienze probabili e scaduti, secondo le regole di Banca d'Italia coerenti con la normativa IAS/IFRS (vedi voce).

## **Crediti commerciali**

Crediti di finanziamento verso clientela ordinaria, ovvero finanziamenti erogati a clientela relativi ad utilizzi di aperture di credito in conto corrente, carte di credito, prestiti personali, mutui e sovvenzioni chirografarie.

## **CRM - Credit Risk Mitigation**

Attenuazione del rischio di credito (Credit Risk Mitigation) è un insieme di tecniche, contratti accessori al credito o altri strumenti (ad esempio attività finanziarie, garanzie) che consentono una riduzione dei requisiti di capitale di rischio di credito.

## **CRO**

Chief Risk Officer.

## **Default**

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità ad onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

## **EAD – Exposure At Default**

Relativa alle posizioni in o fuori bilancio, è definita come la stima del valore futuro di un'esposizione al momento del default del debitore.

## **EBA - European Banking Authority**

L'Autorità Bancaria Europea (ABE) è un'autorità indipendente dell'Unione europea (UE), che opera per assicurare un livello di regolamentazione e di vigilanza prudenziale efficace e uniforme nel settore bancario europeo.

## **ECAI - External Credit Assessment Institution**

Agenzia esterna per la valutazione del merito di credito.

## **ECB - European Central Bank**

Banca Centrale Europea (BCE). La BCE è la Banca Centrale per la moneta unica europea, l'euro.

## **EL Perdite attese (*Expected Losses*)**

Sono le perdite che si manifestano in media entro un intervallo temporale di un anno su ogni esposizione (o pool di esposizioni).

## **Emissioni finanziate**

Emissioni di gas a effetto serra associate a un determinato prestito o alla fornitura di servizi finanziari a una controparte. Le emissioni delle controparti possono essere classificate in:

- Scope 1: emissioni dirette di gas serra che si verificano da fonti possedute o controllate dall'azienda dichiarante, come ad esempio le emissioni derivanti dalla combustione in caldaie, forni, veicoli, ecc. di proprietà o controllati;
- Scope 2: emissioni indirette di gas serra derivanti dalla generazione di elettricità, vapore, riscaldamento o raffreddamento acquistati e consumati dall'azienda dichiarante;
- Scope 3: tutte le altre emissioni indirette di gas serra (non incluse nello Scope 2) che vengono generate nella catena del valore dell'azienda.

## **Esposizioni non performing**

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, le esposizioni non performing sono tutte le esposizioni in bilancio e fuori bilancio per le quali sono soddisfatti i seguenti criteri:

- il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni nel pagamento di un'obbligazione rilevante, dove le condizioni per la fissazione della soglia di rilevanza sono definite dal Regolamento Delegato (UE) 2018/171;
- esposizioni per cui la banca giudica improbabile l'integrale adempimento del debitore senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, a prescindere dall'esistenza di un ammontare scaduto o dal numero di giorni di scaduto.

## **Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ("*Past Due*")**

Esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti. Esse rappresentano l'intera esposizione nei confronti di controparti, diverse da quelle classificate nella categoria delle inadempienze probabili e delle sofferenze, che alla data di riferimento presentano crediti scaduti o sconfinanti da oltre 90 giorni e che superino le soglie di rilevanza definite nel Regolamento Delegato (UE) 2018/171.

## **Fair value**

Corrispettivo al quale, in un mercato di libera concorrenza, un bene può essere scambiato o una passività estinta, tra parti consapevoli e indipendenti.

## **Fondi propri o Total Capital**

I Fondi propri di una banca sono costituiti da una serie di elementi normativamente definiti (al netto degli elementi negativi da dedurre) classificati in base alla qualità patrimoniale e alla capacità di assorbimento delle perdite. Dal 1° gennaio 2014, a seguito dell'entrata in vigore del CRR, i Fondi Propri sono costituiti dalla somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

## **Forbearance/Esposizioni oggetto di concessione**

Ai sensi degli Implementing Technical Standard EBA, si definiscono Forborne le esposizioni a cui sono state estese misure di Forbearance, ossia concessioni nei confronti di un debitore che ha affrontato - oppure che è in procinto di affrontare - difficoltà a rispettare i propri impegni finanziari (financial difficulties).

## **Funding**

Approvvigionamento, sotto varie forme, dei fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

## **GAR – Green Asset Ratio**

Coefficiente di attività verdi, che indica la quota di esposizioni relative alle attività allineate alla Tassonomia (Regolamento UE 2020/852 come integrato dal Regolamento UE 2021/2178) rispetto agli attivi totali coperti degli enti creditizi.

## IAS/IFRS

Principi contabili internazionali (International Accounting Standards - IAS) emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commission) e il Comitato di Basilea. Tale ente ha raccolto l'eredità dell'International Accounting Standards Committee (IASC), costituito nel 1973 allo scopo di promuovere l'armonizzazione delle regole per la redazione dei bilanci delle società. Con la trasformazione dello IASC in IASB si è deciso, fra l'altro, di denominare i nuovi principi contabili "International Financial Reporting Standards" (IFRS).

## ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Vedi voce "Basilea 2 – Pillar 2".

## Impairment

Nell'ambito degli "IAS/IFRS" (vedi voce), si riferisce alla perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di bilancio sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività.

## Inadempienze probabili ("Unlikely to Pay")

Esposizioni per cassa e fuori bilancio, per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione viene operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.

## Indici di riferimento UE allineati con l'accordo di Parigi ("Paris-aligned benchmark")

Si tratta di indici le cui società costituenti sono allineate all'Accordo di Parigi sul clima. Un benchmark UE allineato a Parigi è costituito da attività sottostanti selezionate in modo tale che le emissioni di gas serra del portafoglio di riferimento risultante siano allineate con l'obiettivo di riscaldamento globale a lungo termine dell'Accordo di Parigi sul clima ed è inoltre costruito in conformità con gli standard minimi previsti ai sensi del Regolamento (UE) 2016/1011 e dei relativi atti delegati.

## IRB – Internal Rating Based

Metodo per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito nell'ambito del Pillar 1 di Basilea 2 (vedi voce). La disciplina si applica alle esposizioni del portafoglio bancario. Peraltro, nei metodi IRB le ponderazioni di rischio delle attività sono determinate in funzione delle valutazioni interne che le banche effettuano sui debitori (o, in taluni casi, sulle operazioni). Attraverso l'utilizzo dei sistemi basati sui rating interni, le banche determinano l'esposizione ponderata per il rischio. I metodi IRB si distinguono nel metodo di base e avanzato, differenziati in relazione ai parametri di rischio che le banche devono stimare: nel metodo di base le banche utilizzano proprie stime di "PD – Probabilità of Default" e i valori regolamentari per gli altri parametri di rischio; nel metodo avanzato le banche utilizzano proprie stime di "PD– Probabilità of Default", "LGD– Loss Given Default", "CCF – Credit Conversion Factor" e, ove previsto, "M - Maturity" (vedi voci). L'utilizzo dei metodi IRB ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali è subordinato all'autorizzazione della Banca d'Italia.

## Maturity Ladder

Strumento per la gestione ed il monitoraggio della liquidità a breve termine (liquidità operativa) che, attraverso la contrapposizione di attività e passività la cui scadenza è all'interno di ogni singola fascia temporale, consente di evidenziare gli sbilanci (periodali e cumulati) tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita e, quindi, di calcolare il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale di un anno.

## NSFR - Net Stable Funding Ratio

L'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR) è strutturato in modo da assicurare che le attività a lungo termine siano finanziate con almeno un importo minimo di passività stabili in relazione ai rispettivi profili di rischio di liquidità. L'NSFR è volto a limitare l'eccessivo ricorso alla raccolta all'ingrosso a breve termine in periodi di abbondante liquidità di mercato e a incoraggiare una migliore valutazione del rischio di liquidità basata su tutte le poste in bilancio e fuori bilancio. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare disponibile di provvista stabile e l'ammontare obbligatorio di provvista stabile.

## KPI - "Key Performance Indicators" - "indicatori di prestazione chiave"

Insieme di indicatori che permettono di misurare le prestazioni di una determinata attività o processo.

## LCP

Loss Confirmation Period.

## **LCR - Liquidity Coverage Ratio**

Coefficiente di copertura della liquidità pari al rapporto tra la riserva di liquidità dell'ente creditizio e i deflussi netti di liquidità dello stesso nell'arco di un periodo di stress di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto specificato dalle autorità di vigilanza. L'LCR è definito come rapporto tra lo stock di attività liquide di elevata qualità e il totale dei flussi di cassa in uscita nei successivi 30 giorni di calendario.

## **LGD – Loss Given Default**

Valore atteso (eventualmente condizionato a scenari avversi) del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default "EAD- Exposure At Default" (vedi voce).

## **PD – Probability of Default**

Probabilità che una controparte passi allo stato di "default" (vedi voce) entro un orizzonte temporale di un anno.

## **PMI**

Piccole e medie imprese.

## **Ratio Capitale di Classe 1 - Tier 1 Capital Ratio**

Indicatore dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (vedi voce) della banca e le sue attività ponderate in base al rischio "RWA – Risk Weighted Assets" (vedi voce).

## **Rating**

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive. Tale valutazione viene eseguita da agenzie specializzate o dalla banca sulla base di modelli interni, se applicati.

## **Requisito dei fondi propri e delle passività ammissibili (MREL)**

Il requisito minimo dei fondi propri e delle passività ammissibili (*Minimum Requirement for Eligible Liabilities*) è fissato dalle Autorità di Risoluzione per assicurare che una banca mantenga in ogni momento sufficienti strumenti idonei a facilitare l'attuazione della strategia di risoluzione definita dall'Autorità stessa in caso di crisi. Il MREL ha l'obiettivo di evitare che la risoluzione di una banca dipenda dal sostegno finanziario pubblico e, quindi, aiuta a garantire che gli azionisti e i creditori contribuiscano all'assorbimento delle perdite e alla ricapitalizzazione.

## **Rischio di credito**

Rappresenta il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, del valore delle garanzie da questa prestate, o ancora dei margini da essa utilizzati in caso di insolvenza, generi una variazione inattesa nel valore della posizione creditoria della banca.

## **Rischio di credito di controparte**

Rischio che la controparte di una transazione che riguarda strumenti finanziari possa andare in default prima del regolamento di tutti i flussi di cassa concordati.

## **Rischio di mercato**

Rappresenta l'effetto che variazioni nelle variabili di mercato possono generare sul valore economico del portafoglio, dove quest'ultimo comprende le attività detenute sia nel trading book, ossia nel portafoglio di negoziazione, sia quelle iscritte nel banking book, ovvero l'operatività connessa con la gestione caratteristica della banca commerciale e con le scelte di investimento strategiche.

## **Rischio operativo**

Rappresenta il rischio di perdite dovute ad errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, sistemi o causati da eventi esterni. Tale definizione include il rischio legale e di compliance, ma esclude quello strategico e reputazionale. Ad esempio, possono essere definite operative le perdite derivanti da frodi interne o esterne, rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro, reclami della clientela, distribuzione dei prodotti, multe e altre sanzioni derivanti da violazioni normative, danni ai beni patrimoniali dell'azienda, interruzioni dell'operatività e disfunzione dei sistemi, gestione dei processi.

## **Rischi ambientali, sociali e di governance (ESG risks)**

Rappresentano il rischio di perdite derivanti dagli effetti finanziari negativi per l'ente dovuti all'impatto, presente o futuro, dei fattori ambientali, sociali o di governance sulle controparti o le attività investite dell'ente.

## **Riserva di capitale anticiclica**

Riserva di capitale anticiclica costituita da capitale primario di classe 1 ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza, secondo la nozione contenuta negli artt. 128 e 130 della CRD IV, pari ai Risk-Weighted Assets calcolati conformemente all'art. 92, paragrafo 3, del CRR moltiplicati per il coefficiente anticiclico specifico della Società, determinato secondo i criteri previsti dalle Disposizioni di Vigilanza in una misura compresa tra lo 0% e il 2,5%.

## **Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico**

L'articolo 133 della CRD prevede la possibilità che ogni Stato membro possa introdurre una riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (*Systemic Risk Buffer*, SyRB) per il settore finanziario o per uno o più sottoinsiemi di tale settore, su tutte le esposizioni o su un sottoinsieme di esposizioni, al fine di prevenire e attenuare rischi macroprudenziali o sistemici non previsti dal CRR e dagli articoli 130 e 131 della stessa direttiva, nel senso di un rischio di perturbazione del sistema finanziario che può avere gravi conseguenze negative per il sistema finanziario e l'economia reale di un determinato Stato membro. Per le banche ed i gruppi bancari autorizzati in Italia, la possibilità di introdurre la riserva di capitale a fronte del rischio sistemico è stata recepita da Banca d'Italia con l'aggiornamento n. 38 della Circolare n. 285.

## **Riserva di conservazione del capitale**

Secondo la nozione contenuta nell'art. 128 della CRD IV, è una riserva di capitale la cui costituzione è richiesta dalla normativa – come precisato anche dalle Disposizioni di Vigilanza – con l'obiettivo di dotare le banche di un buffer patrimoniale di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito, pari, a regime, al 2,5% dei Risk-Weighted Assets, calcolati conformemente all'articolo 92, paragrafo 3, del CRR su base individuale e consolidata.

## **ROAC – Return on Allocated Capital**

È un indicatore calcolato come rapporto tra l'utile netto operativo e la media dei trimestri dell'anno del capitale regolamentare e del patrimonio netto contabile (calcolato con le stesse modalità previste per il calcolo dell'EVA).

## **RWA – Risk Weighted Assets (Attività di rischio ponderate)**

Si tratta del valore delle attività per cassa e fuori bilancio ponderate per il rischio in base a differenti fattori di ponderazione in funzione della classe in cui l'esposizione è classificata e della relativa qualità creditizia, ai sensi delle normative bancarie emanate dagli organi di vigilanza per il calcolo del coefficiente di solvibilità.

## **Sensitivity**

Identifica la situazione di maggiore o minore sensibilità con la quale determinate attività o passività reagiscono a variazioni dei tassi o di altri parametri di riferimento.

## **Sofferenze**

Il complesso delle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca (es. indipendentemente dalla presenza di garanzie – reali o personali – a copertura delle esposizioni).

## **Tassonomia UE (Regolamento UE 2020/852)**

Sistema di classificazione, sviluppato dalla Commissione Europea, delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale.

## **Trading book - Portafoglio di negoziazione**

Le posizioni detenute a fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.

## **TLTRO - Targeted Longer-Term Refinancing Operations**

I programmi relativi alle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine che offrono agli enti creditizi dell'area dell'euro finanziamenti con scadenze pluriennali diretti a migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo l'erogazione del credito bancario all'economia reale.

# Dichiarazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

La sottoscritta, Lorena Pelliciarì, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di FinecoBank S.p.A.

DICHIARA

in conformità a quanto previsto dal secondo comma dell'articolo 154 bis del "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" che l'informativa contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Milano, 30 luglio 2024

Il Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari  
Lorena Pelliciarì





# Dichiarazione di conformità alla politica formale e ai processi, sistemi e controlli interni

I sottoscritti, Alessandro Foti, nella sua qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, e Lorena Pellicieri, nella sua qualità di Chief Financial Officer di FinecoBank S.p.A.,

ATTESTANO

in conformità agli obblighi di informativa ai sensi della parte otto del Regolamento (UE) n.575/2013 (e successivi aggiornamenti), che le informazioni fornite ai sensi della citata parte otto sono state redatte conformemente ai processi di controllo interno concordati a livello di organo di amministrazione.

Milano, 30 luglio 2024

FinecoBank S.p.A.  
L'Amministratore Delegato e  
Direttore Generale  
Alessandro Foti



FinecoBank S.p.A.  
Il Chief Financial Officer  
Lorena Pellicieri



[finecobank.com](https://www.finecobank.com)